BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 2217 - Lire 25 | Sabato 19 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

DOPO QUATTRO SCRUTINI AL CONGRESSO DI VERSAGLIA

ANCORA INSOLUTA IN FRANCIA la difficile crisi presidenziale

Bidault e Delbos si ritirano lasciando Laniel e Naegelen a dividersi i voti dell'Assemblea - Il nuovo rinvio a questo pomeriggio approvato con malumore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Versailles, 18

Il tepore di ieri è scomparso. Stamane Versailles s'è svegliata nella nebbia e nel freddo. La notte è trascorsa per molti deputati e senatori insonne. Ha dormito poco e male Laniel. Un po' più Delbos. Sette ore Naegelen. Erano gli unici candidati rimasti in lizza. Bidault, dopo il risultato del secondo scrutinio ha capito di aver perduto la partita e che non aveva il favore dei gollisti e degli indipendenti. «Ecco una faccenda liquidata», ha detto a un amico con tono freddo ed ha deciso di ritirarsi. Si sono egualmente ritirati Kalb, candidato dei gollisti, Médecin, del R.G.R., e Fourcade, indipendente. Poi dopo il terzo scrutinio si ritirava anche Delbos.

Stamane un giornale autorevole faceva notare con un senso di tristezza che, per la prima volta dal 1871, la Francia doveva ricorrere al terzo scrutinio per eleggere il suo Presidente. La maggior parte di essi era stata eletta al primo. Soltanto quattro, Sadi Carnot, Felix Faure, Raymond Poincarè e Paul Doumer, uscirono dal secondo. Il senso di tristezza del giornale era ancor più accentuato per il fatto che le previsioni non davano alcun risultato anche per il terzo scrutinio. Il lavoro di corridoio non sembrava aver dato grandi frutti. In seno ai gruppi politici permanevano i dissensi e la confusione. I gollisti erano divisi, i socialisti altrettanto. Nella votazione del secondo scrutinio non tutti i socialisti avevano votato per Naegelen di cui si conosceva l'intransigente opposizione alla CED ed il cui appoggio dei comunisti era troppo chiaro per lasciare dubbi in proposito. Molti gollisti, dopo il ritiro del loro Kalb, non avevano voluto votare per Laniel o Bidault e nemmeno per Delbos, tutti e tre con gamma differenti ma favorevoli alla CED ed avevano invece dato il voto a Naegelen per il suo atteggiamento antiesercito europeo.

Dopo un'altra mattinata di nuovi incontri e riunioni di partito la situazione non presentava ancora alcuna soluzione. I gollisti andavano da Laniel e da Naegelen per riprendere le discussioni sulla CED e per chiedere loro precisi impegni. Alcuni gollisti decidevano di dare il voto a Laniel, sia perchè più tiepido di Delbos verso la CED e sia per non dare l'appoggio a Naegelen sostenuto dai comunisti. I socialisti facevano appello alla disciplina di partito, ma le sorti erano segnate. Facendo anche il computo dei voti probabili era chiaro che nessuno dei tre superstiti candidati avrebbe potuto ottenere la maggioranza.

In questo stato d'animo di una votazione negativa si è aperta alle 14.15 la terza seduta del Congresso. L'aula è gremita come ieri. Negli scanni siedono, stipati, deputati e senatori. Le tribune ricolme di pubblico. Nelle prime file non si vedono che signore. La loro presenza, e in così gran numero, conferma una vecchia osservazione, cioè che la donna in Francia continua a contare. Nell'ombra della discrezione essa tiene le fila, governa. Prestano tutte attenzione a ciò che si svolge in aula. Il loro cicaleccio è moderato. Quando entra il presidente, Le Troquer non tutto il Congresso si leva in piedi. Nell'ala destra si grida di rimanere seduti. I gollisti e gli M.R.P. conservano rancore per la decisione presa ieri dal presidente di rinviare a quest'oggi la seduta. Essi hanno visto nella sua determinazione il desiderio di compiacere radicali e indipendenti e dar loro modo di prevalere accordando tempo alle loro manovre.

Ma presto gli spiriti si acquietano. Dalla lettera U, sorteggiata ieri, riprende monotona ed uniforme la votazione. Ieri s'era avuto qualche applauso a Laniel, a Bidault, a Naegelen. Oggi nessuno. Si direbbe che gravi sull'aula stanchezza, nervosismo, pessimismo. Nei corridoi corrono le voci più disparate. Si dice che Laniel sta tentando gli ultimi sforzi e che ha buone speranze. Qualcuno pensa a Queuille. Altri scartano l'ipotesi. Qualche altro torna a dire lo stesso ritornello: «Vedrete, al quarto scrutinio scappa fuori Auriol, non c'è scelta».

Anche questa probabilità non è accettata con entusiasmo. Essa darebbe una nuova prova che la Francia è priva di uomini e quei pochi di cui dispone non raccolgono fiducia e consensi sufficienti ad offrire al paese una valida garanzia e un buon Governo.

Procede intanto la votazione. Ci vogliono quasi due ore per far votare novecento e più parlamentari. Ai lati della tribuna presidenziale ci sono due grandi orologi. Io non credo ai segni forieri di avvenimenti. Ma sarà un caso, sta di fatto che un orologio prima della riunione si ferma e segna sempre le due meno dieci. L'altro a metà della votazione si ferma anche

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LANIEL

lui e segna sempre le tre e venti. Alle sedici e trenta lo spoglio del terzo scrutinio è terminato. Il presidente legge i risultati. Sono quelli che tutti si attendevano. Laniel ha scavalcato Naegelen conquistando 358 voti, Naegelen ne ha avuti 313, Delbos 225. I votanti sono stati 931. La maggioranza doveva essere di 462 voti. Nessuno dei tre candidati l'ha raggiunta. Le Troquer si rivolge in modo particolare all'ala destra, che ieri aveva fatto chiasso all'annuncio del rinvio, spiega i motivi, dice che egli non ha fatto che rimettersi ai consigli della segreteria, ripete che anche questa volta s'impone il rinvio con un certo margine di tempo per dar modo ai congressisti di consultarsi. E così il quarto scrutinio è rinviato alle 20.30.

La crisi è in atto. Nessuna soluzione si affaccia all'orizzonte. Laniel ha avuto qualche voto gollista e qualche voto socialista, molti ne ha guadagnato qua e là. Ma si è ancora lontani dalla maggioranza di 462. Gliene mancano 104.

Gli orologi al quarto scrutinio si sono messi a camminare. A mezzanotte, dopo lunghe soste nei corridoi e dopo che Laniel aveva fatto l'estremo tentativo di correre a Parigi per incontrare Herriot e guadagnare i voti dei radicali — tentativo riuscito sgradito agli stessi radicali — il presidente Le Troquer ha dato lettura dei risultati: Laniel ha ottenuto 408 voti, rimanendo sempre il maggiore preferito; Naegelen 344, Delbos che per consiglio di Herriot si era ritirato ha avuto 42 voti.

Invece i voti radicali sono andati in parte dispersi. Si è visto ritornare alla ribalta Medecin con 45 voti. Molti sono stati anche i voti nulli. I votanti erano 918 e la maggioranza doveva essere 460. Non avendo alcuno dei candidati riportato la maggioranza il Presidente Le Troquer ha rinviato a domani alle 14 il quinto scrutinio. Per il rinvio c'è stato molto movimento nel congresso. Il Presidente ha chiesto se doveva continuare la seduta nella notte, per proseguire i lavori. Si sono alzati per rispondere favorevolmente metà del congresso, tutta la destra e metà centro; invece l'altra metà ha voluto il rinvio che è stato adottato. Il congresso questa notte si è sciolto con segni di vivo malumore. La Francia è divisa. Non riesce ancora a trovare l'uomo su cui possa contare e unirsi.

Una violenta zuffa si è verificata questa sera in una sala parigina dove un migliaio di persone erano convenute per partecipare a una riunione in favore della conclusione di una pace nel Vietnam.

La riunione organizzata dall'Unione dei sindacati della C.G.T. e a cui partecipavano tra gli altri il segretario generale della C.G.T., Alain Le Leap e Henri Martin, condannato tempo fa per «attentato alla sicurezza dello Stato», era appena cominciata allorchè un gruppo di circa 200 giovani, quasi tutti ex combattenti di Indocina, elevava una serie di proteste, chiedendo un minuto di silenzio in memoria dei caduti in Indocina e l'espulsione di Henri Martin.

Ne nasceva un violento tafferuglio in cui numerose persone, da una parte e dall'altra, rimanevano ferite. La polizia non ha operato arresti.

BONAVENTURA CALORO

Il conglobamento salariale

Sintomi di schiarita nella vertenza sindacale

Roma, 18

Questa mattina il Ministro del lavoro ha ricevuto i rappresentanti della Confindustria, i quali lo hanno messo al corrente delle decisioni adottate ieri e la notte scorsa (la seduta è stata anche notturna) dalla Giunta confederale in merito alla questione del conglobamento. La Confindustria sarebbe favorevole ad una certa apertura ma ancora non si sa bene quanto questa possa essere larga.

Comunque la riunione tenuta la scorsa notte dagli industriali presenta un bilancio positivo anzitutto perchè anche la Confindustria è uscita (dopo la CISL e dopo la UIL) dall'immobilismo e si è presentata al Ministro con spirito di iniziativa (Costa e Rubinacci si sono dati appuntamento per uno dei prossimi giorni), in secondo luogo perchè nella riunione è stato stabilito di costituire una commissione di studio dei principali problemi economico-sociali del momento.

Non si sa ancora bene neppure quale sia il limite di tale commissione (e a proposito già sorgono le critiche di chi la vuole raffigurare come un doppione nientemeno del comitato per la produttività), ma si rileva che la Confindustria si trova indubbiamente in un momento di impegno.

Quanto ai comunisti essi hanno pubblicato stamane un elenco di aziende che avrebbero contravvenuto agli ordini della Confederazione concedendo separatamente aumenti ai propri dipendenti. Questa notizia è stata categoricamente smentita dagli ambienti della Confindustria interrogati in proposito.

In Russia si chiede la morte di Beria

Londra, 18

L'opinione dei circoli politici inglesi sul caso Beria è che difficilmente l'imputato potrà sfuggire alla condanna a morte. Si ritiene anzi che il prossimo annuncio relativo al processo dirà che l'ex gerarca è stato giudicato, condannato e giustiziato. Le trasmissioni propagandistiche di Radio Mosca sottolineano in continuazione che i comizi di lavoratori chiedono la morte per il «traditore del paese»: è evidente che si cerca di preparare il popolo al verdetto.

E' noto che in Russia non è prevista la pena di morte se non per i reati di grave ordine politico. Il caso Beria è appunto uno di questi. Quanto alla esecuzione un giornalista occidentale residente a Mosca ha affermato che essa avviene «segretamente» con un colpo di pistola nel seminterrato delle carceri della Lubianka.

TITO SAREBBE in pericolo di vita

Roma, 18

Secondo voci corse questa sera nei circoli giornalistici della capitale, alla Legazione jugoslava vi sarebbe una grande apprensione per lo stato di salute del maresciallo Tito. Un profugo jugoslavo recatosi alla Legazione stessa per il disbrigo di alcune pratiche ha riferito che secondo notizie apprese nella Legazione stessa Tito sarebbe in pericolo di vita.

Come si ricorderà nelle scorse settimane si è parlato di una grave malattia al fegato del maresciallo il quale d'altra parte ha subito in questi ultimi anni un intervento chirurgico per l'estrazione di calcoli biliari.

CONCLUSA A GALATZ la conferenza danubiana

Belgrado, 18

Si è conclusa ieri a Galatz, in Romania, la conferenza danubiana cui hanno partecipato cinque Stati rivieraschi e la URSS. Alla nuova carica di direttore permanente, è stato eletto il rappresentante bulgaro Malachev. Il capo della delegazione jugoslava Draguje Djuric, è stato eletto all'unanimità segretario.

MOSSE DIPLOMATICHE in corso per Trieste

Una "contropartita" nella Zona A offerta dagli alleati: l'"abolizione" delle leggi antislovene - Incontro fra Tito e Pella proposto da Belgrado?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

C'è una leggera variazione nelle prospettive di soluzione del problema di Trieste. La definiamo leggera per due ragioni: in quanto viene da fonte giornalistica e non ufficiale nè ufficiosa e in quanto costituisce una soltanto lieve modificazione — non si sa quanto stabile — all'atteggiamento negativo assunto da Belgrado nei riguardi delle proposte occidentali del 13 novembre e dei successivi passi diplomatici decisi durante la riunione delle Bermude.

La notizia è contenuta in una corrispondenza da Belgrado al «New York Times» ed in essa si dice in sostanza questo: gli Stati Uniti e la Granbretagna avrebbero proposto a Belgrado di abolire nella Zona A le cosiddette leggi antislovene approvate durante il ventennio fascista e che i due paesi occupanti della zona non hanno abrogato perchè si attenevano strettamente alle Convenzioni di Ginevra per cui gli occupanti non hanno autorità di modificare le leggi del paese sotto il loro controllo. Questo piano non implicherebbe una rinuncia alla decisione dell'8 ottobre ma modificherebbe le proposte del 13 novembre in base alle quali l'Italia sarebbe invitata ad inviare funzionari civili nella Zona A senza pregiudizio per i risultati della conferenza a cinque alla quale si mira.

La corrispondenza, dopo aver aggiunto che la Jugoslavia non avrebbe obiezioni al trapasso dei poteri civili nella città di Trieste, prosegue dicendo che ancora non si sa se le due Potenze occidentali abbiano prospettato al Governo italiano la soluzione mediante l'abolizione delle leggi «antislovene».

La parte più interessante della corrispondenza sta nel fatto che Belgrado ora non parla più di una contropartita nella Zona A (cioè se avviene il trapasso dei poteri civili nella città di Trieste a favore dell'Italia, un trapasso parallelo dovrebbe avvenire, a favore della Jugoslavia nei Comuni la cui popolazione è prevalentemente slovena). Questo era lo atteggiamento assunto dalla Jugoslavia in risposta ai passi fatti dagli Ambasciatori alleati come risultato dell'esame del problema fatto alle Bermude.

Se l'informazione del «New York Times» è esatta il problema consiste ora nel determinare se Belgrado abbia effettivamente rinunciato alla pretesa della «contropartita» nella Zona A sostituendola con quella, certamente minore, della abrogazione delle leggi antislovene, che non sono certamente applicate di fatto nella zona amministrata dagli alleati. Se questa indagine darà risultati positivi si potrà riconoscere la esistenza di quello che in linguaggio diplomatico si chiama un «margine» per trattative.

Negli ambienti più vicini al Dipartimento di Stato non si smentisce nè si conferma la informazione raccolta dal giornale e ci è stato ricordato che quando Belgrado sollevò la pretesa della «contropartita» la diplomazia americana l'aveva subito classificata (e noi abbiamo subito riferito tale reazione) come una richiesta non seria e superabile con ulteriori conversazioni al livello ambasciatoriale.

Bisogna aggiungere inoltre che il «New York Times» parlando di leggi antislave dimostra di non essere bene informato. Infatti in base al proclama di Alexander sulla Zona A sono state soppresse sin dal 12 giugno 1945 tutte quelle disposizioni limitative all'uso della lingua slovena che erano in vigore nella Venezia Giulia. Infatti oggi nella Zona A vi sono scuole slovene, è permesso l'uso di indicazioni bilingui nei paesi del circondario, ecc.

Infine segnaliamo una notizia d'agenzia. Secondo notizie non confermate e raccolte nei circoli diplomatici di Roma, il Ministro di Jugoslavia a Roma, Gregoric, tornato nei giorni scorsi da Belgrado, è latore da parte del suo Governo della proposta di un incontro tra Tito e Pella. A tale scopo dagli jugoslavi sarebbe stata designata la località svizzera di Lugano, ove Tito giungerebbe via Vienna. E' stata esclusa ogni località italiana, a evitare eventuali dimostrazioni ostili al dittatore.

LEO REA

Riunione a Washington dei «leaders» americani

Washington, 18

Questa mattina i leaders parlamentari repubblicani si sono incontrati alla Casa Bianca con il Presidente Eisenhower per discutere il futuro programma legislativo della maggioranza.

Alla riunione hanno partecipato il Presidente Eisenhower, il Segretario di Stato John Foster Dulles ed il presidente della Commissione governativa per l'energia atomica Lewis Strauss, da una parte, ed i leaders parlamentari tra cui il rappresentante Sterling Cole ed il senatore Hickenlooper (rispettivamente presidente e vice presidente della Commissione parlamentare per l'energia atomica) dall'altra.

Nel corso della riunione, oltre ai nuovi piani di scambi atomici con gli alleati, dovevano essere discusse la natura e l'ampiezza dei programmi americani di aiuti all'estero per il prossimo anno. Com'è noto, il Presidente Eisenhower sta procedendo da ieri ad una serie di scambi di vedute sulle progettate misure legislative.

Negli ambienti di Washington si richiama l'attenzione intanto sulla importanza del discorso che il Segretario di Stato americano John Foster Dulles pronuncerà martedì prossimo nel corso di un pranzo che verrà offerto in suo onore al «National Press Club». Si crede di sapere che Foster Dulles, nel suo discorso, parlerà soprattutto dei lavori dell'ultima sessione del Consiglio della NATO.

Foster Dulles ha ricevuto oggi Arthur Dean, delegato americano in Corea, reduce da Panmunjon. Al Dipartimento di Stato si annuncia che nel suo colloquio con Foster Dulles, cui ha partecipato anche il Sottosegretario di Stato Walter Bedell Smith, Dean ha riferito sull'evoluzione dei colloqui da lui avuti con i delegati cino-coreani in vista della eventuale convocazione della conferenza politica per la Corea.

Dean deve anche fare un rapporto in data non ancora stabilita al comitato composto dai rappresentanti dei sedici paesi che inviarono proprie truppe combattenti in Corea sotto il comando delle Nazioni Unite.

Dean ha espresso la convinzione che, nonostante la sospensione della conferenza, le ostilità in Corea non riprenderanno. Tuttavia egli è convinto che i comunisti troveranno una formula accettabile agli Stati Uniti di ritrattazione delle loro accuse.

Da una fonte della Casa Bianca si apprende stasera che il Presidente Eisenhower progetta di lanciare a tutto il mondo un appello di pace alla vigilia di Natale. Eisenhower parlerà nel corso di una cerimonia che verrà trasmessa per radio e televisione dalle 22.30 alle 23.30 ora italiana.

FERMENTO FRA I PARTITI IN ATTESA DELLA QUALIFICAZIONE

La D.C. intenderebbe varare un più ampio programma sociale

Sarebbe previsto anche un rimpasto del Governo Pella

Roma, 18

La visita del Presidente del Consiglio al Capo dello Stato è stata fissata per domani: oggi invece l'on. Pella ha presieduto il Consiglio dei Ministri, che si sono riuniti a Montecitorio, anzichè al Viminale, allo scopo di partecipare alla votazione per la legge sull'amnistia e l'indulto.

Il Consiglio dei Ministri, iniziati i lavori alle 17, salva la interruzione per la votazione, li ha proseguiti fino ad ora avanzata: all'inizio è stato rivolto un omaggio augurale al Capo dello Stato e alla sua consorte per il cinquantesimo anniversario di nozze. Il Consiglio ha poi approvato alcuni provvedimenti di carattere fiscale per agevolare gli scambi con l'estero.

Per quanto si riferisce alla fase interlocutoria in corso fra i partiti sulla qualificazione politica, l'articolo di De Gasperi, apparso stamane sul nuovo settimanale «La Discussione», ha provocato, com'era da prevedersi, un'ondata di commenti e di reazioni, che ha confermato ancora una volta la fluidità della situazione politica del momento.

Nei circoli parlamentari, lo articolo è variamente interpretato a seconda dell'orientamento politico cui essi appartengono: v'è chi afferma che De Gasperi ha parlato chiaramente per dare una svolta alla situazione, v'è chi dice che l'ex Presidente del Consiglio sia stato quanto mai inopportuno ad ammettere in modo così esplicito la crisi esistente nella D.C., v'è infine chi considera la presa di posizione del leader democristiano come un ennesimo siluro del partito contro il Governo Pella.

Secondo i repubblicani, il contenuto e il tono dell'articolo di De Gasperi sono dettati dalle difficoltà del momento. Essi sostengono che, non essendo più possibile ricostituire un quadripartito per lo scarso limite di sicurezza che offrono i loro voti in Parlamento, non rimane alla D.C. che di orientarsi a destra, o, volendo sfuggire a questa alternativa, di appellarsi al paese. Secondo i repubblicani, significa coltivare grosse illusioni ritenere che la D.C. possa durare a lungo «nell'equivoco del Ministero Pella che regna e non governa».

Socialisti e comunisti, dal canto loro, sono concordi nell'affermare che l'articolo di De Gasperi contiene una significativa denuncia della grave situazione interna della D.C. e un'aperta sconfessione del Governo Pella: la definizione «Governo amico» — dicono i socialisti — è davvero sorprendente. I comunisti infine affermano che De Gasperi nel suo articolo tralascia ogni riferimento ad eventuali nuove formazioni e sostiene semplicemente ed astutamente la necessità di rafforzamento della D.C., nè accenna comunque ad alcun programma per la concreta soluzione dei gravi problemi del paese.

I socialdemocratici identificano il motivo dell'attuale disagio nella crisi economica che colpisce duramente larghe zone della popolazione lavoratrice. Questo è senza dubbio — essi sostengono — il problema fondamentale, fra quelli di carattere generale, su cui si determinerà la qualificazione del Governo e dei partiti.

L'ampliarsi della polemica è una chiara dimostrazione del fermento in atto nei partiti, che dovrà inevitabilmente sboccare, più o meno a breve scadenza, in una chiarificazione. L'occasione sarà fornita dalle annunciate riunioni degli organi nazionali dei vari partiti. Di particolare importanza sarà la riunione del Consiglio nazionale della D.C., convocato definitivamente per il 12 gennaio. Secondo quanto abbiamo appreso, in questa sessione del Consiglio nazionale la D.C. formulerebbe un programma per la soluzione dei problemi di carattere economico, sociale e di politica estera d'importanza preminente che sono attualmente sul tappeto, da attuarsi come programma di Governo, in un periodo limitato nel tempo, che grosso modo potrebbe essere indicato nei primi sei o sette mesi del prossimo anno.

Tale programma dovrebbe essere concordato ed evidentemente accettato dall'on. Pella, nel qual caso questi, con il pieno appoggio del partito, procederebbe ad un rimpasto e, alla riapertura delle Camere, ne darebbe comunicazione al Parlamento indicando le linee di questo programma, provocando un voto di fiducia.

La D.C. mira, con tale azione, ad ottenere, sul piano parlamentare, l'appoggio di tutti i gruppi democratici, in quanto il programma che verrà definito avrà un ampio respiro sociale, venendo incontro alle istanze più urgenti della classe lavoratrice, sia sul piano industriale che su quello della agricoltura. In tale programma sarebbe tenuto conto naturalmente anche dei provvedimenti tendenti all'aumento della produttività, mentre in politica estera verrebbe riaffermata la fedeltà dell'Italia alla politica atlantica, nella sua essenza di carattere difensivo e d'interesse comune ai problemi politici, economici e sociali di ciascuno dei paesi associati. In tale spirito il Governo chiamerebbe, entro breve tempo, il Parlamento ad esprimere il suo voto per la ratifica del trattato della Comunità europea di difesa.

Non si può certo prevedere fin d'ora quale sarà l'atteggiamento dei vari gruppi politici sull'intero programma. Ma trattandosi di un'azione con larga apertura sociale, in politica interna, e di riaffermazione della cooperazione europea, in politica estera, su cui i partiti democratici, e persino gli stessi monarchici, sono stati sempre concordi, è da ritenersi che la nuova formazione governativa sarebbe in grado di ottenere un largo margine di fiducia.

Contributo del Vaticano per il Soccorso invernale

Città del Vaticano, 18

Domani a mezzogiorno partirà da piazza San Pietro una colonna di automezzi vaticani che recheranno nelle principali città italiane viveri donati dalla Pontificia Opera di Assistenza per l'inizio della campagna per il Soccorso invernale.

Nel pomeriggio di domani, poi, sei vagoni di materiali per l'erezione di scuole e asili, donati dalla P.C.A., partiranno dalla stazione ferroviaria dello Stato della Città del Vaticano per il Nord Europa.

SCIAGURA AVIATORIA fra i ghiacci dell'Islanda

Reykjavik, 18

Aerei di soccorso hanno oggi avvistato i resti di un «Neptune» della Marina americana scomparso ieri con a bordo nove persone. I resti del «Neptune» sono stati avvistati sul ghiacciaio di Myrdalsjokull, a circa 110 miglia a Sud-Est di Reykjavik. E' stato aggiunto che sono stati visti segni di superstiti.

Alcuni funzionari dell'aviazione hanno detto che un gruppo di uomini verrà trasportato in aereo fino ai piedi del ghiacciaio per tentare poi di raggiungere il «Neptune». L'aereo era decollato ieri mattina da Keflavik e doveva rientrare alle 18. L'ultima sua comunicazione era delle 15.17. L'aereo aveva segnalato di trovarsi a circa 100 miglia a Sud-Est di Reykjavik. Dieci aerei hanno perlustrato oggi la zona fra una bufera di neve e di pioggia prima di riuscire ad avvistare i resti dell'aereo scomparso.

La squadra di soccorso è attrezzata alpinisticamente ed è dotata di barelle montate su sci e su slitte.

VOTO DEFINITIVO SULL'AMNISTIA

La Camera ha accolto le modifiche dei senatori

Concessa la pensione agli ex appartenenti alla milizia - Discussione sul brigantaggio in Sardegna

Roma, 18

I deputati hanno approvato oggi le modifiche che il Senato ha apportato ieri alla legge sull'amnistia e l'indulto. Tutti i gruppi si sono dichiarati favorevoli, tranne il Movimento sociale. La proposta di ampliare la portata dell'amnistia è stata infatti respinta dal resto dell'Assemblea. L'approvazione è divenuta così definitiva e il Presidente della Repubblica può quindi promulgare la legge. Sarà fatto così tutto il possibile — come ha dichiarato più tardi il Ministro Guardasigilli, per liberare prima di Natale almeno la maggior parte dei detenuti che beneficiano del provvedimento di clemenza, e tutti gli atti relativi saranno compiuti con la massima rapidità.

Questa sera i due provvedimenti sono stati sottoposti alla firma del Capo dello Stato.

Subito dopo, i deputati hanno approvato un provvedimento che concede la pensione agli ufficiali e ai sottufficiali della disciolta MVSN e delle sue specialità. Per coloro che maturarono vent'anni di servizio, la pensione decorrerà dal primo luglio 1952; gli altri hanno diritto a una indennità «una tantum». I graduati e militari di truppa della disciolta milizia godranno invece di una indennità di cessazione dal servizio. Tanto la pensione che l'indennità sono riversibili agli aventi diritto nel caso di morte del titolare. Per ottenere questo trattamento di quiescenza, gli interessati devono farne domanda entro sei mesi, ma la legge deve essere ancora approvata dal Senato. L'attuazione del provvedimento comporta per lo Stato una spesa di 3.400 milioni di lire. A conclusione della discussione, il Sottosegretario ANDREOTTI ha rilevato che la legge era stata presentata dal Governo al Parlamento tre anni fa.

Al Senato si è ancora trattato dei problemi della Sardegna prospettati dal sen. LUSSU, socialista, e dal sen. MONNI, democristiano, che avevano presentato ciascuno una mozione. Le due mozioni sono state oggi unificate e la nuova è stata sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi e accettata dal Governo. L'Assemblea l'ha approvata all'unanimità dopo i discorsi del sen. SPANO, MENGHI, NASI, SERENI, MORANDI e LAMBERTI e del Ministro degli Interni FANFANI, il quale dopo avere rilevato che la discussione svoltasi ha rappresentato una singolare prova di amore per l'Isola, ha affermato che la piaga della criminalità e del brigantaggio in Sardegna è andata progressivamente riducendosi. Fra il 1946 e il 1952 gli omicidi sono diminuiti da 96 a 46, le rapine da 655 a 88, le estorsioni da 38 a 8, i sequestri di persone da 16 a 5. L'efficienza dei servizi di Polizia è dimostrata dal fatto che nell'ultimo semestre 128 latitanti sono stati arrestati.

Il Governo non ha adottato finora nè intende adottare misure eccezionali per fronteggiare la situazione. «Il brigantaggio ci colpisce e ci addolora — ha detto il Ministro — perchè rivela l'arretratezza spirituale e sociale di alcune zone della isola. Ma questo stesso fatto ci dice che è nell'ordine delle cose che il brigantaggio sparisca e ne affretteremo la fine accelerando lo scambio di uomini e beni fra le diverse zone dell'isola e fra questa e il continente».

Il discorso del Ministro è stato applaudito da tutti i settori. La mozione approvata ricorda che il brigantaggio in Sardegna non è un fenomeno di criminalità temporanea, ma dipendente dalle sue zone spopolate e deserte e dalla depressione economico-sociale; chiede che il Governo, con il concorso della Regione, disponga un piano organico per favorire la rinascita dell'isola. Questo piano da attuarsi in dieci anni dovrà consacrare nei fatti la solidarietà dello Stato nazionale e aprire alla Sardegna la via verso una era di moderna vita civile.

Il vicepresidente on. Gaetano Martino ha presentato oggi alla Camera una proposta di legge per l'abolizione della riforma elettorale del 1953 e per la sua sostituzione con un sistema nuovo che mira ad applicare il principio proporzionalistico in modo rigorosamente e matematicamente esatto.

LE NOZZE D'ORO DI LUIGI E IDA EINAUDI

UN SEMPLICE RITO RELIGIOSO sotto le volte fastose del Quirinale

Roma, 18

Il Capo dello Stato celebra domani le sue nozze d'oro. Lo celebra in tutta semplicità, presenti al rito nella Cappella Paolina soltanti i figli Roberto e Giulio con le famiglie, e il personale della sua Casa con cui il Presidente s'intratterrà per ricevere gli auguri subito dopo la cerimonia religiosa. Il resto della giornata trascorrerà in famiglia, nelle stanze del Quirinale, allietate dal sorriso dei nipoti: e il pensiero affettuoso degli italiani si raccoglie intorno all'immagine di quella serena intimità, che corona una vita così degna e piena.

Cinquanta anni di matrimonio sono tanti: quanti affetti, quanti ricordi comuni, piccoli e grandi, amari e dolci, accompagnano chi arriva a questa aurea meta. Nel 1903, Luigi Einaudi, ventinove anni, aveva appena vinto il concorso di docente universitario, e dopo il primo annuncio di una designazione a Pisa, era stato destinato alla sua Torino.

Oltre che all'Università, Einaudi era stato chiamato sullo scorcio del 1902 a insegnare economia politica alle signorine di buona famiglia che frequentavano l'«Istituto medio internazionale privato», e fu qui, tra i banchi di scuola, che si compì il suo destino di scapolo. L'economia politica, insegnata da quel giovane professore, acquistava per la diciottenne allieva Ida Pellegrini un colore di romanzo, di quei romanzi che leggevano le signorine d'allora, e che portavano dritto all'altare.

Alla fine dell'anno scolastico, Luigi Einaudi si presentava con un mazzo di fiori in casa del conte Pellegrini, per fare la sua brava domanda, e cinque mesi dopo, il 19 dicembre, professore ed allieva, lei in tailleur grigio, lui in doppio petto blu, pronunciato il fatale «sì» davanti al parroco di San Donato, salivano sul treno per Taormina ed Agrigento.

Al ritorno gli sposi misero casa in via Giusti, e quindi nell'appartamento di via Lamarmora, che conservano ancora. La signora Ida, dopo essere stata una allieva prodigio, diventava una collaboratrice modello. Teneva il bilancio di famiglia secondo il minuzioso sistema del Le Play (il marito le consegnava al primo del mese tutta intera la sua busta e girava leggero d'ogni cura amministrativa con i soli spiccioli del tram), accudiva alla casa con l'aiuto di un'unica domestica, e faceva da segretaria al professore, tenendogli in ordine le carte, e copiando a macchina libri, lezioni e articoli. Nascevano i figli: dopo un anno Mario, che ora vive in America; poi Teresa e Lorenzo — Maria, che era ancora in fasce —, abbandonavano per sempre questa terra: nel 1907 Roberto, nel 1912 Giulio, l'editore.

La vita si svolgeva tranquilla e dolce, sempre a Torino, fatta di lavoro, di studio, di semplici gioie. Einaudi, oltre che all'Università, insegnava al Politecnico di Torino e alla «Bocconi» di Milano, pubblicava libri, collaborava al «Corriere della Sera», all'«Economist», e ad altre riviste straniere; e con i risparmi veniva comprando, pezzo per pezzo, la proprietà di Dogliani, dove oggi fioriscono così rigogliose le rose di Donna Ida. Marito e moglie erano sempre insieme: in cinquanta anni non si sono mai lasciati. Insieme hanno viaggiato anche all'estero: in America nel '26, quando Einaudi fu invitato dalla Fondazione Rockefeller, in Francia, ovunque lo chiamasse la sua carriera di economista e di studioso, la signora Ida lo seguiva, lavorava con lui, gli dava dolcezza e sorriso. Le estati passavano a Dogliani con, in certi anni, la variante di qualche settimana in montagna, Val d'Aosta o Val Gardena.

Giunsero così nel '28 le nozze d'argento: gli sposi, come faranno domani, trascorsero la giornata in casa, a via Lamarmora. Nel '29 Einaudi fu nominato senatore e da allora sono passati altri ventiquattro anni, senza che il trasferimento a Roma, in una villa sulla via Tuscolana, e quindi al Quirinale, abbia mutato le loro abitudini private. Come allora marito e moglie dormono nella stessa stanza, si alzano insieme, alle 6 di mattina, e insieme trascorrono tutto il tempo che è consentito dagli incarichi ufficiali. La domenica vengono a trovarli i nipoti, e solo in quell'occasione in casa del Presidente della Repubblica si sente gracidare la radio, che tace per tutto il resto della settimana: da qualche domenica funziona per i nipoti anche il televisore.

Marito e moglie non amano il cinema, raramente ascoltano concerti, hanno interesse invece per il teatro, specialmente quello lirico. Ma nulla li attrae come le loro tranquille serate domestiche. Lei lavora a maglia da un lato del paralume, lui dall'altro studia e legge non solo opere di economia e di cultura, ma anche classici e libri «distensivi» di ogni genere. Sono stati di turno recentemente i «Promessi sposi» e «Pinocchio», che il professore non rileggeva — ha detto — da settant'anni. Ogni tanto gli occhi di Donna Ida si alzano dal lavoro e incontrano, sorridenti e teneri, quelli del caro compagno della sua vita. Prima di mezzanotte il lume è spento, e marito e moglie si avviano a riposare, la mano nella mano, come hanno sempre vissuto, in ogni ora della loro limpida esistenza, illuminata dall'affetto, dall'intelligenza e dalla bontà. Li accompagnano domani gli auguri più lieti e commossi di tutti gli italiani.

Ricevuto da Molotov l'ex Cancelliere Wirth

Mosca, 18

L'agenzia «Tass» annuncia che il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ha ricevuto oggi l'ex Cancelliere della Repubblica di Weimar dott. Joseph Wirth, il quale si trova attualmente a Mosca ospite del comitato per la pace sovietico.

Si apprende intanto che la signora Molotov, consorte del Ministro degli Esteri sovietico ha offerto un tè alla signora Di Stefano moglie dell'Ambasciatore italiano a Mosca, e alle mogli degli altri funzionari dell'Ambasciata.

Il ricevimento ha avuto luogo nella Spiridonovska, la residenza della quale il Ministro degli Esteri sovietico abitualmente si serve per trattenimenti del genere, ed è stato molto cordiale. E' questa la prima volta da molti anni che la signora Molotov riceve le mogli di diplomatici italiani accreditati presso il Governo sovietico, e solo la seconda che riceve mogli di diplomatici stranieri. Il 12 novembre scorso essa aveva infatti ricevuto Lady Harper, moglie dell'Ambasciatore inglese e le mogli di tre funzionari dell'Ambasciata britannica a Mosca.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

GLI ARRESTI DEGLI STUDENTI «episodi di inutile provocazione»

Una dichiarazione del Sindaco: «Se vi sono delle responsabilità da accertare, certa gente farebbe meglio a cercare in casa propria»

Sono stati presentati ieri all'approvazione del Consiglio comunale i bilanci consuntivi del Comune del 1949 e del 1950. E' la prima volta che viene adottata questa procedura, in quanto sinora l'approvazione dei consuntivi spettava all'autorità tutoria: vi è stata una lunga polemica a questo proposito in tema di competenza, ma finalmente la questione è stata risolta in senso favorevole all'autorità comunale. Come disposto dal regolamento, il Sindaco non ha presieduto quella parte della seduta dedicata ai consuntivi, e il suo posto è stato assunto dal cons. Pecorari (D.C.) che, proposto a presidente dell'assemblea dal gruppo di maggioranza, è stato eletto per scrutinio segreto. Nella sua breve relazione, l'ass. Bonetti (PSVG) ha ricordato le molte difficoltà che il Comune deve affrontare per ottenere dall'autorità tutoria l'approvazione dei propri bilanci preventivi, che vengono sistematicamente decurtati e ridotti: i bilanci consuntivi tuttavia dimostrano chiaramente come le richieste del Comune siano più che giustificate, in quanto essi rappresentano sempre un miglioramento rispetto ai preventivi approvati dalle autorità di Governo. Dopo la relazione dell'assessore, l'ora era ormai tarda per procedere alla discussione, e si è pertanto deciso di rinviarla alla prossima seduta, che si terrà martedì.

In precedenza erano state approvate numerose delibere; ne segnaliamo le principali: la spesa di otto milioni e mezzo circa di lire per la ricostruzione e l'ampliamento del mercato del pesce di Barcola; l'acquisto della carrozzeria per l'autoambulanza dentistica per la scuola dei Comuni periferici; istituzione di un biglietto d'ingresso a 50 lire per visitare gli impianti dello Stadio comunale e per assistere agli allenamenti nei giorni in cui non vi hanno luogo spettacoli a pagamento; acquisto di materiale didattico per l'Istituto «Carli»; spesa di 400 mila lire per l'allestimento in economia di casse da morto per i poveri.

In apertura di seduta, sono state svolte numerose interrogazioni. Il cons. Paladin (P.S.V.G.) ha chiesto notizie sulla documentazione dei fatti di novembre che la Giunta avrebbe dovuto raccogliere e pubblicare. Il consigliere socialista ha detto di ritenere che l'opinione pubblica nazionale sia poco informata sulla situazione triestina, e di temere che certi episodi e certi fatti possano portare a false interpretazioni: il cons. Paladin ha vagamente accennato alla «mortificazione» derivante da «certe visite rese al signore della rocca di Duino» (per quanto sappiamo le visite sono state richieste e non cercate) e da certi «articoli di fondo» comparsi su di un giornale (che ci sembra di aver capito essere il nostro). L'interrogante non è stato molto esplicito in questa parte della sua esposizione, impostata su allusioni non sempre chiare. Egli ha sostenuto in sostanza, se abbiamo esattamente compreso, che l'atteggiamento dell'autorità comunale, e in genere della popolazione, nei confronti del Governo militare alleato deve essere improntato alla massima rigidità, senza compromessi di nessun genere: «Perseguitate con la verità i nostri persecutori», ha detto il cons. Paladin: «E' necessario che noi si alzi la fronte, che il nostro atteggiamento sia duro, chiuso, per dimostrare agli alleati qual è il nostro stile di vita». L'interrogante si è particolarmente riferito ai recenti arresti di studenti, avvenuti persino negli edifici scolastici, e ha rilevato l'incongruenza dell'atteggiamento delle autorità di Governo che, mentre da un lato fanno pressioni sugli organi scolastici perchè sia fatta opera di persuasione e di pacificazione fra gli studenti, dall'altro adottano provvedimenti del tutto provocatori: «A che cosa mira questo doppio gioco? — si è chiesto —. Noi dobbiamo elevare la nostra protesta contro simili provocazioni». Ricordando che i Martiri delle giornate di novembre si sono sacrificati per la difesa dei sacrosanti diritti dei cittadini, il consigliere ha concluso ammonendo: «Tutti i tiranni sono caduti: cadranno anche quelli che ora ci opprimono».

Nel rispondergli, il Sindaco ha riconosciuto l'opportunità di meglio informare l'opinione pubblica mondiale sugli avvenimenti triestini, ma ha rilevato altresì che il Comune non ha i mezzi per raccogliere una documentazione veramente completa ed esauriente. Un breve memoriale riassuntivo, e che trattava particolarmente delle violazioni compiute ai danni dell'autorità comunale, è già stato inviato ai più importanti Comuni del mondo. Quanto alla seconda parte dell'interrogazione, l'ing. Bartoli ha assicurato che i necessari interventi sono già stati fatti «in quelle sedi ove sarebbe tempo ci si convincesse che Trieste non è l'ultimo paese del mondo». Gli arresti degli studenti sono «episodi di inutile provocazione». «Non posso che associarmi alle sue parole — ha detto il Sindaco, rivolto al cons. Paladin — perchè si tratta di un'opera di indagine inutile, anzi pericolosa: se vi sono delle responsabilità da accertare, certa gente farebbe meglio a cercare in casa propria». Il Sindaco ha concluso rilevando che certi provvedimenti sembrano provenire piuttosto «dal basso che dall'alto» e ha insistito sull'opportunità di predicare la moderazione, la pazienza e la dignità, perchè la città deve respirare e far fronte ai suoi molti bisogni.

Fra le altre interrogazioni, ricorderemo quella particolarmente vibrante del cons. Benussi (P.S.V.G.), che ha invocato l'estensione a Trieste del provvedimento di legge relativo all'assistenza degli orfani di lavoratori deceduti per qualsiasi causa (e non soltanto in seguito ad infortunio sul lavoro): l'interrogante ha rilevato che l'estensione di tale provvedimento non comporta alcuna spesa nè impegno da parte del Governo e che tuttavia senza di esso non è possibile assistere adeguatamente tanti orfani bisognosi. Il cons. Cusin (B.T.) si è lagnato perchè scarsa diffusione è stata data alla concessione di rate da parte del Fisco ai commercianti locali per il pagamento delle imposte: la notizia della possibilità di rateizzazione è stata pubblicata soltanto ieri e in essa si precisava che gli interessati dovevano presentare le relative domande entro le ore 14 del giorno stesso. Egli ha chiesto che tale termine venga prorogato.

La questione del «vespasiano» in costruzione a San Giusto è stata affrontata dal cons. Morpurgo (P.L.I.), che si è energicamente battuto per far «rientrare» il progetto. Da parte sua l'ass. Visintin ha illustrato le ragioni «di necessità» per cui quella costruzione si è resa necessaria nella zona. Il Sindaco ha aggiunto che nel dare esecuzione al progetto, il Comune non ha fatto altro che accogliere le «numerose, insistenti e imperiose istanze».

Apprendiamo che la Soprintendenza ai monumenti ha ordinato la sospensione dei lavori in corso, per la costruzione del discusso gabinetto pubblico. Non è dato di sapere quale seguito avrà tale decisione, nè quali sono le intenzioni della Soprintendenza. E' probabile che il provvedimento miri a un riesame del progetto, al fine di accertare quale sarà lo aspetto esteriore della costruzione a lavori ultimati.

Ad altre due interrogazioni del cons. Morpurgo è stato risposto da parte dell'ass. Zacchi e dell'ass. Dulci: la prima concerneva le condotte mediche comunali, che a quanto è stato assicurato sono in via di riorganizzazione, specie per quanto riguarda il numero del personale medico (attualmente insufficiente ai bisogni); la seconda, il vitto fornito dalla mensa comunale di via Gambini, che è scarso, specie per quanto riguarda i grassi. Ma il Comune non può offrire di più — ha detto l'assessore — con le scarse disponibilità finanziarie attuali (il vitto si potrebbe migliorare soltanto qualora, come è auspicabile, la Postebellica e le altre istituzioni interessate, aumentassero la misura dei loro contributi).

Altri rilasci di «politici» previsti per oggi

Cinque degli arrestati per i fatti di novembre sono stati rimessi ieri in libertà. Come diamo notizia nella cronaca giudiziaria, ieri mattina sono comparsi davanti alla Corte di rinvio tre studenti che erano stati arrestati giovedì: Domenico Bolognino, Gioachino Tringale e Salvatore Tutone, il primo dei quali ha ottenuto la libertà provvisoria (gli altri due, purtroppo, sono stati invece rimandati in carcere in attesa del processo). Oltre al Bolognino, la Corte ha liberato anche il Lo Fano, assolvendolo.

Alle due scarcerazioni ordinate dalla Corte alleata, si aggiungono altre tre delle autorità di Polizia, le quali hanno rilasciato Riccardo Romano, Adriano Alberti e Paolo Berti, tre dei «ricercati» che s'erano spontaneamente costituiti martedì scorso alla Polizia. Nei loro confronti non sussistono imputazioni di sorta.

Pare probabile che oggi saranno rilasciati anche gli altri cinque «politici» che s'erano costituiti martedì assieme al Romano, all'Alberti e al Berti.

DOVE «LA GIOIA DEL LAVORO» NON E' UNA FRASE RETORICA

Seicento quintali di cefali nelle barche dei pescatori di Panzano

I numeri sono l'espressione più sintetica di ogni realtà fisica; tant'è vero che, per valutare esattamente una qualsiasi entità, bisogna servirsi delle varie unità di misura che traducono in cifre pesi, distanze, masse di energia ecc. Procedimento, questo, più o meno semplice. Non altrettanto semplice invece si presenta l'operazione inversa, quando la facoltà immaginativa tenta di restituire corpo, figura, forza reali ai segni e simboli convenzionali.

Ieri a Panzano sono stati pescati seicento quintali di pesce. Ma cosa rappresenta in realtà questa cifra? E' assai difficile che una massa di seicento quintali di pesce se la possa immaginare chi è abituato a pesare o far pesare il pesce a mezzi chili o magari a etti. Anche chi ha assistito alla «chiusa» di una delle tante valli di pesca della laguna veneta, o della costa istriana, non può aver che una pallida idea di cosa sia la grande tratta dei cefali nel bacino di Panzano, che è la più ricca peschiera aperta di tutto l'Adriatico, con una produzione annua di oltre 1500 quintali.

La fase finale della «chiusa» (la prima della presente stagione è stata completata ieri mattina) è uno spettacolo d'una grandiosità impressionante. Quando il «trator» — una sacca di centinaia di metri di circonferenza — si serra intorno alla massa dei cefali convogliati verso la riva, l'acqua al centro ribolle, vortica, sfavilla di argentei guizzi. Dalle barche che fanno corona intorno, curvi sulle bande, gli uomini immergono con lento ritmo le mani ad artigliare le forti maglie della sacca per rimboccarne gli orli e serrarli fra le cosce e i fianchi del battello. Un uomo solo, ritto sulla prua, scruta con occhio sapiente in giro. E' il capopesca Carlo Magrin. Non ha invero la grinta di chi vuol far pesare la propria autorità: i tratti duri del suo viso sono addolciti da un'espressione di serena bontà che ricorda gli apostoli pescatori. Anche nel comando la sua voce è pacata: — Vòlighe!

Questo breve ordine basta a mutar di colpo la scena. I movimenti degli uomini, prima calmi, ora si fanno febbrili, brevi parole vengono scambiate, da ogni barca spunta una lunga asta alla cui estremità inferiore è assicurato un robusto sacco di rete. Non meno di due uomini occorrono per manovrare il pesante arnese: uno affonda nell'acqua la pertica, mentre il compagno, dall'altra estremità della barca, tira a sè il cavo di manovra legato al cerchio d'imboccatura del sacco. Il movimento ritmico delle «vòlighe» è simile a quello di altrettanti cucchiai ed ogni barca sembra un'ingorda bocca spalancata. Ed ogni sacco comincia a riversare sul fondo circa mezzo quintale di pesce per volta: una cascata di argentei fusi palpitanti, di pinne frementi, di code frenetiche che fanno vibrare il tavolame della barca. Il tempo scorre rapido, misurato sulla cadenza dei tuffi e rituffi delle «vòlighe». Trenta, al massimo quaranta battute di questa cadenza, e la barca è colma, traboccante.

Con corte, larghe pale da carbonaio, gli uomini assestano e livellano il carico, e quindi cedono il posto ad un'altra squadra, dirigendo l'imbarcazione, a prudenti lente remate, verso la base di scarico per la pesatura. Il cerchio si serra sempre più. Le barche cedono il posto ai battelli più grossi su cui manovrano due squadre per volta. Accosta infine alle imbarcazioni una quadrata chiatta di ferro, simile a una scatola galleggiante. Tutti gli uomini ormai lavorano nel raggio di pochi metri. Le tute di cerata e gli stivaloni di gomma sono viscidi e brillanti di squame, le mani sono ormai lessate dal salso, limate dall'attrito delle corde, alcune sanguinanti. Ma i visi sono sorridenti. La «gioia del lavoro» qui non è un'espressione di retorica scolastica.

Anche a terra, dove fervono le operazioni di scarico e pesatura, c'è aria di festa: sono circa 600 quintali di pesce che affluiscono sulla banchina. Se la son meritata, questa giornata, i centotrenta pescatori monfalconesi affratellati nella fiducia verso la loro Cooperativa, alla quale hanno affidato ogni loro risparmio, frutto di lunghi e duri sacrifici.

Benvenuto a Manuela

Pucci e Stelio Rosolini hanno dato al loro piccolo Sergio una compagna di giochi, Manuela. E' nata ieri sera, coronando con il suo lietissimo arrivo la trepidante attesa dei genitori. Rivolgiamo al caro collega e alla sua gentile signora le nostre vive felicitazioni; a Manuela, un cordialissimo benvenuto.

Le conferenze

→ A richiesta, questa sera alla «Minerva», alle ore 18, l'egregio dott. Giovanni Gerolami, noto studioso di storia e problemi del mare, ripeterà la interessante conferenza sull'Australia, che recentemente ebbe così calde e simpatiche accoglienze.

→ Questa sera, alle 17.30, nel salone delle conferenze di via del Ronco 12, l'avv. Riccardo Camber concluderà le conferenze promosse dal gruppo femminile di A. C. della parrocchia del Sacro Cuore, parlando sul tema «Cause matrimoniali e matrimoni falliti».

NEL FAZIOSO CONSIGLIO COMUNALE DI DUINO - AURISINA

SLAVI E COMUNISTI UNITI contro le case per esuli istriani

Si intenderebbe rifiutare un lotto di lavori per 150 milioni onde impedire la costruzione di alloggi a Sistiana

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina (sedici rappresentanti della Lega slovena e quattro comunisti) ha votato ieri due mozioni di protesta contro la progettata costruzione a Sistiana di 120 alloggi per gli esuli istriani. Per queste case l'Opera profughi giuliani e dalmati ha ottenuto un finanziamento di 150 milioni dal patrio Governo, ed ha già acquistato il terreno sul quale sorgeranno; un terreno privato nei pressi di Sistiana, al margine della litoranea. La scelta di Sistiana non è stata fatta con finalità politiche, ma obbedendo a chiare ragioni d'ordine economico e pratico. In città i terreni liberi scarseggiano, e quelli disponibili costano parecchio; da qui l'opportunità delle costruzioni fuori città. Il criterio economico è validissimo: si fanno più alloggi, per i tanti che ne occorrono. Inoltre, si mira a costituire delle piccole borgate per gli esuli, in modo di facilitare il loro reinserimento nel ciclo produttivo.

Nelle loro proteste, gli sloveni parlano di «snazionalizzazione». Naturalmente non si tratta di quella che Tito brutalmente persegue in Zona B, costringendo all'esodo gli istriani. Che dire poi dei comunisti, i quali hanno presentato una mozione affermante sì il dovere di ospitare gli esuli, perchè vittime del terrore (testuale!) titino; ma dicono che bisogna ospitarli a Muggia, «dove sono in maggioranza gli italiani».

I consiglieri slavocomunisti dovrebbero riflettere sulla responsabilità che si accollano nel rifiutare la costruzione delle case, di lavori cioè per 150 milioni di lire; le maestranze delle cave e i disoccupati di Aurisina hanno trovato proprio una buona tutela nei consiglieri comunali! Il Consiglio ha deliberato un ricorso alle autorità superiori, ma è chiaro che in tale sede certe storture politiche non potranno trovare ascolto.

A qualificare la faziosità del Consiglio comunale di Aurisina, del resto, vale anche il secondo argomento trattato nella riunione di ieri sera, riguardante la sostituzione del medico condotto recentemente deceduto. Il primo sostituto assunto è stato subito osteggiato perchè, pur essendo... bilingue, non condivideva i sentimenti del capoccia locali. Questi ultimi accarezzavano un'altra nomina, senonchè il medico preferito dal capoccia pare sia escluso a priori perchè sprovvisto di parte dei requisiti richiesti dalla legge che regola le condotte mediche. Naturalmente si è parlato di «sabotaggio» della Prefettura. E non ha fatto altro che parlare di politica, il Consiglio comuale di Aurisina, chiudendo in bellezza con una mezza lite tra slavi bianchi e rossi e comunisti per una mozione sul problema di Trieste, mozione che non ha potuto quindi essere votata. D'accordo vanno insomma soltanto quando c'è da votare contro l'Italia.

L'estrazione del lotto nella ricorrenza natalizia

La Sovraintendenza di Finanza di Trieste avvisa che l'estrazione del gioco del lotto di sabato 26 dicembre, a seguito della ricorrenza natalizia, è prorogata a lunedì 28 dicembre. Le ricevitorie del lotto rimarranno chiuse al pubblico nei giorni di venerdì 25 e sabato 26, ma raccoglieranno il gioco domenica 27 dalle ore 9 alle 13 e lunedì 28 con lo stesso orario del sabato.

«Trieste che ridi»

E' uscito in questi giorni, in elegante veste tipografica, un nuovo giornale umoristico dal titolo «Trieste che ridi». La pubblicazione, che conta venti pagine riccamente illustrate dai migliori vignettisti italiani, raccoglie una serie di gustose rubriche e spiritose battute che ne formano una lettura amena. Fra l'altro pubblica una poesia inedita di Guido Sambo, «Andar ostariando», ch'è una delle cose migliori che conosciamo di questo poeta nostro, di cui è annunciata prossima l'uscita della raccolta «El specio».

Un giovane in bicicletta tradito dal fango

Un'autolettiga della CRI di Muggia è accorsa ieri pomeriggio alla Raffineria dell'«Aquila», dove, nell'infermeria dello stabilimento, i sanitari hanno raccolto Walter Veglia, di 14 anni, domiciliato con la famiglia a Stramare di Muggia 24. Poco prima, mentre rincasava in bicicletta lungo lo stradone di Zaule, il Veglia, a causa della strada limacciosa, era finito a gambe all'aria. Nell'incidente il Veglia ha riportato una ferita lacero contusa con vasto ematoma al sopracciglio destro, stato commozionale, amnesia, e contusioni escoriate multiple al mento. E' stato ricoverato all'ospedale.

La doccia a sorpresa

Il bracciante Marcello Goitan, di 26 anni, abitante in via Orlandini 33, ieri poco dopo le 16.30, dopo avere faticato per lunghe ore al Porto Duca d'Aosta, dove, per conto della Compagnia portuale Scaramelli, aveva scaricato del carbone, si recava nel bagno dell'area portuale per ripulirsi a dovere. Dopo essersi spogliato, il giovanotto si metteva sotto la doccia, ma non aveva nemmeno preso il sapone che il cappuccio di metallo della doccia schizzava via, e sul malcapitato si riversava un getto d'acqua caldissima. Il Goitan ha avuto la presenza di spirito di tirarsi immediatamente indietro cosicchè l'acqua lo ha investito solamente al petto, dove gli ha prodotto diffuse ustioni di primo grado. E' stata avvertita la CRI, e un'autolettiga è accorsa sul posto. I sanitari hanno trasportato il Goitan all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto.

Imminente la ripresa del traffico con la Zona B

Siamo forse alla vigilia della ripresa dei traffici tra la Zona A e la Zona B. Ieri a Capodistria circolava voce di un'imminente decisione della Vuja in tale senso, con l'apertura del varco di Albaro Vescovà e il ristabilimento dei servizi marittimi fra Trieste e Capodistria. I due piroscafi «Vettor Pisani» e «Itala», che da due mesi sono fermi in porto a Trieste, starebbero per riprendere il traffico normale fra le due città.

A Capodistria, a Pirano, a Isola, e nelle altre località dell'Istria il popolo si prepara alla celebrazione del Santo Natale; sembra che, avvicinandosi il sacro giorno, si faccia largo un po' alla volta quel senso di comprensione tanto necessario per riportare un po' di serenità e di pace in quella tormentata terra.

Natale in carcere anzichè sotto l'abete

Poco dopo le 16.30, una pattuglia di Polizia sorprendeva nel bosco «Collenz», del Comune di Basovizza, quattro giovani i quali stavano tirandosi dietro quattro superbi cimali d'abete, evidentemente appena tagliati. Gli occasionali boscaioli sono stati identificati per Giorgio Renner, di 16 anni, abitante in via Ponziana 2; Carlo Ortolan, di 18 anni, abitante in via Settefontane 123; Luigi Rapagna, di 20 anni, abitante in via della Tesa 28; Luciano Renner, di 16 anni. Tutti e quattro sono stati arrestati. Il danno subito dal Comune di Basovizza ammonta a 10 mila lire. Un'ora più tardi agenti della Forestale, in perlustrazione nel bosco «Bazzoni» alla periferia di Basovizza, sorprendevano Alberto Benedetti, di 30 anni, abitante in via Veruda 22, il quale percorreva un viottolo tenendo sotto un braccio una sega, e sotto l'altro un abete appena tagliato. Evidentemente il Benedetti s'era recato da quelle parti per procurarsi, con poca spesa e molto rischio, un albero di Natale. E' stato arrestato.

ASTERISCHI

ALLO YACHT CLUB ADRIACO

Oggi alle ore 16.30 in prima convocazione ed alle ore 17 in seconda, seconda parte dell'Assemblea Generale dei Soci.

ALLA «GINNASTICA»

Questa sera, dalle ore 21 alle 24, trattenimento danzante per soci ed invitati. Possono accedere anche gli studenti muniti di regolare invito.

AL «TESORO!»...

...i regali più belli ed utili per le Feste natalizie. Fate felici i vostri bimbi! In via Tor Bandena 1 il Tesoro veste i vostri tesori!

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno a Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni settimanali a Corvara. Breve soggiorno per Capodanno a Ugovizza (Rif. Nordio). Iscrizioni e informazioni in sede, via Milano 2, tel. 52-40, dalle 19.30 alle 21. Presso la segreteria sono in vendita i biglietti per il «Coro delle Dolomiti» dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite di Natale e Capodanno (3 giornate) a San Candido, Dobbiaco, Misurina e Cortina d'Ampezzo. Gite di fine d'anno a Tarvisio e Sappada. Programmi dettagliati e informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

SPETTACOLI

Domani al Teatro Verdi ultima di "Andrea Chénier,,

Domani al Verdi, con inizio alle 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Andrea Chénier» di Giordano. Direttore il maestro Molinari Pradelli. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti di platea e palchi liberi da abbonamento, mentre domattina si inizierà quella per i posti di loggione.

"Il piccolo parigino,, al Dopolavoro Postelegrafonici

Al Dopolavoro Postelegrafonici, la «Piccola Ribalta» rappresenterà, etasera, alle ore 20.30, la commedia di P. Berton «Il piccolo parigino». I biglietti si possono acquistare alla segreteria del Dopolavoro, e stasera alla cassa del teatro, via G. Galatti 7.

"Casa di bambola,, al CRDA

Domani, con inizio alle ore 16.30, avrà luogo al Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, l'ultima replica della commedia di Ibsen «Casa di bambola», con la Compagnia del «Piccolo Teatro della prosa». I biglietti si possono acquistare presso la biglietteria centrale (Galleria Protti 2), alla sede di via Battisti n. 6 e alla cassa del teatro.

Tre atti unici al "Dante,, con il Teatro da camera dell'U.P.

Il Teatro da camera dell'Università popolare, come annunciato, si ripresenterà al pubblico questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), per rappresentare, con letture interpretative dirette e curate da Giorgio Paulat, lo «Sgombero» di Luigi Pirandello, «I pini cantano» di un ignoto giapponese, ed «Il matrimonio di Sganarello» di Molière. Interpreteranno i diversi personaggi: Clara Colosimo, Norma Rosa Baldo, Lidia Braico, Sandro Pellegrini, Tullio Zanier, Claudio Mecozzi, Mirella Decaneva, Danilo De Paoli, Mario Cotta, Sergio Molesi, Cesare Pellegrini. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque.

Il Coro delle Dolomiti domattina al Rossetti

Questa sera, col diretto in arrivo alle 21.45, giungeranno a Trieste i componenti del «Coro delle Dolomiti», che sono accompagnati dal dott. Berlanda, assessore al turismo per il Trentino-Alto Adige, e dal prof. Lunelli di Trento, il quale domattina presenterà al pubblico il coro e ogni singola canzone. I dirigenti dello Sci CAI Trieste saranno ad accogliere i graditi ospiti. Lo spettacolo, in programma per domani al Rossetti, avrà inizio con leggero ritardo sul previsto, e cioè alle ore 10.15. Ancora questa sera prosegue la vendita dei biglietti nella sede dello Sci CAI Trieste, via Milano 2.

Al cinema «Italia», domani, alle ore 10 riprenderanno le proiezioni organizzate dal Centro universitario cinematografico. Verrà programmato «Ombre rosse» di John Ford. Iscrizioni prima dell'inizio dello spettacolo.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 16: ultima rappresentazione: «Andrea Chénier» di U. Giordano. Abbonamenti turni D e D.
TEATRO CANTIERI. Domani ore 16.30: sesta replica «Casa di bambola».
ROSSETTI. Domani ore 10.15: «Coro delle Dolomiti» di Trento, la migliore rassegna di canzoni di montagna.

ROSSETTI. 16.30: «La città che non dorme» con Mala Powers, Gig Young. Il più drammatico Republic. Vietato ai minori. Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «I gioielli di madame D...», con Danielle Darrieux, Charles Boyer, Vittorio De Sica. Precede Incom: Italia-Cecoslovacchia e Italia-Egitto. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.15 seconda mattinata di Walt Disney, con cartoni animati e «I pescatori alati».
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Legione straniera», con Irene Galter, Viviane Romance, A. Farnese e Marc Lawrence. Segue documentario d'attualità.
ARCOBALENO. 15.30: «Virginia dieci in amore», con Virginia Mayo e Gene Nelson, in Warnercolor. Segue: Giornale Universal n. 517.
ASTRA ROIANO. 16: «Salvate il re», con Anthony Dexter e Jody Lawrence. Superbo technicolor. Ult. 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
GRATTACIELO. 15.30: Barbara Stanwyck nel capolavoro Universal: «Desiderio di donna».
CRISTALLO. Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Parvgino). Prossima apertura.

ALABARDA. 16: «Castigo», un film passionale e avventuroso sullo sfondo di una impetuosa vicenda, con Carmen Montejo e Arturo De Cordova. Prima visione.
ARISTON. 16: «La sirena del Circo» romantico, avventuroso e gaio technicolor musicale Metro, con Esther Williams e Red Skelton. Successo. Segue documentario. Precedono due cortometraggi comici in technicolor e un interessante cortometraggio sportivo.
ARISTON. Domani: allegra mattinata Walt Disney, in technicolor, con nuovi Paperini, Topolini, ecc. Precederà Incom: Walcott-Marciano.
ARMONIA. 15 (Cassa): «Sangue bianco», un supercolosso, C. Colbert e A. Steel, «La Triestina» nella rivista comicissima «Con mi no se scherza». Grande successo.
AURORA. 16: «Il turco napoletano», con Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini. Comicissimo Ferraniacolor Lux. Proibito ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16 (ult. 22): Un drammatico technicolor «La città sommersa», la più temeraria impresa dei tempi moderni, con A. Quinn, R. Ryan, S. Ball.
GARIBALDI. 15: «La regina della Sierra Morena», con A. Rivelles, I. Mistral. Prima visione.
IMPERO. 15,30: «La ragazza della domenica», con Marge e Gower Champion, gli spettacolosi ballerini di «Show Boat». Technicolor musicale M.G.M.
ITALIA. 16: «Casablanca», un film Warner dalle eccezionali qualità spettacolari, con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.
MARE. 16: «Viale della speranza», un film che penetra con acuta comprensione nel mondo del cinema, con Cosetta Greco, Liliana Bonfatti e Piera Simoni.
MODERNO. 16: «La regina di Saba», con Gino Cervi, Leonora Ruffo e Gino Laurini.
SAVONA. 15: «La provinciale», un attimo di smarrimento nella vita di una donna, con G. Lollobrigida e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Artiglio insanguinato», con John Sheffield (il nuovo Tarzan), A. Todd. Prima visione. Locale riscaldato.
VIALE. Domani alle ore 10 e 11.30: Mattinata natalizia per la gioia dei bambini: «Le eroiche gesta di paperino», in technicolor di Walt Disney. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 16: «Salto mortale», Fredrich March, Terry Moore, Gloria Graham. Un'opera che la cinematografia segnerà nel libro d'oro. «Fox».
AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor musicale Metro: «Un giorno a New York», con Gene Kelly, Frank Sinatra, Betty Garrett. Successo.
BELVEDERE. 16: «Canzone pagana», un supertechnicolor Metro con E. Williams e H. Keel.
FERROVIARIO (S. Vito). 15.15 (ult. 21.30): «Il grande Caruso», colossale technicolor musicale con Mario Lanza e Ann Blyth.
MARCONI. 16: «Inferno verde», colosso dello schermo con Joan Bennett, Douglas Fairbanks.
MASSIMO. 16: «L'oro dei Caraibi», le grandi avventure di una nave corsara, Technicolor Paramount, con J. Payne e Arlene Dahl.
NOVO CINE. 16: «Canzoni di mezzo secolo», una raccolta di bellissime melodie, interpretate da S. Pampanini, A. M. Ferrero, F. Interlenghi. Ferraniacolor.
ODEON. 16: Ripresa di un grande film italiano: «Riso amaro», con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone. Regia De Santis.
RADIO. 16: Il più comico dei Fernandel in «Fernandel e... le donne». Locale riscaldato.
VENEZIA. 15.30: «La corsara», spettacolare avventuroso technicolor con Yvonne e Carlo, Philip Friend.

Avviso di vendita

Il giorno 21 dicembre 1953, alle ore 9, presso lo stabilimento I.L.L.A. di Mossa, verranno posti in vendita: 5 cucine per L. 400.000; 500 sedie per L. 250.000; una camera da letto per L. 200.000; 30 elementi per cucina uso americano per L. 200.000.

L'Uff. Giud.: Ranzato

ORE DELLA CITTA'

★ Con Ordine n. 145 del G. M. A. anche l'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti è stato ammesso a far parte, con un proprio rappresentante, del Consiglio direttivo dell'Ente Porto Industriale di Trieste. Dal G. M. A., con Ordine amministrativo n. 80, l'ing. Guido Kraus è stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica, quale rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri, in sostituzione dell'ing. Guido Scholz già rappresentante della Società degli ingegneri e architetti.

★ Presso la Ripartizione imposte e tasse del Comune, è stato esposto il ruolo dei contributi personali dovuti dagli avvocati e procuratori di Trieste a favore della Cassa di previdenza e di assistenza degli avvocati e procuratori. Nei soli casi di errore materiale o di doppia iscrizione, è ammesso ricorso entro due mesi.

COMUNICATO

Gli Enti, Società e Banche che intendono organizzare delle festicciole per i figli dei propri dipendenti in occasione di Natale, Capo d'Anno e Befana, possono rivolgersi alla Ditta «FANTASIA» di Corso Garibaldi 4, la quale praticherà ad essi una riduzione fortissima per le bambole, giocattoli, pelletterie ed articoli da regalo in genere.

«FANTASIA»

STATO CIVILE

del giorno 18 dicembre 1953

Nati 6, morti 9, nati morti 1, matrimoni 3.

MORTI: Pierobon ved. Gasparini Elvira a. 85; Pieri Massimiliano a. 76; Novach Giovanni a. 77; Crnetic in Fernetic Francesco a. 59; Cepich Massimiliano a. 56; Bonifacio in Vidali Nicolina a. 67; Rabic in Bonivento Irene a. 79; Bisal Aurelio g. 4; Pozar in Cappai Francesca a. 55.

MATRIMONI RELIGIOSI: Benassi Luciano elettricista con Debarbora Celina casalinga; Prascina Michele computista commer. con Vigini Giuliana sarta; Blasi Diego orefice con Lombardo Renata casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.5, minima 5.5; pressione 767.1 stazionaria; umidità 79 per cento; temperatura del mare 13.4.

Oggi: S. Fausta. — Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.22. La luna sorge alle 15.12, tramonta alle 6.46.

Maree: OGGI: alta ore 7.45, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 15, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 21.45, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.40, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 8.35, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Una comitiva di dieci romeni è giunta l'altro giorno alla stazione di Poggioreale campagna con un treno proveniente dalla Jugoslavia. Gli stranieri, ch'erano in possesso dei regolamentari documenti, sono stati scortati al Campo profughi di Villa Opicina.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media — La commedia nel tempo, a cura di Cesare Vico Ludovici: 2) Plauto: «Aulularia»; 11.30: Settimana della musica leggera di Radio Stoccarda; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: Musica operistica; 14: Canzoni senza parole; 14.25: Segnaritmo; 15: «La vedova», tre atti di Renato Simoni; indi: Musica leggera; 17: Sorella radio; 17.45: Romanze e melodie dell'800; 18.20: Musica da ballo; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: «Dollari e investimenti privati» — al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.25: Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori; 20.45: Giramondo: canzoni di ogni Paese; 21.10: Racconti e novelle: Gli indesiderabili di Poker Flat — di B. Harte — al microfono Antonio Crast; 21.40: Dolce e amabile; 22.10: Parole e musica; 22.30: All'organo Hammond; 22.40: Franco Russo e la sua orchestra da ballo; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: Imasnadieri, melodramma in quattro atti, musica di Giuseppe Verdi; atto primo; 18.30: Chitarrista Luciano Zuccheri; 19: Piedigrotta 1953; 20: Musica leggera; 21: Luna di miele, radiodramma di E. Marsili; 22: Piccola orchestra di Nunzio Rotondo, con P. Morgan e L. Terry; 22.15: Mille sogni nella valigia, documentario.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Kramer; 13.30: Trio Carosone; 14: Orchestra Morton Gould; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Musica per banda; 15.30: Rapsodia; 16: Orchestra Fragna; 16.30: Luci del varietà; 17.30: Ballabili; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Prospettive musicali; 19.30: Canzoni; 20.30: Semplicissimo, varietà;

Il giorno 17 corr., spirò serenamente

Irene ved. Bonivento
nata RABICH

lasciando nel più profondo dolore i figli RENATO, RODOLFO, FELICE, la figlia ALBERTA BARBIERI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Addì 16 dicembre 1953, munita dei conforti religiosi, si spense

Elvira Pierobon
ved. Rascovich - già ved. Gasparini

Il figlio UMBERTO GASPARINI ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano il Primario dott. Baroni, la Suora e le infermiere dell'Ospedale Cronici di S. Giovanni.

Addì 18 corr. si spense serenamente dopo lunghe sofferenze

Silvio Lepre senior
Mutilato di guerra

Ne dànno il triste annuncio le famiglie LEPRE, LATIN, SALIMBENI.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr., alle ore 15.45, da via Ginnastica 45.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il loro caro marito e nonno

Giovanni Novak

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr., alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al Primario dott. M. Lovenati, al dott. Fogher e al personale della divisione oncologica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli cure prestate alla nostra cara

Mamma

Alle colleghe e colleghi di lavoro, agli amici e conoscenti e a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la cara Scomparsa, vivamente commossi rivolgiamo un grazie di cuore.

Alla signora Maria Marangoni ved. Venturella la nostra eterna riconoscenza.

ELSA ZAPPALA' e famiglie STOK e FIDESTRI

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara Estinta

Rosina Gattegno-Tomadesso

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti vollero partecipare alle attestazioni di cordoglio, o in varia guisa onorare la Sua memoria.

Trieste, 19 dicembre 1953.

La MOGLIE e la FIGLIA di

Cesare Tosonotti

ringraziano sentitamente i Funzionari e gli impiegati tutti della Sezione Commerciale FF. SS., il dott. F. G. Leimi e gli impiegati del Dipartimento Commercio del G.M.A. e tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.

La MOGLIE del compianto

Francesco Scheri

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazioni di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda di dichiarazione di morte presunta di: 1) **LE CONTE BRUNONE** fu Domenico e fu Margherita Porcelli nato a Kerc (Russia) il 18 maggio 1880 già residente a Teodosia (Russia) via Otto Marzo n. 13; 2) **LE CONTE DOMENICO** di Brunone e di Angelina Colangelo nato a Kerc il 10 luglio 1909 già residente a Teodosia (Russia) via Otto Marzo n. 13; 3) **SCAGLIARINO MARIA in LE CONTE** di Giuseppe e di Vincenza De Martino nata a Kerc il 22 agosto 1911 già abitante a Teodosia (Russia) via Otto Marzo n. 13. Chiunque abbia notizie dei medesimi le faccia pervenire a questo tribunale entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Trieste, 2 dicembre 1953

Avv. Giuseppe Presti

(I pubblicazione)

La sig.ra Dagri Anna in Ulcigrai ha presentato istanza per dichiarazione di morte presunta del proprio marito **COSTANTE ULCIGRAI**, fu Antonio e fu Antonia Dellore, nato a Isola d'Istria il 30-8-1894, scomparso nelle acque territoriali jugoslave, tra Arbe e Veglia nel Comune di Puntalun-Segna tra il 25 e il 28 maggio 1935.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a comunicarle al Tribunale civile e penale di Trieste entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

F.to: avv. Piero Borgna

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza 24-X-1953, ha dichiarato la morte presunta di **UKMAR EMILIO** fu Benedetto e di Makovec Emilia — nato a Trieste il 15-7-1911, scomparso in Russia a seguito di un combattimento colà svoltosi il 4-12-1942 — facendola risalire alla mezzanotte del 4 dicembre 1942.

Avv. Gaetano Capurso

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque avesse notizie del sig. **KERSEVANI CARLO** fu Carlo e fu Perko Caterina, nato a Montespino (ora Jugoslavia) il 12-12-1892, deportato in Jugoslavia il 5-5-1945, allora residente in Gorizia, via San Giovanni 9, è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi da oggi.

Avv. Augusto Sfiligoi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

DA TRIESTE PER:

MILANO - TORINO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
GENOVA, via Mantova, Cremona, Piacenza, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.

PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
CORTINA, 19, 24, 26, 28, 31 dicembre; 2, 5 gennaio, quindi giovedì, sabato, ore 7.15.
CORVARA - S. VIGILIO, giovedì, domenica, dal 24-12.
RAVASCLETTO, ogni domenica, nonchè 24/12, lire 1080, andata e ritorno.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
SAPPADA, ore 14.30: 24, 26, 31 dicembre; 2, 5 gennaio, quindi ogni sabato.
TRENTO - BOLZANO (Valgardena, Val di Fassa) - MERANO, giornaliero, feriale.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriera — Piazza Libertà Tel. 24006
Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

KOZMANN STUFE - CUCINE
Le migliori al miglior prezzo
PIAZZA OSPEDALE N. 7

La fantasia umana, spinta da quella gran molla che è la gola, si è sbizzarrita in ogni senso, e vi sono, oggi, migliaia e migliaia di ghiottonerie, di specialità, dai liquori ai vini di lusso, dalla coccolata ai fichi con la mandorla, dai torroni ai panettoni, dai canditi ai bellissimi dolci di marzapane che ci vengono dalla Sicilia. Ma appunto per questa enorme fantasiosa varietà, è necessario esser guidati nella scelta dal buon senso e dal buon gusto, nonchè dall'esperienza dei commessi. Ora, se attenderete la vigilia di Natale, poca o nessuna comodità di scegliere avrete: questo vuol ricordarVi Hausbrandt.

LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO

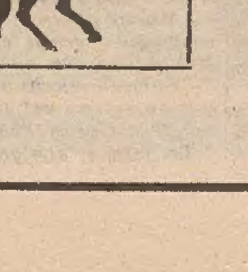
PERCHE' il pubblico preferisce acquistare le nostre confezioni?

PER l'alta specializzazione conseguita con la creazione dei due reparti ed il massimo assortimento per ogni articolo.

PERCHE' noi non cerchiamo clienti occasionali, ma amici.

PERCHE' noi tendiamo ad essere non UNO dei vostri fornitori, ma IL vostro fornitore.

PERCHE' chi acquista da noi risparmia denaro.



Cavaliero

Confezioni Tessuti Impermeabili

REPARTO UOMO: Corso Garibaldi, 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI: Largo Barriera vecchia, 1

I profeti d'Israele

COS'E' più la Bibbia per l'uomo medio d'oggi, nei paesi latini? Un venerato vecchiume, pieno di cose sacre, bizzarre e magari scabrose, ma la cui conoscenza diretta va poco più in là dei primi capitoli del Genesi, di qualche solleticante versetto del Cantico dei Cantici, di qualche proverbio. Molte volte non si sa nemmeno se certe citazioni e reminiscenza correnti siano o no della Bibbia, e il nostro Ricciotti anni fa scrisse a questo proposito un gustoso libretto, per precisare e ordinare un po' le nostre idee. Se si confronta questo stato di cose con ciò che fu il Vecchio Testamento (chè di questo soprattutto qui parliamo) per i nostri padri del Medioevo, per gli uomini stessi del Rinascimento sino alle soglie dell'età moderna, il Libro per eccellenza cioè, ispiratore ammonitore confortatore in ogni ora della vita, misureremo allora intera la distanza spirituale che ci separa da quelle generazioni scomparse, assai maggiore di quei pochi secoli intercorsi.

Oggi, la Bibbia in ebraico la posson leggere quattro gatti di orientalisti; nel latino della Vulgata, o nelle vecchie versioni del Diodati o del Martini, credo che fuor dei Seminari non la legga più nessuno. *Ultima ratio* per riaccostare il gran libro al nostro spirito, è tentarne nuove versioni moderne, svecchiate della patina dei secoli, adeguate al nostro gusto e alla nostra sensibilità, così come oggi Pindaro e i tragici greci li legge chi li legge nelle versioni del Romagnoli, e non in quelle muffite del Borghi e del Bellotti. E di moderne versioni della Bibbia ce n'è ormai per noi italiani più d'una: quella del Luzzi, quella con la Vulgata a fronte, diretta dal Garofalo, e quella dell'Istituto Biblico, diretta e in gran parte direttamente compiuta dal principe dei nostri critici biblici, il padre Alberto Vaccari. Questa ultima elegantemente stampata dal Salani e corredata di eccellenti illustrazioni geografiche, storiche e archeologiche, sta per completarsi nei progettati nove volumi (compreso anche il Nuovo Testamento), e offre direi la più pratica guida al lettore profano che voglia accostarsi alla Bibbia con istruzione, con diletto, e con una ortodossia che non ignora il lavorio critico moderno.

L'ultimo volume sinora uscito di questa edizione (il sesto della serie, ma lo ha già preceduto l'ottavo con i Vangeli) è dedicato ai Profeti, anzi ai primi due maggiori, Isaia e Geremia, mentre il seguente raccoglierà tutti gli altri. Con i Profeti, il solito uomo della strada non ha nessuna confidenza, e forse l'unica immagine che gli suscita quel nome, se è una persona colta, sono le barbe e le forme michelangiolesche della Sistina: ma che Isaia e Geremia, Ezechiele e Daniele e gli altri, prima di campeggiare in pose statuarie nell'augusta Volta, siano stati ai loro lontani giorni uomini in carne ed ossa, che han sofferto e lottato, operato e pianto in concretissime situazioni storiche, è cosa di cui di solito pochi si ricordano perchè pochi leggono più il loro volume, che essi srotolano o squadernano lassù con gesto pensoso e imperioso. Il Padre Vaccari ci invita a rileggerli (quanta presunzione in quel «ri...»), a porgere il dissueto orecchio alla voce di questi Savi antichissimi, che venticinque, ventisette secoli fa vaticinarono per il loro popolo, e di là dal loro popolo per le genti avvenire.

«Profeta» non vuol dire solo, nè in primo luogo, colui che predice il futuro, ma, accanto a questo significato pur lecito, colui che parla in nome, in luogo di Dio, l'interprete fra gli uomini della volontà divina. I Profeti nell'antica Israele operarono non meno che parlarono (e solo parzialmente e indirettamente scrissero); con ogni mezzo essi strenuamente lottarono contro l'idolatria per preservare la pura fede, il puro culto di Jahvè, ma così facendo questa fede e questo culto promossero, affinarono, purificarono, sollevando il dio capriccioso e geloso del loro piccolo popolo al Signore e al Santo di tutte le genti, a Colui che sarà il Padre celeste di Gesù. Le premesse del Cristianesimo, osservò il Renan, furono poste il giorno in cui per bocca di Isaia Iddio disse: «Via questo sangue di vittime, via questi ipocriti sacrifici cruenti: lavatevi le mani grondanti di sangue, cercate la giustizia, praticate la bontà...»; e con Geremia, rincalzò: «Ah sì! Rubare, uccidere, fare adulteri, giurare il falso... e poi mi venite innanzi mettendo piede in questo Tempio, e dite siamo salvi...»; terribili parole, che da venticinque secoli ormai dovrebbero risonare all'orecchio di chiunque osa dirsi Cristiano.

Al Cristianesimo del resto quegli antichi vati spianarono la strada non soltanto con l'alto concetto di Dio e la sublime idea dell'universalismo religioso cui si innalzarono, rompendo le anguste barriere della religione nazionale, ma, come è noto, con le specifiche profezie messianiche. «Spunterà un rampollo dal tronco di Jesse», cantò l'intento Isaia, e annunciò la Vergine Madre, e vide l'Emmanuele regnare pacifico sulla terra. E un altro ignoto vate che nello stesso nome di Isaia fu confuso (il Deutero-Issaia della critica indipendente, che la Chiesa cattolica seguita tenacemente a identificare col primo) addombrò nei sublimi canti del «Servo di Jahvè» l'Incolpevole che soffre e muore per lavare le colpe di tutti.

Ma, ripeto, da queste sublimi visioni presaghe quei grandi spiriti ritornavano a immergersi nella lotta terrena e Isaia, vissuto nell'ottavo secolo quando il Regno di Giuda era premuto dalla minaccia assira, sprona e conforta il suo re Ezechia alla resistenza, alla fiducia in Dio senza farsi irretire nel pericoloso gioco dell'alleanza egiziana; e Geremia, vissuto un secolo dopo e testimone dell'estrema tragedia di Gerusalemme investita dal re di Babilonia, si oppose alla disperata resistenza del suo popolo come a un vano recalcitrare di reprobi al decreto divino, sfida la impopolarità, la prigionia e la morte, e, compiutasi la sorte della patria, scompare trascinato via dai profughi superstiti verso l'Egitto. Per cinquant'anni le arpe penderanno mute ai salici di Babilonia, e quando l'eletto del Signore Viro achemenide, restituirà gli esuli alla patria, un nuovo Profeta, la cui voce ci è serbata nel libro stesso attribuito a Isaia, canterà con ineffabile giubilo la resurrezione e restaurazione d'Israele.

Fasti e sventure della patria celebrarono dunque i Profeti, ma con l'occhio fisso al cielo, ai valori celesti ed eterni, per cui spesso vennero a conflitto con quelli terreni, e furon trattati da disfattisti e traditori. Alla sentenza di un moderno spirito magnanimo (che tanta presa ha fatto su assai meno magnanimi), doversi amar la patria più dell'anima, i mirabili veggenti di Israele avevano opposta l'inversa sentenza, che sollevava l'anima individuale e il suo inalienabile rapporto con l'Eterno al di sopra di ogni vincolo terreno. Questa problematica vale solo per i tempi lontani di Assiria e Babilonia, per quelli meno lontani di Machiavelli, o anche per noi?

Chi ha vissuto incancellabili recenti esperienze sa come il dilemma possa riproporsi anche in tempi moderni, tormentare e magari spezzare spiriti non volgari; ed ecco come le vecchie carte, vecchie davvero «come il Salterio» possono di colpo gettare un raggio di luce sui nostri problemi dell'oggi, investire del loro palpito la nostra stessa vita. La Bibbia cessa allora di essere il polveroso libro chiuso con sette suggelli, e torna a splendere, faro luminoso, sul travagliato cammino dell'umanità.

FRANCESCO GABRIELI

UN GIOVANE COMMERCIANTE DI NEW YORK HA LANCIATO CON SUCCESSO LA MODA DELLA CRAVATTA A FARFALLA CONFEZIONATA CON PELLICCE PREGIATE

Una mostra di pittura dell'ex Regina Narriman

Il Cairo, 18

La signora Narriman Sadek (ex moglie di Faruk) intende organizzare prossimamente una esposizione dei suoi lavori di pittura a olio. Attualmente la signora Narriman segue dei corsi di pittura diretti dal pittore Zorian.

Una merciaia parigina rapinata da due donne

Parigi, 18

Un grave fatto di banditismo femminile viene registrato oggi a Parigi. Due signore dell'apparente età di 25-28 anni sono entrate in una merceria ed hanno chiesto alla proprietaria di vedere certe stoffe. Mentre la negoziante si voltava, una delle presunte clienti estraeva una rivoltella e sparava freddamente sulla merciaia, che ferita ad una spalla, cadeva svenuta al suolo.

Le due donne-bandito aprivano allora la cassa e si impadronivano del contenuto, ma non si accorgevano che in un ripiano della cassa stessa si trovava la borsa della negoziante, contenente 600 mila franchi.

Tutta la polizia è stata mobilitata alla ricerca delle due criminali, una delle quali viene descritta come esile e timida e l'altra invece come robusta e autoritaria, vestita con pantaloni e una giacca di taglio maschile.

La figlia di Adenauer si fidanza a Natale

Bonn, 18

La figlia del Cancelliere federale, Lotte Adenauer, si fidanzerà a Natale con il giovane architetto Heribert Multhaupt, figlio di un noto medico di Duisburg. L'architetto e Lotte Adenauer si conoscono fin dagli anni trascorsi assieme alla Università di Bonn.

UN GRANDE ALBERO DI NATALE PORTA UN'ARIA DI FESTA NELLA MAESTOSA PIAZZA DEL DUOMO A MILANO

ITINERARI ASIATICI LUNGO LA «CORTINA DI BAMBU'»

L'abile politica di re Norodom ha salvato il Cambogia dal comunismo

Dopo lunghe trattative il giovane sovrano è riuscito ad assicurare al suo Paese la piena indipendenza nell'ambito dell'«Unione Francese»

11.

Phnom Penh, dicembre

Quando tutto sembrava perduto, è successo ciò che nessuno credeva più possibile: Re Norodam Sihanuk ha vinto la sua battaglia che pareva nata sotto cattiva stella; e il popolo l'ha applaudito vittorioso quando, dopo mesi d'esilio, l'ha visto avanzare nel padiglione reale, sulla riva del fiume ove la Reggia di Phnom Penh specchia i suoi tetti a corno e le sue palme. Seguendo il rito secolare, egli ha dato ordine alle acque del fiume di invertire il cammino; e le acque gli hanno obbedito regolarmente, come ogni anno, in questo sacro giorno del Cambogia.

Nessuno crede più che sia davvero il gesto del Re a far mutare il corso del fiume, ma a tutti piace pensarlo: tutti sanno che il bacino idrico naturale del Grande Lago Cambogiano, quando si gonfia sotto i diluvi della stagione piovosa, esercita una tale pressione sui fiumi affluenti da spingere le acque a risalirne il corso. La festa delle acque, la più grande festa dell'anno cambogiano, segna appunto l'inizio della stagione secca: il Grande Lago comincia a vuotarsi, i fiumi riprendono il loro corso normale. Si inizia la pesca miracolosa: con la fuga delle acque, tonnellate di pesce restano prigioniere delle risaie, e delle boscaglie prima sommerse, e degli sbarramenti di bambù approntati dai pescatori: s'apre l'epoca dell'abbondanza e del bel tempo. In questi anni, purtroppo, comincia anche il pericolo delle azioni di guerra: le strade sono transitabili, i fiumi non fanno più paura.

In volontario esilio

«Cercate di concludere le trattative prima della festa delle asque, fate che il Re esca dal suo esilio e partecipi alla festa», queste erano state perciò le direttive ricevute da Monsier Risterucci, Alto Commissario di Francia al Cambogia, un funzionario còrso dai freddi occhi celesti, e dal generale De Langlade, comandante generale delle operazioni in quel regno.

L'impresa era alquanto disperata perchè da Parigi cercavano di tenere a freno il Re, il quale, d'altra parte, non solo chiedeva la piena indipendenza del paese, il ritiro delle truppe francesi, la assunzione dei poteri militari e giuridici nel suo territorio, ma rifiutava addirittura di trattare personalmente. I suoi delegati facevano la spola dalla sala della Filarmonica di Phnom Penh, la capitale, a Siem Reap, per riferirgli le blandizie, le proposte, i rifiuti o le sfuriate di Risterucci e di De Langlade.

Il Sovrano, abbandonata la uniforme, rasa a zero la chioma, a piedi nudi, vestito della toga gialla dei bonzi, s'era ritirato, nei dintorni, in monastero, in esilio volontario: dalla sua cella poteva contemplare le sante rovine della vicina Angkor torreggianti nella selva silenziosa.

La clausura era così stretta che neppure il generale americano O'Daniel, comandante delle forze americane del Pacifico, era riuscito a forzarla. E per quattro volte l'Ambasciatore americano Donald Health aveva tentato di incontrarlo: intendeva, evidentemente, fargli un discorsetto molto diplomatico. Ma ogni volta il Sovrano si era scusato di non poterlo ricevere «per non rompere il ritiro spirituale». Tanto che Mr. Heath, alquanto seccato, gli aveva lasciato un biglietto da visita con una nota a penna, nella quale si diceva bruscamente, che, date le circostanze di guerra, gli Stati Uniti non intendevano appoggiare nessuna alta nazione se non la Francia, in Indocina.

Solo nella lotta

Il colpo doveva essere stato grave per il Re. Fino a un anno prima, egli aveva guardato all'America come alla grande garante dell'indipendenza. Ora invece, restava solo nella lotta. Eppure, dicono, non si commosse: era ormai certo che l'avvenire del regno era sulle ginocchia dei Budda di Angkor, i vecchi Budda neri d'incenso e verdi di muschio, dai quali, secondo la tradizione, egli stesso discende.

E' molto probabile che Re Norodom, ex alunno del liceo francese, diplomatico ufficiale in Francia, a St. Cyr, pregasse sinceramente Budda affinchè illuminasse i suoi «amici» francesi.

Tutta la storia, infatti, secondo il suo parere, era stata creata dalla irremovibilità degli «amici» di Parigi. Erano stati i suoi «amici» a rendergli così difficile la situazione personale, nella scorsa primavera, da costringerlo a quel gesto teatrale che aveva stupito il mondo: l'abbandono del regno, la fuga nel Siam, e l'invito al popolo alla resistenza passiva. Tornato in patria aveva trovato ancor più freddi gli occhi azzurri di Monsieur Risterucci e più irti i baffetti del generale De Langlade. E, ancora una volta, colpa degli «amici» francesi se egli era stato costretto all'esilio volontario in patria; e se tuttora sembrava mettersi su una strada senza sbocco; e se la festa delle acque, per la prima volta nella storia del paese, stava per essere celebrata senza la presenza del Re. Essi l'avevano voluto. Solo Dio poteva illuminarli: Egli che, in realtà, è il solo che possa ordinare ai fiumi di correre verso i monti.

Re Norodom, bisogna riconoscerlo, aveva le sue buone ragioni. I lettori che hanno seguito, mesi or sono, il mio racconto della guerra d'Indocina, ricordano forse un'intervista che il Sovrano mi concesse nel giorno in cui egli aveva scoperto d'essere tradito dal suo stesso Governo. Era un'amara primavera quella, per Norodom. Pochi giorni prima era morta la sua piccola figlia prediletta, una bambina di sei anni; ed egli non aveva ancora avuto il tempo di piangerla, che già nuove sventure s'abbattevano sul Paese. Nello stesso giorno di quell'intervista, egli ricorse ad un incruento colpo di Stato, e assunse i pieni poteri. Pieni poteri su chi? Sul popolino, certo, che lo venera come investito del cielo e discendente degli dei; ma attorno alla sua persona era il vuoto: il suo ex Primo Ministro San Ngoc Than si era dato alla macchia riuscendo a far da collegamento fra i feroci banditi Issarak che si dicono nazionalisti e i Viet Minh comunisti. La classe dirigente era iscritta segretamente al partito del ministro ribelle. Gli agitatori comunisti gettavano il terrore nelle scuole e nelle famiglie. Tutti i cambogiani «letterati» accusavano il Re di essere uno strumento docile dei francesi. Pare che i bonzi buddisti e i chiromanti indù, nel giorno stesso dei funerali della piccola principessa, gli fossero andati incontro dicendo: «Vedi che t'accade, o Re: è il dito di Dio che ti punisce». E i francesi addossavano sulle sue spalle la responsabilità di un regno, ma gli negavano quella autonomia che gli avrebbe permesso di riconquistare la fiducia del popolo.

Così nacquero la fuga nel Siam, e poi le trattative per interposta persona sotto la protezione dei Budda di Ankor.

E come poteva «il Misericordioso» restare insensibile alle preghiere di un Sovrano che fa vivere di pubblica carità sessantacinquemile bonzi, che ospita minasteri e pagode nel palazzo reale? Il miracolo è avvenuto. I francesi, i quali al momento della fuga del Re erano così furiosi che avevano pensato a una sostituzione di forza, vennero a più giudiziosi consigli. Il generale De Langlade e il commissario Risterucci mostrarono occhi e baffi più miti. E infine, proprio nello scorso mese di novembre Re Norodom è stato invitato a firmare un accordo. Prima di rivestire l'uniforme militare, per recarsi al palazzo della capitale abbandonata da tanti mesi, il Re ha voluto salire a piedi nudi sulla più alta cella dei Templi di Angkor; e solo, in silenzio, ha acceso un fascio di bastoncini di incenso.

Notevole successo

Ha firmato da vittorioso: il comando del generale Le Langlade ha cessato di esistere. Egli, Norodom Sihanuk, è il capo dell'esercito del Cambogia. I battaglioni cambogiani che si trovavano sotto il comando francese, passano ai suoi ordini. I tribunali non saranno più misti, ma chiunque vive nel Cambogia, nativo o francese, sarà soggetto alla legge e ai giudici cambogiani. Per ragioni di sicurezza militare è ammessa la presenza di alcuni battaglioni franco-cambogiani sulla strada che porta al Laos.

Il successo del Re è indubbio. Ma, come il saggio Re aveva previsto, è un successo a favore della causa comune, ed è quindi anche un successo della Francia. Come per miracolo, l'anarchia che sembrava essersi impossessata del paese è cessata; i giovani corrono alle armi con entusiasmo: chi non ha fucili veri si esercita con fucili di legno; molti capi ribelli hanno fatto atto di sottomissione al Sovrano.

Ma c'è sempre qualcuno più realista del Re. Norodom ha voluto festeggiare la vittoria con un gesto magnanimo: ed ha concesso, proprio nel giorno della grande festa, un'alta decorazione ai suoi antagnisti: Risterucci e De Langlade: dopo tutto, era un benservito che chiudeva un capitolo e ne apriva un altro. Ma il capo del Governo, proprio quel Penh Nuth che tante volte aveva dovuto sorbirsi personalmente le sfuriate dei due francesi, ha preso questo gesto come un affronto, ed ha rassegnato le dimissioni.

La corrente degli ultra, invece, ha rimproverato al Sovrano di aver affidato «allo straniero» la difesa della strada del Laos.

Re Norodom ha reagito con molta fermezza a quest'ultima piccola ondata: ha assistito tranquillo alle grandi regate sul fiume, ha premiato i vincitori, e infine si è preoccupato della formazione di un unovo Governo di unione nazionale.

Nazionalismo a oltranza

Questi fenomeni di intolleranza degli ultra-nazionalisti sono quelli che finora hanno dato giustificazione al cauteloso e qualche volta duro atteggiamento francese. Le Nazioni del Sud-Est asiatico sono ammalate di nazionalismo a oltranza, proprio mentre la Francia è chiamata a rinunciare, non solo a certe forme di impero, ma a certe prerogative della sua stessa sovranità in nome della crescente interdipendenza dei popoli. Il nazionalismo xenofogo delle giovani Nazioni asiatiche rischia di bruciare come fuoco di paglia: le loro indipendenze sarebbero avventure di un giorno: cadrebbero, fatalmente, quasi senza lotta, sotto l'imperialismo russo mascherato da comunismo.

La parte più illuminata dell'opinione pubblica francese ha accolto la vittoria del Re Norodom come un dato favorevole al rafforzamento del bastione anticomunista indocinese. Ma non mancano, d'altra parte, rimproveri e insinuazioni. Si dice che Norodom, disilluso dall'America, voglia cercare lo appoggio dell'Inghilterra; si fa notare la presenza a Phnom Penh di una giornalista, una certa Anna Remova, inviata speciale del «Tokio Evening News»; e si dice che ella sia l'agente n. 1 dell'«Intellingece Service» in Asia. Voci che sembrano riecheggiare vecchie favole poliziesche. Il Cambogia è in realtà una terra troppo bella, e il cielo della stagione secca, fluente fra i palmizi come un gran fiume azzurro, invita alle fantasticherie. Perciò bisogna indulgere ai sogni dei giornalisti e dei funzionari dell'Europa e della civiltà occidentale e che si rendono conto della grandiosità della partita che si gioca in Asia, non possono invece non guardare con simpatia il giovane Re che sa unire alla impetuosità del carattere un raro senso della realtà politica e militare.

GINO DE SANCTIS

Libri ricevuti

L'editore Laterza ha pubblicato in questi giorni la quinta edizione degli *«Elementi di scienza politica»* di *Gaetano Mosca* (Biblioteca di Cultura Moderna, n. 335, 2 voll. di pp. XVI-478, 254, lire 3000). Nella sua prefazione all'opera il Croce ne raccomandava la lettura e lo studio, soprattutto data «la scarsezza e levità di cultura politica che si nota in Italia come in altri paesi: l'ignoranza, la vaghezza, la confusione nei concetti fondamentali e nell'idea stessa dello Stato e della politica». Nel libro, come è noto, domina il concetto di classe politica o dirigente, un concetto da ben determinare e da far valere perchè «non solo è necessario alla interpretazione della storia politica, ma è la bussola per l'educazione politica ai tempi nostri, come in tutti i tempi»: educazione politica come educazione all'accorgimento, alla forza del volere e all'uso della forza, ma anche educazione etica e religiosa.

HA GIÀ VINTO!

In eccezionale anteprima è stato presentato ad uno stretto numero di invitati PANE, AMORE E FANTASIA *il film Titanus che in partenza ha già vinto la sua corsa verso il successo. Nello foto: l'on.* Bubbio *si intrattiene col dott.* Goffredo Lombardo *produttore del film e col regista Luigi Comencini.*

Studenti romani a Vienna

HANNO PORTATO IN DONO UN'ANFORA DI ACQUA DEL TEVERE

Vienna, 18

Un gruppo di studenti romani del Liceo «Torricelli», guidato dal preside prof. Satolli, ha portato oggi in donò alla città di Vienna un'anfora piena di acqua del Tevere, simboleggiante i legami esistenti fra le due capitali. In assenza del borgomastro, la delegazione italiana è stata ricevuta dal viceborgomastro Weinberger, il quale, dopo calorose parole di benvenuto, ha auspicato agli ospiti un lieto soggiorno in questa città e pregato di portare il saluto di tutti «i viennesi che conoscono e amano Roma» al popolo romano, e un saluto particolare al Sindaco ing. Rebecchini, suo amico personale. Egli ha soggiunto che quest'anfora di acqua del Tevere verrà sempre considerata tra i doni più preziosi ricevuti dalla città di Vienna. In nome degli italiani ha risposto il prof. Satolli, che ha ringraziato per la cordiale accoglienza trovata e sottolineato i rapporti sempre rinnovantisi attraverso i secoli tra Roma e Vindobona. Gli studenti romani verranno ricevuti domani dal card. Innitzer e dal Cancelliere Raab

Oltre 4 milioni di alunni nelle scuole elementari

Roma, 18

Secondo dati definitivi, nell'anno scolastico 1951 - 1952 4.112.551 alunni hanno frequentato le scuole elementari statali. La massa degli iscritti suddivisa in 217.546 classi, era composta di 2.206.950 maschi e 1.905.601 femmine. Nello stesso periodo hanno funzionato 490 scuole elementari parificate, con un complesso di 2.259 classi, frequentate da 60.263 alunni così ripartiti: maschi 22.698, femmine 37.295. Inoltre 239.461 alunni hanno frequentato 2 368 scuole elementari private con un complesso di 10.920 classi. Gli alunni erano: 97.682 maschi e 141.779 femmine.

In complesso nell'anno scolastico 1951-52 hanno frequentato le scuole elementari 4.412.275 alunni, ai quali hanno impartito le lezioni 167.795 insegnanti.

NELLA MECCA DEI MAGNATI DEL FILM

I TRENTAMILA RICCONI della gaia Beverly Hills

I loro redditi sono elevatissimi e assai basse le imposte locali

Beverly Hills, dicembre

Fu un frate italiano, il francescano Giovanni Crespi, a battezzare col nome di Los Angeles, il 2 agosto 1760, il centro indiano di Yang-Na in onore della Madonna degli Angeli, di cui quel giorno ricorreva la festa. Padre Crespi, che era giunto in quella zona della California ancora ignota all'uomo bianco, con la spedizione spagnola capitanata da Gaspar de Portola, ci ha lasciato un'interessante relazione sugli indiani (la cui razza è ora estinta) che costituirono il nucleo primitivo dell'attuale Beverly Hills, la favolosa residenza dei magnati della celluloide, divenuta ormai un centro internazionale di lusso e di ricchezza.

«Gli indiani ci vennero incontro — ci scrive il francescano — emettendo grida che parevano ululati di lupi. Gli uomini erano scuri di pelle, di statura inferiore alla normale, avevano fronte bassa, occhi piccoli, naso piatto e bocca molto larga; le donne avevano capelli lisci tagliati a frangia sulla fronte ed usavano tingersi il volto in occasione di riunioni della loro tribù e quando erano innamorate».

Beverly Hills, grosso centro che copre una superficie di otto chilometri quadrati nel cuore di Los Angeles, conserva tuttora particolari caratteristiche; ha le sue scuole, i suoi clubs, le sue forze di polizia, i suoi giornali, un ufficio postale, una camera di commercio, un consiglio municipale ed un sindaco. Presenta una architettura fantastica ed eterogenea: il capriccio dei miliardari che vi hanno costruito le loro sontuose dimore, ha fatto sì che nella città ogni stile è rappresentato, dall'atzeco all'egiziano, dal romano classico al georgiano, dallo spagnolo al coloniale. Eppure questa città così fastosamente assurda, con le sue costruzioni stravaganti e i suoi giardini smaglianti, fioriti di gerani e di edere multicolori, con le sue palme ed i suoi eucaliptus giganteschi, non era fino a cento anni fa che un vasto ranch di quattromila e cinquecento acri; «Rancho El Rodeo de las Aguas», soggetto alle periodiche razzie degli Apaches.

Nel 1906 la terra fu acquistata per 670.000 dollari dalla «Rodeo Land and Water Company» e battezzata Beverly Hills, e nello stesso anno vi fu costruita la prima abitazione privata. Ma lo sviluppo urbano della città ebbe inizio soltanto dopo che Mary Pickford e Douglas Fairbanks senior ebbero scelto il colle più alto che domina Beverly Hills, per innalzarvi il fastoso Palazzo Pickfair, al centro di una proprietà di venti acri, dove Mary e il suo attuale marito Buddy Rogers vivono ancora. Da allora attori, produttori, soggettisti e registi cinematografici cominciarono a costruirvi le loro case, attratti dall'amenità del luogo e dalla bontà del clima.

Tra i primi cineasti che si stabilirono a Beverly Hills si annoverano Gracie Allen, con le sue mille boccette di profumi rari; Edward G. Robinson, con la sua pregiata collezione di pittori moderni francesi; Ginger Rogers, Wallace Beery e Lionel Barrymore. Harold Lloyd vi possiede un palazzo di venticinque stanze, al centro di un parco che comprende un campo da golf, due grandi piscine e perfino un corso d'acqua artificiale per farvi del canottaggio.

I trentamila abitanti della città pagano imposte assai basse, sebbene i loro redditi siano tra i più cospicui, non solo dello Stato di California, ma del mondo intero. Almeno duecento sono i magnati del cinema che vi risiedono attualmente.

Sebbene nella città non vi siano stabilimenti industriali, fatta eccezione di una fornace, le vendite al dettaglio raggiungono la favolosa cifra di centoventi milioni di dollari l'anno. Nel campo della moda Beverly Hills fa concorrenza a Parigi: il più semplice abito esposto in un negozio di abbigliamento, non costa mai meno di mezzo milione delle nostre lire. La media annua delle entrate dei cittadini di Beverly Hills è di otto milioni; la percentuale di automobili è di 1.5 per famiglia; il numero degli apparecchi telefonici è addirittura superiore a quello degli abitanti; una famiglia su sei, possiede un grande parco con piscina.

Attraverso le ampie strade ed i viali della città si svolge un traffico giornaliero di trecentomila macchine, per lo più Cadillac e Lincoln. Gli abitanti posseggono ben quattromila macchine in più di quante possano contenerne i loro garage.

E' naturale che la ricchezza e l'indipendenza di questa comunità richiamino un gran numero di gangsters e di avventurieri di ogni sorta, i quali esercitano losche attività quali il giuoco d'azzardo ed il traffico degli stupefacenti.

Fino a sei anni fa il famigerato gangster Buggsy Siegel aveva fatto di Beverly Hills il quartier generale di una banda che operava lungo tutta la costa occidentale della California: se egli non fosse stato un giorno misteriosamente assassinato in casa di una sua giovane amica, avrebbe probabilmente continuato per tutta la vita ad impartire da lì i suoi ordini ai gangsters della sua banda, senza che nessuno lo disturbasse. Tuttavia i fatti di sangue a Beverly Hills sono rarissimi: in venticinque anni se ne sono verificati soltanto due.

La percentuale dei medici è assai alta: ve n'è uno per ogni quarantotto abitanti. Si tratta per lo più di psicanalisti, che da quattro che erano nel 1945, sono saliti ora a novanta, e di specialisti di malattie interne; e tutti fanno affari d'oro. Le spese di affitto e di manutenzione di un gabinetto medico si aggirano sui cinquantamila dollari l'anno, ma sono largamente compensate dalle cifre astronomiche degli incassi.

Non si può dire altrettanto degli introiti dei librai; a parte la Bibbia e i romanzi umoristici, nella mecca del cinema i libri si smerciano poco. Talvolta li si acquista per riempire degli spazi vuoti, e non è raro il caso di clienti che si presentano in una delle dieci librerie di Beverly Hills, per ordinare quattro o cinque metri di volumi per colmare un vuoto nei loro appartamenti e nei loro uffici.

Si spendono invece somme favolose per organizzare «cocktail parties», pranzi, cene e ricevimenti; si adorna allora la casa con migliaia di rose fresche, si consumano centinaia di cassette di champagne, si offrono agli ospiti souvenir d'oro massiccio.

Tutto a Beverly Hills costa enormemente. Nei negozi del centro poi, qualsiasi merce raggiunge cifre astronomiche: un pennello da barba o una spazzola per i cappelli, può costare fino a centomila lire.

Chi osasse dare a un barbiere meno di tremila lire di mancia, sarebbe da quest'ultimo giudicato un taccagno.

E. MOROSINI

• Ogni acquirente di un radioricevitore TELEFUNKEN vi partecipa GRATUITAMENTE

PROSSIMA ESTRAZIONE: 9 febbraio 1954

• Radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo

Apparecchi di alta qualità a prezzi convenienti da L. 23.000 in più

• Oltre 1500 negozi in tutta Italia sono a Vostra dispozione per informarVi sulle norme di partecipazione gratuita al CONCORSO TOTO-TELEFUNKEN del GIUBILEO.

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

I FATTI DI NOVEMBRE DAVANTI ALLA CORTE ALLEATA

Concluso con tredici condanne il processo contro i dimostranti

Da un minimo di 17 giorni di reclusione a un massimo di sei mesi Tutti i condannati possono interporre appello entro un mese - Sospese le pene detentive per lo stesso periodo - Le conclusioni del col. Grabb

Come già reso noto, ieri mattina il ten. col. Grabb, presidente della Corte sommaria alleata, ha pronunciato le sentenze nei riguardi di quattordici cittadini arrestati nei giorni 4 e 5 novembre scorso. L'udienza si è iniziata alle ore 10 precise; assenti, degli imputati riconosciuti colpevoli dal precedente verdetto, solamente due: Antonio Conte e Paolo Coretti.

Prima di dar lettura delle singole condanne, il ten. col. Grabb ha pronunciato le seguenti dichiarazioni:

«Prima di rendere note le condanne di ciascun singolo caso, la Corte desidera fare le seguenti osservazioni di carattere generale. Prima di tutto, questi imputati sono stati trovati colpevoli per certe imputazioni. Diviene pertanto compito della Corte determinare le pene. I Tribunali e le Corti oggigiorno sono quasi universalmente d'accordo sul fatto che il potere di punire è un potere che dovrebbe essere impiegato per il miglioramento generale della società entro la quale la Corte esercita le proprie funzioni. In taluni casi, ciò richiede che la persona trovata colpevole venga messa in carcere in maniera che le sue accertate tendenze viziose non vengano lasciate libere di rivolgersi a danno del prossimo. In taluni casi è necessario emanare delle sentenze deterrenti per indicare a tutte le persone che la società non può tollerare atti del genere. In tutti i casi, tuttavia, è compito della Corte, per lo meno a parere di questa Corte, considerare la persona che dinanzi ad essa si trova come un essere umano dei cui interessi, come pure di quelli superiori della società, si tratta. Quindi in questo quadro generale la Corte ha esaminato le istanze in sede di mitigazione, gli imputati, la loro personalità, i reati commessi e la situazione esistente qui a Trieste.

«Prima di tutto la Corte deve ripetere la propria dichiarazione dell'altro giorno, nel senso che se la legge fondamentale del territorio relativa a manifestazioni fosse stata osservata, ed una grande maggioranza delle persone trovate colpevoli conosceva l'esistenza della stessa, non ci sarebbe stato processo e nessuno sarebbe stato trovato colpevole. Queste persone, circa le quali verrà ora emessa la condanna, si trovano qui a seguito di atti da esse volontariamente commessi.

«La Corte, nel determinare le pene per reati principalmente contemplati dal Proclama, non ha l'obbligo di seguire i principi localmente vigenti con riguardo a circostanze attenuanti, mitigazione, ecc. Tuttavia la Corte, per un senso di equità, ha preso tali elementi, o taluni di essi, in considerazione. La Corte si rende conto della psicologia della folla e sa quanto facilmente delle persone possano trovarsi sotto la spinta della sua influenza e trasformarsi da esseri razionali in pedine irresponsabili. La Corte peraltro, non trova nulla di particolare valore morale e sociale nel fatto di opporsi alla polizia o di deliberatamente tentare di colpire i tutori della legge e dell'ordine in carica».

Terminata tale dichiarazione, il presidente passa alla lettura delle sentenze. Eccole di seguito:

BIAGIO TRAMONTANO, imputato di partecipazione a una manifestazione non autorizzata e di lancio di seggiole alla polizia: tre mesi di carcere (comprensivi del periodo già scontato) dei quali due sospesi.

NIVEO BIONDI (stessa imputazione del precedente): tre mesi di carcere dei quali due sospesi (per tutti gli imputati la pena è comprensiva del periodo di detenzione già scontato).

LUCIANO LEONI (stessa imputazione del precedente): tre mesi, dei quali due sospesi.

ARGIO SIGON (stessa imputazione del precedente): diciotto giorni già scontati) in considerazione della giovane età.

CARLO VASCOTTO (incitamento alla manifestazione): sei mesi.

EMILIO STIRN (minorenne: lancio di pietre contro la polizia): un mese sospeso e l'obbligo di rimanere sotto il controllo del Centro per la tutela dei minorenni fino al ventunesimo anno d'età.

CLAUDIO ZAMPIERI (partecipazione ad una manifestazione): un mese, sospeso condizionalmente.

MARGHERITA MONTECCHIO in PRENCE (stessa imputazione del precedente): un mese, sospeso condizionalmente.

GLAUCO DELLA PICCA (minorenne; lancio di pietre contro la polizia): diciassette giorni (comprensivi del periodo di detenzione precedente).

GIUSEPPE GRAZIOSO (partecipazione a una manifestazione e ingiurie): tre mesi, dei quali uno sospeso.

SERGIO LEVI (minorenne: lancio di pietre contro la polizia): nessuna condanna. Per diciotto mesi dovrà essere controllato dal Centro per la tutela dei minorenni e al termine del periodo potrà avere il perdono giudiziale.

ALESSANDRO TERMINI (manifestaz. e lancio di pietre): tre mesi, dei quali due sospesi.

BRUNO PRODI (partecipazione ad una manifestazione): un mese sospeso condizionalmente.

ANTONIO CONTE e PAOLO CORETTI (i due non presentatisi; per entrambi l'imputazione era di partecipazione alla manifestazione e lancio di pietre): tre mesi, dei quali due sospesi. Al momento della loro presentazione dovranno dimostrare le eventuali ragioni dell'assenza dall'aula. In caso contrario dovranno rispondere di disobbedienza alla Corte.

Conclusa la lettura delle sentenze, il presidente ten. col. Grabb pronuncia ancora le seguenti parole: «Tutte le persone trovate colpevoli sono informate che hanno 30 giorni entro i quali poter interporre appello avverso la sentenza e, in considerazione del sistema qui vigente e del fatto dell'approssimarsi delle feste natalizie, a quelle persone che a seguito della sentenza devono ancora espiare un periodo di detenzione in carcere la Corte concede di continuare a rimanere soggette alle attuali misure di sicurezza (cioè la polizia tratterrà le loro carte di identità ed i loro passaporti e gli interessati dovranno presentarsi al più vicino posto di polizia tre volte al giorno). Spirato tale periodo di trenta giorni, se le sentenze saranno state confermate dovranno presentarsi al carcere per espiare la loro condanna».

Il sofisma politico e il verdetto della storia

LE CONDANNE che la Corte alleata ha comminato ieri a dodici cittadini per le dimostrazioni delle due giornate di novembre, possono anche essere giudicate lievi; ma vi sono ben altre considerazioni da fare. Intanto la presunta lievità sta in diretta connessione con la inconsistenza delle accuse; perchè sarebbe stato davvero inaudito punire con un anno di reclusione un cittadino che aveva partecipato a una manifestazione sia pure non autorizzata, o aveva scagliato una seggiola per difendersi da brutali repressioni poliziesche. L'aver condannato tredici persone comunque pare una necessaria giustificazione al macchinoso processo, e forse più una giustificazione all'operato della polizia. Scrivevamo giorni addietro che dei fatti accaduti a Trieste nel novembre 1953 la storia avrà modo di trarre le sue conclusioni obiettive, quando una situazione anormale sarà esaurita e tutte le cose potranno essere valutate nella loro giusta luce. Allora si esaminerà anche il giudizio della Corte, e il paradossale processo che lo ha preceduto; e per lo meno si rileverà che il dibattimento è stato volutamente tenuto molto al largo degli episodi che lo avevano determinato, come se qualcuno avesse temuto di dover discutere di argomenti scabrosi, i quali chiamavano in causa molte gravi responsabilità. E si dirà esplicitamente chi poteva temere di essere giudicato per le sue azioni.

•

Il processo è stato chiamato, con un comodo eufemismo, «marginale»; la realtà è che sono stati considerati «marginali» i fatti sostanziali — addirittura i soli «fatti» di quei giorni — che hanno dato origine al procedimento giudiziario. I fatti; ossia i sei morti e i cento feriti subiti dalla popolazione in seguito alle sparatorie della polizia. Ma nell'aula non si è mai parlato dei morti e dei feriti nemmeno come argomento accessorio; la Corte solo si interessava delle contese tra cittadini e poliziotti (e mai si chiedeva perchè fossero accaduti!); misurava il significato di un oltraggio e la lunghezza di un sasso. Tutto il resto non esisteva, e quindi non entrava nemmeno di sfuggita nelle argomentazioni della Corte. I giudici sapevano solo che in alcune piazze della città, gruppi di studenti avevano agitato una bandiera tricolore, che erano stati dispersi (come?) e che ad un certo punto era volata qualche pietra. Sapevano che la «manifestazione non era autorizzata» e basta; se peraltro la sparatoria micidiale della polizia fosse stata o meno autorizzata — o per lo meno giustificabile —, questo nessuno si è mai chiesto, in quanto non si è mai parlato di sparatorie; le scariche di piombo, le manganellate, i colpi di calcio di moschetto non sono state registrate nei verbali, in quanto su tutto ciò nessuno ha aperto bocca.

Alla vigilia della sentenza, il Presidente della Corte ha sentito il dovere di uscire dal generico, sino a impegnarsi in una dichiarazione di un certo significato. Disse che la Corte «non ignorava il quadro generale degli avvenimenti di novembre». Ma è stata una pura e semplice enunciazione; avrebbe potuto anche dire che la Corte sapeva benissimo che in quei giorni il cielo era piovoso e che si avvicinava il Natale. Il discorso avrebbe avuto senso solo nel caso egli avesse ritenuto di trarre delle deduzioni, o almeno di fare delle constatazioni. Il magistrato, invece, si è limitato a soggiungere che «il G.M.A. ha l'obbligo di governare il territorio e di mantenere il rispetto della legge e dell'ordine pubblico». Nessuno può impedire alla popolazione di giudicare amaramente l'operato del G.M.A. in quei giorni quanto alla sua arte di governare e mantenere il rispetto della legge e dell'ordine pubblico. E ieri il Presidente ha detto che le condanne non devono essere punitive, ma «tali da migliorare la società». Dubitiamo della validità di certa terapia; non per quanto riguarda la Corte — che, tutto sommato, ha fatto del suo meglio per non infierire — ma per quanto si riferisce a ciò di cui non si è mai discusso in aula, ma che resta presente nelle strade della città e in numerose famiglie triestine: i morti, i feriti, i condannati.

Il Presidente, inoltre, ha affermato di aver tenuto conto della psicologia della folla, ma di non aver trovato «nulla di particolare valore morale e sociale nel fatto di opporsi alla polizia o di deliberatamente tentar di colpire i tutori della legge e dell'ordine». In senso astratto, teorico, ha perfettamente ragione; ma rapportati quei concetti alla tragedia delle giornate di novembre, il rilievo si presta a tristi considerazioni. Non si «migliora la società» con scariche di piombo contro una popolazione inerme. Inglesi e americani amano troppo la loro patria — anche quand'è rappresentata solo da una bandiera — per credere in certi sofismi dettati solo dalla ragione politica o dalla ragione di stato.

Il processo si è concluso con tredici condanne, dodici delle quali miti se vogliamo; ma vi è un'altra condanna, silenziosamente espressa in sede morale ma in termini anche più gravi. Il corteo delle duecentomila persone che accompagnò le sei bare al cimitero. La storia, domani, metterà sui piatti della bilancia l'una e l'altra, e trarrà il suo sereno verdetto.

ALTRE QUATTRO COMPARIZIONI davanti alla Corte alleata di rinvio

La Polizia continua a servirsi di fotografie

Altre quattro persone — delle quali una sola già comparsa in precedenza — sono state presentate ieri mattina dalla Polizia alla Corte alleata di rinvio, presieduta dal giudice Ellison: Cesare Lo Fano, Gioacchino Tringale, Salvatore Tutone e Domenico Bolognino. Il primo, già comparso nei giorni scorsi e presentatosi a piede libero, è stato prosciolto dal giudice da ogni imputazione, in quanto il sergente Armano ha informato il giudice che lo stesso non ha preso parte ai fatti del 6 novembre, come era stato in un primo tempo accusato, ma ad alcune manifestazioni del 4 e 5 novembre («senza comunque commettere violenze»). Di conseguenza il giudice ha archiviato il caso.

Degli altri tre, il Tringale — è sempre l'Armano che depone — è stato arrestato ieri l'altro, e accusato di aver preso parte al danneggiamento di una jeep inglese in via Mazzini, il 5 novembre. Il Tringale ammette d'essere stato presente sul posto, ma nega d'aver partecipato al fatto; poichè le indagini a suo carico non sono state però concluse, il sergente chiede il rinvio del Tringale a mercoledì prossimo, in stato di arresto.

Salvatore Tutone (arrestato ieri) è accusato d'aver preso parte alle manifestazioni del 6 novembre, ed è stato identificato — come i precedenti — in base a fotografie. Ammette d'essere stato presente alla devastazione del Fronte dell'indipendenza, ma nega d'avervi partecipato. Anche per lui il sergente chiede il rinvio in carcere fino a mercoledì.

Domenico Bolognino è accusato d'aver partecipato alla distruzione d'un automezzo della polizia ai Portici di Chiozza, il 6 novembre. Lo stesso sergente Armano afferma che egli non ha preso parte al fatto, ma vi ha semplicemente assistito; chiede perciò la libertà provvisoria, con l'impegno per il Bolognino di presentarsi — assieme agli altri — mercoledì prossimo.

Per il Tutone e il Bolognino parla quindi l'avv. Gefter-Wondrich, a favore del primo chiede la libertà provvisoria, in quanto nella fotografia che lo incrimina egli è visibile mentre, immobile, osserva gli avvenimenti con le mani in tasca; in atteggiamento, quindi, del tutto diverso da quello di un dimostrante. Per il Tringale, inoltre, l'avvocato Coen informa il Presidente che il giovane s'è presentato spontaneamente alla polizia, sapendo d'essere ricercato; chiede quindi la libertà provvisoria, anche in considerazione della sua qualità di studente.

Il Presidente Ellison, dopo aver ripetuto al rappresentante della Polizia la domanda se sia proprio necessario tenere in carcere quest'ultimo accusato (la risposta è sì), mette a piede libero il solo Bolognino e rinvia gli altri due in carcere, con l'ordine di ricomparire tutti e tre in aula mercoledì prossimo.

(Foto Morelli)

Così è rimasto conciato il tram della linea «6» nell'urto con un autotreno, avvenuto l'altra sera in viale Miramare. Sono ben visibili i danni subiti dalla vettura ed appare straordinario il fatto che il guidatore abbia potuto cavarsela con lievi ferite.

Domani al «Padovan» l'anniversario della fondazione

Al Ricreatorio «Giglio Padovan» fervono i preparativi per celebrare degnamente il 45.o anniversario della fondazione. Centinaia di inviti sono stati diramati agli ex allievi rimasti «in evidenza»; ma è evidente che dal 1908 troppe migliaia di giovani hanno affollato il cortile e le stanze dell'edificio, perchè si possa invitare nominalmente caiscuno. Il comitato promotore esorta quindi a nostro mezzo tutti gli ex allievi a partecipare alle cerimonie di domenica prossima, cui assisteranno il Sindaco ed altre autorità cittadine. La celebrazione, che avrà inizio alle 11, comprenderà: due discorsi celebrativi (parleranno lo avv. Pagnini, ex allievo, e l'allievo Riccobon); la consegna della bandiera da parte dei giovani di ieri ai giovani di oggi; lo scoprimento di una lapide; l'inaugurazione della costra fotografica retrospettiva di tutte le attività svolte dal 1908 ad oggi e l'apertura della mostra dei lavori compiuti dagli allievi. Queste due interessanti rassegne potranno essere visitate dalla cittadinanza domenica, lunedì e martedì dalle 16 alle 19.

Oggi l'assemblea dei soci dell'Ospedale infantile

Oggi alle ore 11, nella sede di via dell'Istria 65/1, avrà luogo la assemblea generale ordinaria dei soci dell'Ospedale infantile, per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1952.

Funerali di un esule. Si sono svolti ieri con larga partecipazione di paesani e di amici, i funerali dell'esule da Cittanova Giuseppe Pavatich, stroncato in ancor giovane età da un terribile male. Ai familiari dell'estinto, che lascia la moglie e quattro figli, sentite condoglianze dal C. L. N. dell'Istria.

NELLA PRIMA QUINDICINA DI NOVEMBRE

I nostri traffici di transito

Le indicazioni della statistica rivelano che la recente crisi politica non ha influito sulle tradizionali funzioni dell'emporio triestino

Nella prima quindicina di dicembre, i traffici di transito attraverso i Magazzini Generali hanno raggiunto un volume di circa 74.000 tonnellate di merci, di cui 34.000 provenienti per via mare e dirette verso l'entroterra e le rimanenti 40.000 giunte a Trieste dall'interno per essere destinate all'imbarco. Esaminando la composizione merceologica dei traffici, si constata un fatto di notevole importanza, e cioè l'accrescimento delle «merci varie», composte in prevalenza da traffico pregiato, rispetto a quelle di massa, formate dai cereali, carboni e minerali. Le «merci varie» in entrata — cioè in arrivo marittimo — hanno raggiunto nel periodo in questione oltre 20.000 tonnellate e, fra le altre categorie merceologiche, il primato è spettato agli agrumi, alle frutta secche, al riso, ai cotoni greggi e ai pannelli oleosi. Agli effetti del lavoro portuale, interessa moltissimo la corrente agrumaria, che promette davvero bene; infatti, di ottima consistenza sono stati gli arrivi di arance levantine destinate alla Cecoslovacchia, e in quantità minori all'Austria e alla Germania meridionale. Nella quindicina scorsa è transitato per il nostro porto pure un carico di 4500 tonnellate di riso, proveniente dall'isola di Ceylon per conto di committenti cecoslovacchi.

La corrente di traffici in uscita dal nostro porto è salita, dal 1.o al 15 dicembre, a circa 40.000 tonnellate, di cui 15.000 formate da Legnami segati e squadrati, 10.000 da nitrati ammonici destinati al Levante, da 8000 tonnellate di magnesite imbarcata per gli Stati Uniti e congrui quantitativi di carta, cartoni, cellulosa, merci in ferro, tessuti, cristallerie, vetrami ecc. Sono state pure spedite sei locomotive e sei tenders ungheresi per le ferrovie egiziane. Tenendo conto degli arrivi avvenuti fra il 15 corrente e la giornata odierna, e delle prenotazioni in possesso dei MM. GG., i traffici di transito nel mese corrente dovrebbero raggiungere, se non superare, le cifre del dicembre 1952.

A proposito dei transiti attraverso il nostro porto, crediamo utile mettere in luce il fatto che durante il bimestre ottobre-novembre il movimento degli arrivi e delle partenze marittime è stato pari a 249.200 tonnellate, contro le 246.000 dello stesso periodo del 1952. Ciò dimostra che la crisi «politica» triestina non ha influito sulla natura e neppure sulla consistenza dei traffici di transito, i quali resistono molto solidamente alla crisi commerciale internazionale. Va rilevato ancora che le «merci varie», che costituiscono una delle caratteristiche fondamentali della intermediazione portuale triestina, stanno riprendendosi in forma soddisfacente. Si tratta di merci ricche, che richiedono molto lavoro portuale per le manipolazioni e le operazioni di disbrigo, a differenza di quelle di «massa» che, favorite dalla meccanizzazione dei mezzi portuali, sono meno redditizie agli effetti della gestione marittima. Esaminando le statistiche di questi ultimi due mesi e mezzo si ha insomma la sensazione che la tradizionale funzione triestina nel campo dei traffici di qualità stia irrobustendosi e acquistando di giorno in giorno un valore più concreto.

L'assemblea degli artigiani falegnami e mobilieri

Ha avuto luogo ieri, presso la sede dell'Associazione artigiani, la assemblea generale della categoria artigiani falegnami, mobilieri ed affini, per esaminare la situazione contingente e discutere vari problemi interessanti la categoria. Il presidente di categoria, Carlo Magris, e il direttore della Associazione, dott. Silvio Alesani, hanno data una esauriente relazione dell'azione svolta per fronteggiare l'attuale crisi di lavoro, riferendo particolarmente dei contatti avuti con il dott. Sartori, direttore per l'Economia e Finanza, con il dott. Caffarelli Capo Dipartimento Lavori Pubblici, e con il Prosindaco ing. Visintin, assessore ai lavori del Comune, ai quali sono state esposte le necessità di lavoro dei falegnami e mobilieri.

Si sono avute assicurazioni per la messa in atto di un piano di lavori di tal genere, onde aiutare le categorie artigiane, in attesa dei maggiori lavori che ad esse perverranno in seguito all'attuazione dei vasti piani di costruzione, previsti per il prossimo anno. Il dott. Caffarelli ha convocato presso il suo ufficio una riunione di tutti gli esponenti dei vari uffici tecnici (Genio Civile, Comune, Provincia, I.A.C.P., Ufficio tecnico erariale, ecc.), presenti pure i rappresentanti artigiani, per studiare queste proposte. Inoltre sono stati concordati, con opportuni contatti con la Cassa di Risparmio, un rafforzamento del Servizio credito per gli artigiani, e la riduzione del tasso d'interesse dal 7 mezzo al 5 mezzo per cento e dal 7 al 5 per cento, a seconda delle diverse operazioni.

La festa del Patrono di Pola

Nella ricorrenza del Patrono di Pola, S. Tomaso, nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio i polesi ascolteranno una Messa, alle ore 11 di domani, domenica. Celebrerà don Domenico Delton. Lunedì, alla Bottega del vino del Castello di San Giusto, riunione alle 17.30 dei bambini polesi, iscritti al Comitato, per un trattenimento prenatalizio. Dalle ore 20.30 in poi il solito raduno per gli adulti.

BOTTINO RIDOTTO PER GLI SQUARCIATORI DI CASSEFORTI

43 banconote da mille sacrificate alla fiamma ossidrica

Complicato come un rebus a premio il furto perpetrato l'altra notte presso la Cooperativa tubisti «Aurora», in Strada Vecchia dell'Istria 231, nell'area del Porto industriale di Zaule. I malviventi hanno evidentemente studiato il piano d'azione, che hanno attuato verso le 18, allorchè gli operai hanno lasciato il Cantiere per ritornarvi iermattina, verso le 8. Per giungere all'«Aurora», gli sconosciuti sono passati oltre un muro di cinta in costruzione, e si sono trovati davanti alla porta, chiusa solamente con la maniglia. Apertala, essi hanno raggiunto l'officina, dove erano depositate le bombole d'ossigeno e d'acetilene. La loro meta non era certamente quel reparto: colà dovevano rifornirsi solamente degli arnesi del mestiere. Prese due bombole, i ladri hanno apposto ad ognuna un tubo di gomma con relativo cannello, e quindi hanno tirato il tubo sino ad un corridoio, dove si sono trovati davanti a una porta chiusa a chiave. Con un calcio ben assestato, i ladri hanno frantumato il vetro d'uno dei quadranti inferiori dell'uscio, sono passati per l'apertura e hanno raggiunto la porta dell'ufficio. Anche questa era chiusa a chiave, ed anche qui i ladri con un calcio hanno abbattuto l'ostacolo. L'ufficio era la loro meta: penetrati nella stanza, i malviventi hanno intaccato con la fiamma ossidrica, sprigionata dalle bombole, una cassetta di sicurezza fissata al muro, e sono riusciti a produrvi uno squarcio all'altezza circa del congegno di chiusura. Qui la fortuna li ha un poco abbandonati. Nella cassetta di sicurezza c'erano 83 mila lire, ma i ladri hanno potuto utilizzare soltanto 40 mila. La fiamma ossidrica, oltre a intaccare la piccola cassaforte, aveva bruciacchiato 43 banconote da mille, che i ladri hanno abbandonato su un tavolino.

Ad accorgersi del furto è stata l'impiegata Ornella Vesselizza, di 22 anni, abitante in via Giglio Padovan 12. Verso le 8, per riprendere il lavoro, la giovane giungeva negli uffici e constatava gli indubbi segni dell'irruzione ladresca. E' stata chiamata la Polizia, e i funzionari della Segnaletica hanno eseguito i rilievi di loro competenza. Più tardi il presidente della Cooperativa, Felice Acquarini, di 46 anni, abitante in via del Ghirlandaio 5, ha presentato regolare denuncia a un Distretto, precisando che i danni subiti ammontano a complessive 62 mila lire: 40 mila asportate dalla cassetta, e 22 mila corrispondenti ai danneggiamenti causati alla cassetta stessa. Il danno alle porte è lieve.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 23 «Carlo Garrè» (it.); B. 26 «Marte» (it.); B. 32 «Monreale» (it.); B. 35 «Toscana» (it.); B. 36 «Askepot» (nor.); B. 37 «Selcuk» (tur.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «Arno» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 43 «P. Fassio» (it.); B. 44 «Sarajevo» (jug.); B. 46 «P. Canale» (it.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.), «Carso» (it.). **Ars. Dock:** «Ambra» (it.), «Valverde» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Enri» (it.). **Aquila:** «Corallina» (it.). **San Rocco:** «Venezia Giulia» (it.).

È IN DISTRIBUZIONE IL DISTINTIVO DEL «NATALE TRIESTINO»

L'OCCASIONE D'ESSERE BUONI si presenta con un ramoscello

Domani s'inizia la consegna dei pacchi natalizi - Per i dipendenti dei Cantieri e della FMSA - Gesto munifico del Principe Raimondo della Torre e Tasso

Stamane si inizierà in città la vendita del distintivo a favore del Natale Triestino. Signore e signorine collaboreranno gentilmente all'opera del Comitato offrendo il tradizionale emblema: il ramoscello d'abete con la candelina accesa. Il Comitato confida nella generosità e nella cortesia dei cittadini.

Domani, alle ore 10.30, s'inaugura il «Natale Triestino»; seguirà la distribuzione dei pacchi, che verranno consegnati ai possessori delle cartoline numerate dall'1 al 1000, con inizio alle ore 11 e fino alle ore 13, e poi dalle 15 alle 18. La distribuzione avrà luogo nella sede dell'E.C.A., in via Pascoli, con entrata dal portone n. 4, sulla via Conti. Si ricorda che i pacchi verranno consegnati soltanto verso presentazione della cartolina intestata al bambino. Si raccomanda, allo scopo di evitare confusioni ed inutili attese, di attenersi ai turni di distribuzione, che verranno successivamente indicati.

Il comitato per il Natale dei Cantieri comunica agli interessati che la distribuzione dei pacchi natalizi avrà luogo nella sede della Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12) stanza 8, oggi dalle ore 15 alle 18, e domani dalle ore 10 alle 12. Per i lavoratori del Cantiere San Marco e della Fabbrica Macchine San Andrea domiciliati a Muggia, la distribuzione dei pacchi avrà luogo domani, domenica, nella mattinata, presso la sede della Camera del Lavoro di Muggia.

Il Principe Raimondo della Torre e Tasso, Duca di Castel Duino, costretto a vivere lontano dalla sua amata Trieste, in occasione del Santo Natale ha elargito lire 300 mila all'E.C.A., inviando la somma al Sindaco Bartoli; lire 200 mila al Seminario; lire 100 mila all'Unione italiana ciechi, e lire 100 mila per le opere assistenziali del Comune di Duino-Aurisina.

La scomparsa del dott. G. Lemessi

Lontano dalla sua amata Cherso, è scomparso improvvisamente, nella città di Chiavari, dove risiedeva da tempo con la famiglia, il dott. Giacomo Lemessi, medico di valore, garbato poeta, patriota di pura fede. Innamorato della sua piccola patria insulare, Giacomo Lemessi scrisse sentite liriche sull'esodo e sulla tragedia delle genti del Carnaro, liriche che furono lette con successo in una serata del Centro culturale «Francesco Patrizio», nel 1950. Con Giacomo Lemessi scompare una delle più nobili figure istriane, un uomo di alto ingegno, un italiano di puri sentimenti.

Al fratello, dott. Nicolò, alla desolata famiglia e al Centro «Patrizio», che perde uno dei suoi soci fondatori, le nostre condoglianze.

Vita del Seminario

Domani, alle ore 7, nella chiesa del Seminario, S. E. Mons. Vescovo conferirà il suddiaconato a qu[illegible] studenti dell'ultimo corso teologico.

Per sostenere l'opera che il Seminario compie, la cittadinanza deporrà domani nelle chiese di Trieste e di Muggia il suo dono periodico, entro la busta ricevuta la domenica scorsa.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11220 (11205), Bastogi 1331 (1334), Generali 13200 (—), Ras 5545 (5532), Assicuratrice 3800 (3780), Cantoni 11750 (11850), Olcese 2250 (2230), Cucirini 8390 (8350), Un. Manif. 74000 (70200), Rossi 16970 (16930), Fisac 163 (—), Fibre 2290 (2270), Snia 1366 (1370), Finsider 431 (432.50), Ilva 281 (281.25), Catini 952 (951), Fiat 645.25 (645.50), Sade 944 (942), Edison 2010 (—), Seso 2850 (2900), Sip 1205 (—), Vizzola 2250 (2230), Merid. 997 (998), Rom. Elettr. 4000 (—), Terni 182.25 (182.50), Stet 3065 (3045), Eridania 18810 (18850), Anic 1408 (1410), Saffa 1300 (1305).

TRIESTE

Generali 13200 (13210), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5550 (—), Finmare 365 (367), Snia 1365 (1375), Catini 948 (950), Crda 404 (—), Pirelli S. p. a. 17.30 (1737).

Valute e monete estere: Sterlina oro 6100, marengo 5035, marengo messicano 29250, marengo cileno 14300, oro 720, unitaria 1640-1670, dollaro blu 628, franco svizzero 146-147, franco francese 164-165, peseta 14.40, peso argentino 30, cruzeiro 10.30, scellino austriaco 24-24.25, fiorino olandese 163-164, marco occid. 147, sterlina australiana 1200, lira egiziana 1478-1490, lira turca 110, lira Est-Africa 1625, lira Sud-Africa 1625, corona svedese 106-108, corona norvegese 73-75, corona danese 75-77.

LA CONCESSIONE DEI POSTEGGI AL MERCATO ALL'INGROSSO

Gli ortofrutticoli senza magazzino devono mettersi in regola entro il 31 marzo

Abbiamo accennato la settimana scorsa alla situazione determinatasi al mercato ortofrutticolo all'ingrosso in seguito alla decisione del Comune di richiedere l'obbligo per tutti i commercianti di essere titolari di un magazzino in città, quale condizione per l'assegnazione di un posteggio al mercato. A tale provvedimento, come abbiamo già illustrato, si sono opposti i commercianti privi di magazzino e hanno chiesto un adeguato termine per la regolarizzazione della loro posizione, in vista anche della prossima revisione del regolamento del mercato, che dovrebbe coincidere con l'approntamento del nuovo impianto coperto a Campo Marzio.

Al riguardo va ancora riferita l'opinione degli altri grossisti già operanti al mercato, nonchè di quelli che, pur essendo in possesso di un magazzino in città, non sono ammessi al mercato perchè non vi è più disponibilità di posteggi. In una serie di note dirette al Comune dalla Federazione dei commercianti all'ingrosso, viene rilevata l'opportunità di una equa disciplina, con l'osservanza dell'obbligo per i commercianti di possedere il magazzino in città, e ciò per porre tutti su una uguale base di concorrenza (in quanto i commercianti già provvisti di magazzino sostengono, per i locali e per il personale addetto, spese che gli altri evitano). Inoltre viene rimarcata appunto la situazione dei commercianti dotati di magazzino, ma esclusi dal mercato per indisponibilità di posteggi, lacuna questa che contrasta con l'attività invece svolta al mercato dal gruppo di commercianti privi di magazzino.

A quanto consta il Comune avrebbe già convenuto di avviare a soluzione l'intera questione, prorogando sino al 31 del prossimo marzo la concessione dei posteggi al mercato per i commercianti privi di magazzino, con il preciso invito però ad essi di mettersi in regola entro il nuovo termine. E' da augurarsi che prima di marzo le esigenze dei vari gruppi possano venir contemperate con la sistemazione dei posteggi e dell'attività al mercato.

Oggi al Nazionale

FUORI PROGRAMMA:
l'INCOM presenta gli incontri internazionali
ITALIA - CECOSLOVACCHIA
EGITTO - ITALIA

CONCORSO
PER L'ELEZIONE DEI
"Bambini più simpatici d'Italia,,
in occasione del TECHNICOLOR di W. DISNEY «LE AVVENTURE DI PETER PAN» IN TUTTA ITALIA MANIFESTAZIONI CON DISTRIBUZIONE DI RICCHI DONI DELLE DITTE:
CALZE BLOCH S. p. A. — ADMIRAL Televisori - Frigoriferi
PLASMON Alimenti per l'infanzia — PERNIGOTTI Torrone Cioccolato
LA FINALE NAZIONALE AVRA' LUOGO A VIAREGGIO IL 28 FEBBRAIO, 1-2 MARZO DURANTE
«Il più grande carnevale del mondo»
Leggete le norme su «GRAZIA» e «TOPOLINO»
Org. Gen. M.P.I. - Via S. Raffaele 3 - Milano, tel. 870.145

Una novità!
L'ALBERO DI NATALE
● vivo con le sue radici
● potrà poi ornare terrazze o giardini
● vi servirà anche per i prossimi anni
In vendita presso il
CONSORZIO AGRARIO
VIA FABIO FILZI 15 — VIA TORREBIANCA 8
VIA SAN CILINO 20 — VIA MILANO 13

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Calze
Christian Dior
Paris
★
CONCESSIONARIA per L'ITALIA
S.I.D.A.N. - Via Lovanio, 5 - MILANO
In vendita a TRIESTE presso:
PICCIARELLI GIOVANNI
Via S. Lazzaro, 15
"ELITE" di Rosada & Gentilli
Galleria Rossoni, 9

NO!
non regalate cose inutili o voluttuarie
ma il cofanetto Cent'anni
uno stupendo taglio d'abito per uomo della gran marca "Maestrelli"
e una busta-premio
auto Alfa Romeo
televisori C.G.E.
frigoriferi-radio
lavatrici-orologi
enciclopedie, ecc.
in tutti i negozi di fiducia
a Lire 19.800

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MALTO "Eccelsa,,

I personaggi che appaiono in LE AVVENTURE DI PETER PAN

MISCELA "Eccelsa,,

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROVVEDIMENTI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le esportazioni esentate dall'IGE per incrementare gli scambi con l'estero

Un'imposta di conguaglio sui prodotti importati - Nessuna ripercussione sui prezzi - Trattamento speciale agli statali che lasciano volontariamente l'impiego

Roma, 18

All'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, a Montecitorio, l'on. Pella ha ampiamente riferito sulla recente sessione del Consiglio atlantico a Parigi e su numerosi ed importanti colloqui avuti in quella occasione.

Successivamente sono stati approvati due importanti disegni di legge: il primo, presentato dal Ministro Bresciani Turroni che prevede la restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e l'istituzione di un diritto compensativo sulle importazioni; il secondo, presentato dal Ministro Scoca concede benefici al personale dello Stato che lasci volontariamente il servizio. Le disposizioni riguardano il personale femminile e quello non di ruolo.

Lo schema del disegno di legge per la restituzione della imposta generale sull'entrata accoglie i voti formulati più volte dalle categorie interessate e completa le provvidenze adottate dal Governo e approvate già dal Parlamento con la legge relativa all'assicurazione dei crediti alle esportazioni e ai finanziamenti sui crediti derivanti dalle esportazioni stesse, nello sforzo di assicurare alle industrie esportatrici un mercato di sbocco capace di mantenere non solo un livello crescente di reddito per il paese, ma anche e specialmente un più ampio volume di occupazione.

A tale scopo il Governo ha ritenuto di proporre al Parlamento che venga consentita la restituzione dell'IGE sui prodotti esportati. In tal modo i costi di produzione e i prezzi sui mercati internazionali vengono a essere depurati di un notevole onere, consentendo una migliore posizione concorrenziale.

In corrispondenza di tale restituzione viene istituita con i medesimi criteri un'imposta di conguaglio che dovrà colpire i prodotti importati elencati e classificati anch'essi in apposite tabelle da approvarsi anche con decreto presidenziale. La istituzione dell'imposta di conguaglio non solo corrisponde alla necessità della copertura per l'onere del rimborso valutato in venti miliardi circa, ma corrisponde anche essa all'analoga procedura seguita dagli altri paesi. In tal modo i prodotti esteri vengono sottoposti in media allo stesso onere IGE che sopportano i similari prodotti nazionali.

La istituzione dell'imposta di conguaglio va messa in relazione con lo schema del decreto presidenziale (approvato nella stessa seduta del Consiglio dei Ministri) che proroga fino al 14 luglio 1954 la cosiddetta tariffa d'uso ulteriormente ridotta — come è noto — del 10 per cento per effetto del decreto presidenziale del 1.o novembre 1951, n. 1125. In tal modo si viene a creare una posizione di equilibrio tra il regime doganale prorogato e la nuova imposta di conguaglio.

I due provvedimenti reciprocamente integrandosi consentiranno insieme con lo sviluppo delle esportazioni la possibilità di rifornimento delle materie prime e semifinite che sono di base all'attività delle industrie esportatrici con benefici effetti sulla bilancia commerciale e dei pagamenti e senza alcuna ripercussione sul livello dei prezzi interni.

Di particolare importanza è il provvedimento relativo ai benefici concessi ad alcune categorie dei dipendenti dello Stato che lascino volontariamente l'impiego. Con tale provvedimento, che si inquadra nella ormai lunga serie di provvedimenti adottati in questi ultimi anni per lo sfollamento dell'amministrazione, vengono concesse speciali provvidenze al personale femminile di ruolo e a quello non di ruolo, cioè al personale avventizio non ancora ammesso nei ruoli transitori.

Per la prima categoria, il disegno di legge concede cinque anni di anzianità in più di quella effettivamente maturata per giungere al diritto alla pensione. Nel caso in cui tale diritto fosse già acquisito, verrebbe calcolato un quiennio in più. Per il personale non di ruolo, il provvedimento prevede la corresponsione «una tantum» di una indennità commisurata a tante mensilità quanti sono gli anni di servizio effettivo prestati, con una leggera maggiorazione.

Kappler ha rinunciato alla discussione del ricorso

Roma, 18

L'ex colonnello nazista Herbert Kappler ha rinunciato alla discussione del ricorso da lui proposto contro la sentenza del Tribunale militare che lo condannò alla pena dell'ergastolo per la strage delle Fosse Ardeatine. Lo ha annunciato in una lettera al magistrato Volpe, che presiederà domani le sezioni unite penali della Cassazione investite del ricorso, addducendo «gravi ragioni».

Kappler aveva esposto il proprio caso ai magistrati della Cassazione dopo la conferma della sentenza da parte del Tribunale supremo, lamentando un eccesso di potere del Tribunale militare. Egli sosteneva che, una volta divenuto prigioniero degli alleati, al termine delle ostilità, non poteva essere riconsegnato alle autorità italiane e da esse giudicato, in quanto tutelato dalla convenzione di Ginevra del 1939.

Servizi ferroviari

La «Freccia del Sud» in 24 ore da Milano a Palermo

Palermo, 18

Stamane, alle ore 10.30, dalla stazione centrale ha iniziato il suo viaggio inaugurale il treno direttissimo «Freccia del Sud», che collega Palermo con Milano. La «Freccia del Sud», compie il percorso in 24 ore.

Alla Assise di Forlì

Nove anni alla sartina che uccise il fidanzato

Forlì, 18

Questa sera, a tarda ora, la Corte di Assise forlivese ha condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione la sartina riminese Nadia Mainardi, che sull'imbrunire del 19 febbraio dello scorso anno, uccise con due colpi di pistola alla tempia il proprio fidanzato Mauro Vanoni, impiegato, di 27 anni, sulla spiaggia di Riccione.

Nella giornata odierna hanno parlato dapprima i patroni di P. C. avv. Graziani e Pensi, sostenendo la tesi dell'omicidio volontario con la esclusione della premeditazione. Questa è stata anche la tesi del P. M. dott. Jannaccone, il quale ha concluso la sua requisitoria, chiedendo la condanna dell'imputata a 24 anni di reclusione, da ridurre a 16 per la concessione delle attenuanti generiche.

Hanno infine parlato i due difensori avv. Giuliani e Macrelli, affermando che la sartina aveva ucciso persona consenziente e chiedendo in subordine, oltre la concessione delle attenuanti generiche, anche quella della provocazione grave e del particolare valore morale dei motivi per i quali l'imputata aveva agito. Infatti, Nadia Mainardi, che aveva ceduto al Vanoni alcuni mesi prima del tragico fatto, era dominata dalla gelosia per una presunta rivale residente a Cattolica e dal timore che l'innamorato si fosse deciso a lasciarla dopo avere conosciuto l'altra donna.

La Corte ha accolto queste ultime richieste dei difensori e, dopo oltre un'ora di permanenza in Camera di consiglio, ha ritenuto l'imputata colpevole di omicidio volontario, concedendole le attenuanti generiche e quella di avere agito per motivi di particolare valore morale, condannandola a 9 anni e 4 mesi di reclusione, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al pagamento delle spese e danni di P. C. nella misura di centomila lire.

Dopo lo scoppio di Mereto

I funerali delle vittime della "morte nera,,

Udine, 18

Sui sentieri della brughiera di Mereto, dove sono rintronati mercoledì i boati degli scoppi nelle casematte della fabbrica di polvere da sparo, si è alzato oggi sommesso il sussurrare di una folla orante e piangente, che ha accompagnato le otto vittime della «morte nera». Fra le numerose corone di fiori, spiccava quella del Presidente della Repubblica.

Dopo una prima benedizione le otto bare, fra le quali quella bianca di Lida Macutan, i cui sponsali dovevano celebrarsi fra pochi giorni, sono state trasportate nella chiesa parrocchiale di Tomba, dove è stato celebrato il rito funebre; poco dopo le 10 sono state avviate verso le varie frazioni e inumate nei piccoli cimiteri locali.

ISMAY SMENTISCE di aver dato le dimissioni

Parigi, 18

Il Segretario della NATO lord Ismay ha definito «completamente false e infondate» le voci secondo cui egli intenderebbe dimettersi da tale carica all'inizio dell'anno prossimo.

LA LOTTA ANTIRELIGIOSA OLTRE CORTINA

ACCUSE DEI COMUNI contro il Governo polacco

Una mozione di protesta firmata da tutti i partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

La Camera dei Comuni ha espresso oggi la sua vibrante condanna delle persecuzioni anticattoliche in Polonia. Il dibattito si è svolto su di una mozione che era stata firmata da deputati di tutti i partiti. L'ha presentata il conservatore Hutchinson e, dopo di lui, hanno preso la parola parecchi deputati, esprimendo tutti, senza eccezione, il loro appoggio, per la mozione: hanno parlato tre cattolici, un ebreo, diversi anglicani e membri di altre chiese protestanti. L'on. Hutchinson ha ricordato che in Polonia sette vescovi sono stati arrestati e più di duecento sacerdoti arrestati o esiliati: trentasette sono stati condannati a morte. Quasi la metà degli istituti religiosi e il settanta per cento delle scuole cattoliche in Polonia sono state chiuse.

Per il Governo ha parlato il Sottosegretario agli Esteri, D. Parker. Questi ha dichiarato che scopo costante del Governo di Varsavia con queste persecuzioni è stato di staccare il clero polacco dalla Chiesa cattolica. Proprio ieri il clero polacco ha prestato giuramento di fedeltà allo Stato, ma ciò ha inquadrato nella situazione esistente in uno Stato totalitario. Il Sottosegretario ha aggiunto che un segno di debolezza del Governo comunista va indicato nel fatto che esso si sia visto obbligato a arrestare lo stesso Primate di Polonia, Cardinale Wiszinski. Dove questi si trovi ora, il Sottosegretario ha detto di non sapere, e ha aggiunto di non disporre di informazioni che confermino quanto era stato affermato da un precedente oratore, e cioè che il Cardinale Wiszinski sarebbe stato portato a Mosca.

Infine, il Sottosegretario ha dichiarato che il Governo ha preso nota del suggerimento avanzato da varie parti, affinchè venga compiuto un passo diplomatico da parte delle Nazioni Unite.

Con questa discussione — che ha messo in luce le migliori caratteristiche del tradizionale liberalismo della Camera dei Comuni britannica — si è conclusa l'attuale sessione parlamentare. Il Parlamento inglese terrà la sua prossima riunione il 19 gennaio.

A. L.

Al processo di Mannheim

IL «MOSTRO» NEGA di aver voluto uccidere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

E' proseguito oggi a Mannheim il processo contro Bernard Prigan, di 35 anni, accusato di diciassette aggressioni di ragazze e di tre assassinii per strangolamento. Il giovane Prigan che sarebbe colpevole di ben 150 malefatte, rifiuta di riconoscersi colpevole e rifiuta di riconoscere quanto aveva messo per iscritto nel gennaio 1953, in una confessione nella quale egli chiedeva perdono alle vittime. Il Prigan ritrattò la confessione già nel giugno scorso ed oggi insiste nel dire che egli l'aveva scritto senza rendersi conto di quanto faceva.

Troppi elementi sono tuttavia contro di lui. Oggi sono stati sentiti due suoi compagni di prigione, con i quali egli si sarebbe espresso abbastanza chiaramente sui suoi delitti. Uno di questi carcerati afferma di aver parlato con l'imputato attraverso un finestrino della prigione durante il periodo della passeggiata. Il Prigan avrebbe ammesso di aver ucciso le tre ragazze di cui parla l'accusa e anche una sarta, di cui finora nessuno ha parlato, ma egli faceva distinzione tra le ferite e le morte. Secondo le sue parole egli sarebbe colpevole delle sole ferite che portarono le ragazze alla morte. Ma la morte sarebbe «sopraggiunta in seguito» per la debolezza costituzionale delle ragazze, tanto che egli può dire di averle lasciate mentre erano ancora in grado di respirare. Un secondo carcerato ha deposto di aver parlato con l'imputato attraverso un codice a percussione dei carcerati. «Parlavamo battendo dei colpi sul muro e vi assicuro che ci intendevamo benissimo. Cominciammo a parlare perchè ci annoiavamo. Facevamo lunghe partite a scacchi, trasmettendo le mosse che ognuno di noi voleva fare attraverso il codice. Egli non mi confessò mai apertamente di essere un assassino, ma mi disse "non riusciranno ad accusarmi di omicidio, perchè sono troppo stupidi"».

La consequenzialità dello strangolamento con la morte delle vittime è stata esaminata da alcuni periti che oggi sono apparsi in Tribunale. I periti ammettono che l'imputato, ereditariamente pazzo e brutale, poteva attribuire allo strangolamento l'idea di una funzione piuttosto piacevole come Prigan stesso sostiene. «Ma Prigan — ha detto oggi il dott. Ernst — sapeva benissimo quale poteva essere e quali sarebbero state le conseguenze dirette dello strangolamento». Mentre i periti parlavano, Prigan ha perduto molto della calma dimostrata negli scorsi due giorni. Ma ha condotto una elegante dissertazione sul suo metodo di strangolamento, negando del resto, modestamente che fosse un metodo di suo uso particolare e di sua invenzione. Egli ha spiegato che la stessa polizia americana userebbe «questi principi di strangolamento» per ridurre all'obbedienza i criminali pericolosi; ma si tratterebbe di una precauzione senza gravi conseguenze. Avrebbe solo la funzione di indebolire la respirazione e la circolazione del sangue per un periodo di tempo determinato. «Io — ha detto Prigan — mi valevo di questa esperienza per ridurre le ragazze in mio potere. Ma da qui a uccidere è un altro paio di maniche. Quando io le lasciavo esse respiravano sempre».

Ha concluso la discussione il perito prof. Pietrusky dicendo che almeno nei casi delle signorine Pietzker e Sulzer la morte è avvenuta prima che l'imputato abbandonasse le vittime. Lo imputato abbassò gli occhi dicendo: «Dovevano essere di costituzione assai debole».

A. P.

LA FINE DEGLI ASSASSINI DI BOBBY GREENLEASE

Nel lento scandire dei secondi l'atto di morte per i due condannati

Hall, in preda a una crisi mistica, avrebbe chiesto perdono al mondo del suo delitto Varie versioni sull'atteggiamento della donna - Una conversione in extremis?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 18

Non vi è stata necroscopia per Carl Hall e Bonnie Heady: i medici che con gli altri trenta testimoni hanno osservato il procedere dell'opera di giustizia hanno semplicemente notato l'ora, i minuti e i secondi dell'agonia. Ecco i carnets medici: cianuro immesso nell'acido solforico ore 12.4'30"; le teste si piegano in avanti; Hall 12.5'0", Heady 12.5'25"; le teste cadono all'indietro, entrambi, 12.5'35"; perdita conoscenza, entrambi, 12.5'45"; fine movimenti muscolari: Hall 12.12', Heady 12.12'20"; fine respirazione: Hall 12.12', Heady 12.14' e 10". A questo punto i medici li hanno dichiarati presuntivamente morti.

L'accertamento del decesso si è avuto un buon quarto d'ora più tardi, quando gli aspiratori hanno finito di espellere i gas letali ed i medici hanno potuto applicare gli stetoscopi. La donna ha resistito di più perchè durante i primi 25 secondi ha trattenuto il respiro. Il suo compagno di orgie e di delitto non ha combattuto contro la morte: ha aspirato subito la prima fumata dei vapori bianco-azzurri che hanno cominciato a salire dalla bacinella di acido solforico un secondo dopo l'immissione del cianuro. Il costo della doppia esecuzione è stato di quattro dollari e dieci cents, 2500 lire circa, per l'acquisto di acido solforico e di cianuro.

Se non vi è stata necroscopia vi è stata una incredibile vivisezione delle anime dei moribondi. Vi sono in circolazione le versioni più disparate sulle ultime ore dei condannati: le une li dànno come pentiti, riconciliati con Dio; secondo altre versioni i due, e specialmente lei, sono morti bestemmiando, hanno letto fino all'ultimo libri che senza essere osceni non sono certo la Bibbia; hanno disegnato nelle celle figure che non sono esattamente religiose.

Uno degli otto pastori che si sono offerti di assistere i condannati (nella tarda sera si sono presentati al carcere anche due sacerdoti cattolici, evidentemente nel tentativo di compiere quell'opera di redenzione che i pastori protestanti avevano tentato invano) ha scritto un articolo pubblicato stasera sul «Kansas City Star». L'autore, che vuole conservare l'anonimo, ha evidentemente dedicato le sue cure più ad Hall che alla Heady e dice che l'uccisore di Bobby si è detto persuaso che è stato Gesù Cristo a salvarlo dal compiere altri delitti. Ha confessato che aveva deciso di uccidere altre cinque persone e di aver asserito che ciò gli sarebbe stato facile con tutto il denaro che aveva a disposizione. Gli è stato chiesto se da queste mancate vittime fosse da includere anche la Heady ed ha risposto di no. Ne avrebbe avuto bensì tutto il tempo fra il momento in cui essa gli consegnò Bobby Greenlease prelevato dalla scuola di Nôtre Dame de Sion e quello in cui fu arrestato. Voleva uccidere altre cinque persone, non per sopprimere la complice che avrebbe potuto presto o tardi denunciarlo, ma soltanto perchè erano cinque individui che «egli odiava». Secondo l'articolo dell'anonimo pastore Carl Hall avrebbe riconosciuto che fu l'intervento di Cristo a farlo cadere nelle mani della polizia e quindi ad impedire altri delitti, ed avrebbe specificatamente chiesto al religioso che lo assisteva di dire al mondo che egli Hall moriva pentito, glorificando il Signore e maledicendo quello che fu la causa della sua rovina, il whisky.

Vi è una versione secondo cui entrambi hanno fatto la confessione ed ottenuto l'assoluzione, poi anche l'estrema unzione e sono entrati nella camera a gas stringendo ciascuno un crocefisso, il che se è vero, fa pensare che i due preti cattolici siano stati gli ultimi a parlare coi condannati e siano riusciti a convertirli. Secondo un altro racconto la Heady avrebbe discusso a lungo durante la giornata con uno dei religiosi che cercavano di redimerla. Non ne voleva sapere, avrebbe detto, di chiesa e di preti: da ragazza usava andare in chiesa ma un giorno vi trovò un uomo che aveva veduto la sera prima in compagnia di una donna di malaffare: tutta ipocrisia, avrebbe sostenuto e non voleva essere ipocrita nelle ultime ore della sua vita. Tutto quello che le importava era l'amore per Karl.

Ci sono molte cose strane in tutto il delitto commesso da Hall e dalla Heady e non c'è da meravigliarsi se anche la loro ultima ora presenti aspetti a prima vista inspiegabili. Non è affatto da escludere che i due sacerdoti cattolici siano riusciti all'ultimo momento a convertire i due condannati. Lo straordinario fervore di questi due sacerdoti si spiega anzitutto con lo straordinario zelo richiesto dall'opera missionaria che essi compiono nel Missouri che è uno Stato dove la percentuale di cattolici è molto bassa, ma anche col fatto che il piccolo Bobby fu prelevato da una scuola cattolica. Essi in un certo senso tentano una riparazione spirituale verso i genitori della vittima fervidi sostenitori della Chiesa. La riparazione terrena è purtroppo impossibile.

La Heady sarà sepolta domani nel cimitero di Maryvill e secondo le ultime notizie lo ufficio funebre sarà condotto da un pastore protestante, il che rende meno valida la ipotesi della conversione all'ultimo momento. Le autorità del piccolo paese hanno preso delle buone precauzioni per impedire morbose curiosità: l'ingresso sarà consentito soltanto a poche persone fra le quali tre giornalisti; saranno proibite le macchine fotografiche. Quanto al cadavere di Hall non è giunta ancora nessuna istruzione.

Stasera ha avuto luogo un drammatico, ma non inatteso sviluppo, di un altro strano lato nel rapimento di Bobby Greenlease: il rinvio a giudizio del poliziotto che, insieme al tenente Shoulders, arrestò Karl Hall a St. Louis. L'accusa è quella di aver giurato il falso all'inchiesta sulla fine dei 300 mila dollari mancanti dal totale di 600 mila pagati per la liberazione di Bobby.

Il poliziotto rinviato a giudizio, Elmer Dolan, è stato arrestato e trattenuto sotto una cauzione di 25 mila dollari: una somma molto alta, il che sottolinea la gravità del delitto imputatogli. La drammaticità dello sviluppo è data dal fatto che il rinvio a giudizio è avvenuto poche ore dopo l'esecuzione di Hall e della Heady e si ha ragione di ritenere che esso sarà il primo anello di una catena; un altro anello è, come è facile capire, costituito dallo strano comportamento del tenente Shoulders che ha dato diverse versioni sul momento in cui lo Hall fu portato al posto di polizia e quello in cui furono consegnate alle autorità le valigie contenenti la taglia. Shoulders ha dato le dimissioni ed è partito per le Hawaii. Le dimissioni non sono state accettate e quindi egli è sempre soggetto alla disciplina del corpo di polizia di St. Louis che può ordinargli in qualunque momento di presentarsi alle autorità.

LEO REA

SETTE NUOVI SANTI durante l'Anno Mariano

Città del Vaticano, 18

E' stato annunciato oggi che nel corso dell'Anno Mariano il Pontefice procederà alla canonizzazione nella Basilica Vaticana dei seguenti Beati: Papa Pio X, Maria Crocifissa di Rosa, fondatrice dell'Istituto delle ancelle della carità, Pietro Chanel, francese, protomartire dell'Oceania, Domenico Savio, il giovinetto discepolo di San Giovanni Bosco, Vincenzo Pallotti, fondatore della Società dell'apostolato cattolico (Pallottini), il gesuita Giuseppe Maria Pignacelli e il sacerdote romano Gaspare del Bufalo. Con tutta probabilità, ad eccezione di Pio X, tutti gli altri sei Beati verranno proclamati Santi tra maggio e giugno, in due gruppi distinti.

Per il prossimo aprile è poi prevista la beatificazione di Giovanni Martino Moye, francese, fondatore delle Suore della provvidenza, del Benedettino Placido Riccardi e dell'italiana Maria Assunta Pallotta, delle Francescane della misericordia di Maria.

L'esplosione all'indrogeno ripresa cinematograficamente

San Francisco, 18

Il sindaco di San Francisco Elmer Robinson, tornato nella sua città dopo aver partecipato a un congresso sulla difesa civile degli Stati Uniti, ha annunciato che verranno tra breve proiettati pubblicamente alcuni films sulla esplosione della bomba all'idrogeno.

Il «New York Times» intanto in una corrispondenza da Washington annuncia che il Governo americano, seguendo il suo proposito di fornire al pubblico quante più informazioni possibili nel campo atomico compatibilmente con le esigenze della sicurezza, avvertirà tra poco il pubblico che agenti nemici potrebbero introdurre clandestinamente in America bombe atomiche «tascabili». Il corrispondente del giornale, Anthony Leviero, aggiunge che Mosca è in grado di produrre atomiche tascabili.

Potrà sopravvivere il bimbo con due teste

Indianapolis, 18

Il bambino con due teste e quattro braccia è ormai in grado di lasciare l'ospedale dove è nato sei giorni fa. Il suo stato veniva finora definito critico, ma sembra che i medici abbiano preferito mantenere l'allarme per potere più agevolmente studiare le caratteristiche di questo autentico fenomeno vivente.

Ora però il decano della facoltà di medicina della locale università ha fatto presente che nulla osta a che il padre conduca il bambino a casa sua. Oltre alle due teste e alle quattro braccia il bambino ha due stomachi. Presenta tuttavia un solo intestino e un solo cuore.

DELEGAZIONE FRIULANA RICEVUTA DALL'ON. PELLA

PROPOSTA UNA LEGGE SPECIALE per la bonifica del Basso Friuli

Sui terreni ricuperati troverebbero impiego cinquemila famiglie contadine Nella riunione sono stati esaminati anche problemi riguardanti Gorizia

Roma, 18

Una legge speciale per la soluzione del principale e più urgente problema del Friuli, la bonifica integrale della Bassa Friulana, è stata richiesta oggi al Presidente del Consiglio on. Pella da una delegazione di parlamentari, sindaci ed esponenti dei settori economici della regione in una lunga riunione svoltasi al Viminale, nell'ufficio del Presidente.

La delegazione era accompagnata dal sen. Tessitori, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, il quale già nei giorni scorsi insieme all'on. Garlato aveva avuto un colloquio con l'on. Pella per informarlo dettagliatamente sulla situazione del Friuli e per sollecitare l'attuazione di urgenti provvedimenti.

Anche oggi tutti i problemi della zona, con particolare riguardo a quelli economici e sociali, sono stati ulteriormente esaminati e il Presidente del Consiglio ha mostrato per ognuno di essi il massimo interesse, dando assicurazione che il Governo avrebbe cercato di fare quanto in suo potere, naturalmente nei limiti delle esigenze del bilancio dello Stato, già gravato da notevoli oneri. L'on. Pella ha altresì precisato che soprattutto il problema della bonifica integrale della Bassa Friulana sarà opportunamente esaminato dagli organi competenti. Infatti, soprattutto la soluzione di quest'ultima questione è stata sollecitata dalla delegazione, la quale era composta, oltre che dal sen. Tessitori, dagli altri deputati e senatori della regione, Fantoni, Schiratti, Pellizzo, Driussi, Berzanti, Garlato e Biasutti, dal Sindaco di Udine e presidente del Consorzio di bonifica del Ledra-Tagliamento avv. Centazzo, dal presidente della Camera di Commercio prof. Morpurgo, dall'avv. Candolini, dal presidente del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana conte de Azarda, dal presidente del Consorzio Cellina-Meduna ing. Aprilis, dal direttore dell'Ente economia montana dott. Filoferro, dal presidente della Federazione dei coltivatori diretti cav. Zorca, dal direttore del Consorzio della Bassa Friulana ing. Carancini, dal Sindaco di Spilimbergo cav. Serena e dal segretario della Camera di Commercio di Udine dott. Zurco.

Dopo un lungo intervento del sen. Tessitori e dopo opportuni chiarimenti forniti dagli altri parlamentari e dai tecnici, è stato presentato al Presidente del Consiglio uno schema di legge speciale per la provincia di Udine. Tale schema formato di quattro articoli prevede lo stanziamento complessivo a carico del bilancio dello Stato di diciotto miliardi, da erogarsi in sei anni (tre per anno) a decorrere dall'esercizio finanziario 1954-55.

A conclusione della riunione, il sen. Tessitori ha rilevato che i provvedimenti richiesti dovrebbero essere sollecitamente esaminati dagli organi competenti ed attuati con urgenza anche in considerazione della particolare ubicazione della zona, a breve distanza dai confini jugoslavo e austriaco, e altresì in considerazione che dal 1866 a oggi nessuna particolare provvidenza è stata concessa al Friuli. L'Alto Commissario ha sottolineato infine che con la bonifica della Bassa Friulana circa cinquemila famiglie contadine troverebbero impiego.

Nel corso della riunione sono stati anche esaminati alcuni complessi problemi interessanti la vicina provincia di Gorizia.

UN CASO ECCEZIONALE IN 50 ANNI

Il Passo dello Stelvio da oggi riaperto al traffico

Strage di bestiame da parte dei lupi in Abruzzo

Bolzano, 18

Domani sarà riattivato il transito al Passo dello Stelvio. Squadre di operai dell'ANAS stanno infatti ultimando lo sgombero della strada nel versante atesino e per domani a mezzogiorno vetture e piccoli pullman potranno superare il Passo. E' la prima volta, nell'ultimo mezzo secolo, che il valico dello Stelvio sarà transitabile in questa stagione.

Al Brennero, quest'anno, il Natale sarà festeggiato con particolare solennità. La Messa di mezzanotte sarà celebrata da padre Eusebio Jori, presidente dell'Opera internazionale campana dei Caduti di Rovereto; ad essa assisteranno oltre ai finanzieri, carabinieri e guardie di P.S. del valico, anche la gendarmeria francese, gli ufficiali e militari del posto di osservazione americano e i finanzieri e la gendarmeria austriaca. In precedenza un pranzo in comune sarà consumato nella caserma della Guardia di Finanza.

A causa del freddo intenso i lupi, calati a valle, continuano a far strage nella zona del Parco nazionale d'Abruzzo. Tre mucche, un toro e due capre, in località diverse, sono stati sbranati dalle fameliche bestie. Nè le tagliole, nè le polpette avvelenate, nè le numerose battute organizzate dai cacciatori, hanno finora sortito esito positivo.

Gruppo di «trotzkisti» arrestato a Lipsia

Bonn, 18

Un gruppo di «trotzkisti» è stato individuato e arrestato a Lipsia nel partito socialcomunista. L'organo locale del partito dice che il gruppo aveva preordinato un programma che tendeva a far cadere il segretario federale e a sostituirlo con un uomo di fiducia che avrebbe dovuto portare alla frantumazione organizzata della massa esistente in città e nel circondario. Gli arrestati farebbero parte, secondo ammissioni provenienti dalla zona sovietica, del gruppo che faceva capo all'ex Ministro di sicurezza dello Stato Zaisser e all'ex direttore del giornale «Neues Deutschland», Herrenstadt.

Tra Napoli e Bari

Scomparso un autocarro con merci per 20 milioni

Bari, 18

Un autocarro con un carico di merci del valore di circa 20 milioni è misteriosamente scomparso durante il viaggio da Napoli a Bari. Si tratta di un autocarro con rimorchio targato Salerno che trasportava 209 quintali di caffè, 44 casse di formaggio, 221 colli di filati e 99 casse di pomodori in scatola; l'autista si chiama Andrea Perone.

E' stato accertato che l'autocarro è partito da Napoli la sera dell'11 dicembre. La merce doveva essere consegnata allo spedizioniere Gaetano Cirino di Bari. La polizia della Strada ha iniziato attive indagini.

DOPO IL RICATTO A UN INDUSTRIALE PIEMONTESE

RAFFICHE DI MITRA contro i carabinieri appostati

Vercelli, 18

Da 36 ore pattuglie di carabinieri stanno battendo attivamente tutta la zona che si estende attorno a Santhià, alla ricerca di un individuo che l'altra sera sparò, senza motivo apparente, alcune raffiche di mitra contro due carabinieri e quindi si dileguò nella campagna con il favore della nebbia.

Alcuni giorni or sono pervenne ad un industriale di Santhià l'intimazione di depositare, pena la morte, un pacco contenente 200 mila lire ad un centinaio di metri di distanza da un passaggio a livello della linea Arona-Santhià. L'industriale denunciò il fatto ed i carabinieri eseguirono nella località degli appostamenti che però non diedero alcun risultato. Ieri sera due militi pattugliavano la zona, quando improvvisamente videro balzare da un cespuglio un giovane alto e magro, il quale, imbracciato un mitra, sparò contro di loro alcuni colpi fortunatamente andati a vuoto.

La "tredicesima,, ai domestici

Roma, 18

Il progetto di legge dei senatori Angelini e Grava, approvato oggi, in sede legislativa, dalla Commissione Lavoro e Previdenza sociale del Senato, prevede che, a partire dall'anno in corso, al personale addetto ai servizi domestici venga corrisposta la tredicesima mensilità per un importo pari alla retribuzione in denaro di un mese. Per il personale assunto nel corso dell'anno, la «tredicesima» verrà calcolata sulla base dei mesi di servizio prestato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Un continuo moderato afflusso di aria calda e umida da Sud provocherà ancora su Sardegna, Sicilia, sulle regioni tirreniche e su quelle del versante adriatico, nonchè sulle dorsali appenniniche, nuvolosità estesa con deboli piogge locali. Sulle rimanenti regioni della penisola annuvolamenti irregolari sparsi con zone di sereno specie su quelle del med'o versante tirrenico. Temperatura stazionaria ovunque.

Temperature minime e massime: Bolzano 3.2, 8.5; Trento 4, 6.3; Torino 6.5, 8.6; Venezia 5.3, 11; Genova 10.5, 13.2; Bologna 6.2, 10.8; Pisa 8, 13.9; Firenze 2.9, 11.4; Perugia 6.7, 10.8; Ancona 8, 9.6; Pescara 9.2, 13; Roma 6.5, 17.9; Napoli 7.8, 17.4; Campobasso 4.5, 18; Bari 7.8, 13.8; Potenza 3.4, 11.2; Reggio Calabria 9.8, 16.2; Palermo 10.8, 15.2; Messina 11.5, 15.8; Catania 6, 16.4; Sassari 12, 16.8; Cagliari 16, 17.2.

CASSETTE della FORTUNA
STOCK
i piu' squisiti liquori abbinati alla piacevole sorpresa di magnifici premi
PUBBLISTOCK 1392-53

GIORNALE SPORT

COPPA DAVIS: VINCE IL «DOPPIO» AMERICANO

I BELGI ELIMINATI IN QUATTRO «SET»

La menomazione di Washer causa della sconfitta - Seixas non ha giuocato: lo ha sostituito il 35enne Talbert

Brisbane, 18

Occorrerà un miracolo ai belgi perchè essi riescano a vincere la finale interzona. Questo il parere unanime degli esperti australiani, dopo la vittoria di Bill Talbert e Tony Trabert nell'incontro di «doppio», che ha portato gli Stati Uniti a condurre per 2-1. Talbert e Trabert hanno vinto in quattro partite, battendo Washer e Brichant per 6-3, 6-2, 4-6, 9-7. Hamilton Richardson fungeva da capitano. Vic Seixas osservava l'incontro dalla tribuna.

Sotto un cielo nuvoloso, e con temperatura meno calda di quella della prima giornata, Trabert ha vinto il primo «game», ma Washer, che faceva una smorfia ogni volta che impegnava a fondo la spalla destra, si è portato alla pari sul proprio servizio. Poi gli americani hanno imposto gradualmente la loro iniziativa. Giunti in vantaggio per 5-2 sul servizio di Talbert, hanno visto ridurre il distacco da Brichant nel gioco successivo. Ma il potente servizio di Trabert ha liquidato il primo «set» in diciassette minuti al nono gioco.

Rapido inizio americano nella seconda partita: neutralizzato il servizio di Washer al primo «game», hanno vinto il secondo sulla battuta di Trabert. Perfetta la battuta di Brichant, i belgi hanno ridotto lo svantaggio, ma Talbert si è incaricato di ristabilirlo. Washer ha segnato il successivo e i belgi hanno vinto a zero. Ma a questo punto la coppia americana ha sfoderato il suo miglior gioco dell'incontro, e all'ottavo «game» si è aggiudicata la partita. Inizio brillante dei belgi nel terzo «set», sostenuti dalla folla, evidentemente desiderosa di vedere la sconfitta degli americani.

Riusciti a portarsi in vantaggio per 5 a 4 grazie a una palla che ha toccato il nastro della rete prima di smorzarsi lontano dagli americani, i belgi hanno proseguito di slancio aggiudicandosi il «set» al decimo gioco. La partita era durata diciotto minuti. Dopo il riposo, i belgi sono apparsi più fiduciosi. Arrivati gli americani a condurre per 4-2 (Talbert preparava a Tony l'occasione per ottimi colpi di volo), poi per 5-3, al decimo gioco i belgi hanno dato battaglia e si sono portati a 5-5. Il pubblico era ora lanciato in un clamoroso tifo a favore degli europei, che si sono portati a condurre per 6-5. Ma Trabert ha servito magnificamente nel dodicesimo «game» livellando il punteggio. Poi, sulla battuta di Brichant, i belgi sono andati a 7-6, e su quella di Talbert ancora, gli americani hanno pareggiato.

A decidere il «set» è stato il declino del gioco di volo di Brichant, che ha permesso agli americani di neutralizzare la battuta di Washer. E Trabert ha sfruttato la situazione sfoderando una battuta fantastica e liquidando il «set» ed il «match» al sedicesimo «game». La partita è durata trentaquattro minuti.

I belgi hanno letteralmente gettato via l'occasione di rovesciare il pronostico della vigilia, eliminando la formazione americana dalla Coppa. Costretti gli americani dalla sconfitta di Seixas a «disfare» la coppia che è stata appena classificata al numero uno della graduatoria statunitense (Talbert ha evidentemente ritenuto che il morale del camp'one di Wimbledon non fosse a punto, e la forma di Vic è notoriamente in ribasso), i belgi avevano a portata di mano un sensazionale successo. Ma come lo svedese Lennard Bergelin nella finale interzona del 1951, Washer si è trovato in situazione di svantaggio psicologico, a causa del pericolo che la spalla dolorante facesse i capricci. Ed è stato proprio lui, il numero uno, che con le sue incertezze ha segnato il virtuale crollo delle speranze belghe. Nel terzo e quarto «set» dell'incontro, che è durato in tutto ottantun minuti, i belgi hanno tenuto per qualche tempo l'iniziativa, e il 35enne Talbert ha più volte vacillato. Ma aveva al fianco un Trabert in grandi condizioni. Ed il marinaio non ha permesso a Washer e Brichant di comandare troppo a lungo.

Ora occorrerebbe che Jacques Brichant ripetesse con Trabert il sensazionale successo riportato su Seixas. Ma la logica non consente di formulare un'ipotesi che sembra uscire dal campo delle probabilità.

Il capitano belga Pierre Geelhand aveva ovviamente puntato tutto sul «doppio». E non ha celato il suo disappunto al termine dell'incontro. Ha definito la combinazione Talbert - Trabert «molto debole», e ha aggiunto di essere disposto a scommettere che Ken Rosewall e Lewis Hoad batteranno i due americani per 6-2, 6-2, 6-2, se gli Stati Uniti affronteranno il «challenge round» con la stessa coppia.

ERIC RIEL

L'incontro di Taormina

Svezia-Italia 2 a 0 dopo la prima giornata

Taormina, 18

Sotto un cielo coperto si sono iniziati gli incontri di tennis Italia-Svezia, che nella prima giornata hanno visto di fronte gli svedesi Davidson e Johansson e gli italiani Merlo e Sirola. Il quale ultimo, come noto, è stato chiamato a sostituire Gardini.

L'attesa è andata in parte delusa in seguito alla poco chiara e convincente prova degli Azzurri.

Il 18enne Davidson, sin dal primo «set» ha chiaramente dimostrato di essere il più forte e anche il più preparato, assumendo costantemente l'iniziativa, mentre Merlo ha pensato soltanto a difendersi. Uno sprazzo di buon gioco da parte dell'Azzurro è stato notato nel secondo «set».

In seguito l'Azzurro cedeva e Davidson, lasciando di nuovo l'iniziativa all'avversario che si aggiudicava gli altri due «set» per 6-1, 6-1. Di Sirola, tenuto conto che una sua partecipazione all'incontro non era in cartello, dobbiamo dire che ha fatto quanto era nelle sue possibilità, difendendosi strenuamente e cedendo solo alla fine. Dopo la prima giornata la Svezia conduce quindi con due vittorie a zero.

Domani alle ore 14 sarà la volta del doppio: Cucelli-M. Del Bello contro Davidson-Rhoisson. Ecco il risultato tecnico della giornata: singolare: Davidson (Sv.) b. Merlo (It.) 9-7, 6-8, 6-1, 6-1; Johansson (Sv.) b. Sirola (It.) 6-2, 9-7, 1-6, 2-6, 6-3.

Ascari a Casablanca con la vettura di Villoresi

Casablanca, 18

Il pilota italiano Ascari, che si trovava senza vettura in seguito all'incidente accaduto ieri al portoghese De Oliveira che era al volante della sua Ferrari 4500 potrà partecipare alla «12 ore» di Casablanca, che si svolgerà domenica prossima. Infatti il francese Picard, copilota di Villoresi, ha ceduto il suo posto ad Ascari.

Moss correrà con una Maserati

Londra, 18

Il giovane guidatore inglese Stirling Moss correrà con una Maserati nelle prove della formula uno della prossima stagione. La vettura italiana che guiderà Moss sarà del modello 1954, tipo 250 F e avrà le stesse caratteristiche di quelle della squadra ufficiale della Maserati. Moss ha dichiarato di avere preso questa decisione, non potendo disporre di una vettura inglese che abbia la possibilità di vincere una grande prova per la stagione 1954. Con la Maserati, Moss ha in animo di disputare i 10 Gran Premi valevoli per il Campionato mondiale dei conduttori.

A parte le prove della formula uno, Moss farà ancora parte della squadra ufficiale della Jaguar nelle corse per vetture sport e della Cooper-Norton nelle vetturette.

Con Cantoni e Ispiro la Triestina a Bergamo

Immutate le linee dei terzini e dei mediani La occasionale sostituzione di Soerensen

La Triestina parte oggi alla volta di Brescia. La città di Bergamo, sede dell'incontro con l'Atalanta, verrà raggiunta domenica mattina con un autopullman. Con lo stesso mezzo la comitiva ritornerà a Brescia dopo l'incontro, in tempo per prendere il rapido e rientrare a Trieste nella stessa serata. La formazione prescelta differisce da quella della vittoria sulla Samp per il rientro del portiere Cantoni e di Ispiro nelle funzioni di mezz'ala. Rocco lascia a riposo Soerensen — prezioso nelle partite interne per le sue doti di realizzatore — preferendogli Bruno Ispiro che attualmente è in brillanti condizioni di freschezza, quale coordinatore e uomo di collegamento. Terzini e mediani saranno gli stessi che disputarono l'ultima partita: Belloni e Maldini; Petagna, Ganzer e Trevisan. L'imbarazzo della scelta dei terzini si è dileguato da sè perchè Valenti ha dichiarato di non sentirsi ancora a posto con la gamba: l'ematoma con travaso di sangue riportato nel duro incontro di Firenze gli dà ancora noia. E' una vera fortuna che Belloni sia in crescendo di forma. La squadra, che è in ottime condizioni fisiche e di spirito, ha come accompagnatore ufficiale il consigliere avv. Manlio Poillucci.

La penuria di neve

Monaco, 18

Le autorità degli uffici meteorologici affermano oggi che dal 1900 non si registrava una simile carenza di neve sulle Alpi. I pronostici non fanno prevedere neve prima di Natale.

John Landy ha ieri annunciato che rinnoverà il suo tentativo di stabilire nu nuovo record mondiale sulla distanza di un miglio, oggi all'Olympic Park.

I tre motonauti italiani Mario Verga, Ezio Selva e Achille Castoldi sono giunti negli Stati Uniti. Ad accogliere gli italiani all'aeroporto erano numerose autorità. Tutti hanno preso parte a un ricevimento offerto dall'Associazione motonautica americana (American Rowerboat Association) e dall'Associazione nautica americana (Yachtsmen's Association of America).

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A. contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

LA SERIE A DI CALCIO A UNA SVOLTA

TUTTE IN CAMPO ALTRUI le tre squadre d'avanguardia

Senza Boniperti, senza Muccinelli, senza J. Hansen, ma con Corradi la Juventus, neo-capolista, si presenterà all'arduo ostacolo di S. Siro. Il Milan, ricuperato di recente alle posizioni di preminenza, mette in grave pericolo l'incolumità della Juventus, se non tanto per il suo intrinseco valore, che è elevato, quanto per la gravità delle assenze che funestano la squadra bianconera. Alla quale, l'ultima partita di campionato (vittoriosa con la Roma) ha portato via Boniperti, squalificato, e J. Hansen, infortunato; in più, la squadra boema ha preso di mira il funambolesco Muccinelli per metterlo fuori combattimento.

Priva di questi tre uomini essenziali alla manovra offensiva, che a tutt'oggi è stata sempre fatta oggetto di grande ammirazione da parte di tutti, la Juventus dovrà ricorrere all'esordio di un giovane (Macor) per coprire il vuoto lasciato da Boniperti; allo spostamento di Ricagni a sinistra, per sostituire J. Hansen, e al reimpiego di Montico nel ruolo d'interno destro. Infine Corradi, dopo una prolungata assenza, che l'ha privato della certa soddisfazione di partecipare agli incontri internazionali, rientrerà finalmente in prima squadra; ma non nell'usuale ruolo di terzino, bensì all'ala destra in sostituzione di Muccinelli. Per Corradi, il ruolo non è nuovo; eclettico com'è, il giovane calciatore modenese aveva avuto già agio di ricoprire il ruolo di estrema (oltre a quello di terzino, di mediano laterale e di centromediano) in prima squadra, ed anche recentemente era stato impiegato in tale specialità con la squadra riserve, allo scopo di far fiato, onde accelerare il suo rientro in prima squadra.

Certo i tre sostituti non saranno all'altezza degli assenti. E perciò la Juventus ha scarse probabilità di opporsi al Milan con profitto e di mantenere il primo posto in graduatoria, conquistato nell'ultima giornata di campionato prima della fausta parentesi internazionale. Per contro il Milan gode del privilegio di possedere un uomo in soprannumero. E Guttman vive ancora oggi nell'incertezza, se utilizzare l'ala «vera» Vicariotto, oppure riconfermare il mediano Beraldo al numero 7 con funzioni di estrema rientrante. Pare ad ogni modo probabile che sarà quest'ultima soluzione a prevalere.

Sulla... vittima Juventus, si tengono pronte a piombare l'Inter, recentemente detronizzata per lo scivolone impostole dall'Udinese, e la Fiorentina. Ma nè per l'una nè per l'altra di queste compagini, i prossimi incontri si presentano di assoluta tranquillità. I nerazzurri come i viola fiorentini giocano in trasferta. I primi contro il Novara, che sta disputando un eccellente campionato, gli altri contro la Spal che affila le sue armi per preparare agli sportivi un'altra sorpresa.

Anche per l'Inter è venuta l'ora di essere tartassata dalla cattiva sorte; ed essa si presenterà sul campo di Novara (ben noto per le sue qualità... anti-Inter) in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Skoglund e Nyers, e quella probabile del mediano Nesti. A rimpiazzare il «Grande Etienne» sarà chiamato Lorenzi, per l'occasione alla sinistra, mentre al centro dell'attacco ricomparirà l'ottimo Brighenti. Per la sostituzione di Skoglund due uomini sembrano in ballottaggio: Fattori e Buzzin. Giocherà il primo, se le condizioni di salute di Nesti saranno tali da consentire il suo impiego nella partita di Novara. Viceversa Fattori occuperà il consueto ruolo di laterale sinistro, mentre Buzzin verrà utilizzato al posto di Skoglund.

Per la Fiorentina nessun dubbio, salvo l'accertata avarizia dell'attacco nelle azioni conclusive. Perciò Bernardini ha allenato per tutta la settimana gli attaccanti nel tiro a rete, e le conseguenze si vedranno domani a Ferrara. Dove la Spal, in considerazione della potenza difensiva viola e della scarsa penetrazione degli avanti avversari, ha provveduto a rinforzare la sua prima linea con l'impiego di Sega all'ala destra, riportando i reparti arretrati alle condizioni normali, senza il puntello di Pellicari attaccante nominale, e difensore di fatto.

Dei difficili incontri che impegnano le prime quattro squadre della classifica, potrebbe approfittare il Napoli che ha il vantaggio di ospitare il Legnano. Seguendo gli... interessati suggerimenti di Czeizler, i partenopei presenteranno una sola variante rispetto all'ultima esibizione: quella di Ciccarelli interno destro, con Castelli nuovamente laterale. Meno facile a prevedere invece il risultato dell'incontro di Genova, dove saranno di fronte due ottime squadre, la Sampdoria e la Roma. Entrambe le squadre scenderanno in campo incomplete. La Sampdoria, priva di Gratton e di Fommei, dovrà ricorrere all'esordio di Mihalich, per risolvere il problema del centromediano, mentre Ballico riprenderà in prima squadra l'antico posto di terzino e di capitano. Pure la Roma sarà priva del suo centromediano titolare, l'aggressivo Tre Re, ma il suo sostituto, il tecnico e quadrato Grosso, lascia tranquilli i tifosi della capitale che sperano in un risultato positivo della «lupa».

Altrettanto, e con maggiori probabilità, dovrebbe accadere alla Lazio che riceve il completissimo Genoa. Per l'occasione, i laziali saranno forse privi del laterale Fuin, il cui posto verrebbe preso dal terzino Montanari. Rientrerebbe così in prima squadra l'anziano Furiassi. Incontri equilibrati si preannunciano quelli di Torino e di Udine. Le osannate zebrette friulane ricevono la visita del Bologna. L'Udinese scenderà in campo al gran completo, e precisamente nella stessa formazione che ha compiuto la grande impresa di battere l'Inter a S. Siro. Il Bologna annuncia l'utilizzazione di Pozzan nel ruolo d'interno sinistro, in sostituzione di Garcia sospeso per due settimane da ogni attività dal Consiglio direttivo della sua società. Nel Torino, che ospita il Palermo, Antoniotti riprenderà il consueto posto di centravanti, e Giovetti (o Biagioli) sarà l'ala destra, fermo restando Boscolo a sinistra dopo il completo fallimento di Bertoloni. Il Palermo restituirà esso pure Martegani all'antico ruolo di interno facendo posto al rientro del pericoloso Prunecchi all'estrema.

A Bergamo la Triestina, unica squadra digiuna di punti in trasferta, non parte battuta. Le recenti e sfortunate partite di Firenze e di Legnano, dove un pareggio e anche più sarebbe stato giudicato equo all'unanimità, dimostrano che gli alabardati possono domani compiere quello che fino ad ora non è riuscito. Le due squadre, quanto a valori puramente tecnici, si equivalgono. Ma la Triestina è in ottime condizioni di forma mentre dell'Atalanta non si può dire la medesima cosa.

Opinione di Rocco è che la partita di Bergamo vada impostata sul contropiede, per la lentezza palesata in generale dall'attacco bergamasco, che conta su ottimi giocatori, ma tutti lenti o per costituzione oppure per anzianità di servizio come Bassetto e Annovazzi. Impostando la partita sulla stretta marcatura, dovrebbero venire annullati i pregi tattici dei poco mobili attaccanti nerazzurri, mentre ai velocissimi e scattanti Lucentini e Secchi verrebbe affidato il compito di impensierire le retroguardie avversarie (e di segnare). E' un gioco che può non riescire, ma le doti di fondo e di solidità recentemente messe in vetrina dagli alabardati, inducono a sperare.

La nostra schedina

Atalanta - Triestina	X 1
Lazio - Genoa	1
Milan - Juventus	1
Napoli - Legnano	1
Novara - Inter	2 X 1
Sampdoria - Roma	1
Spal - Fiorentina	X 2 1
Torino - Palermo	1
Udinese - Bologna	1
Catania - Verona	1
Cagliari - Marzotto	X 1
Modena - Como	2 1
Carrarese - Parma	X 2
Empoli - Lecce	1 X
Monza - Brescia	1

Domani: San Giovanni-Saici

Reduce dalla proibitiva trasferta di Mestre, il San Giovanni si appresta ad affrontare domenica sul suo campo un'altra compagine di riconosciuto valore che si trova ai primi posti della classifica: il SAICI di Torviscosa. Squadra robusta e forte in ogni reparto ha dimostrato quest'anno di trovarsi a suo agio anche fuori delle mura amiche: ne fanno fede le quattro partite utili su sei trasferte compiute. I rosso-neri triestini, consci dell'importanza e della difficoltà dell'incontro, hanno intensificato nel corso della settimana la loro preparazione per poter opporsi validamente alla compagine ospite. Partita che sfugge a ogni pronostico, ma certamente appassionante per la ferma volontà delle due squadre di superarsi a vicenda.

Edito dalla S. E. T.
VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

Giannelli manca la buona occasione di battere Skena campione d'Europa

Ginevra, 18

L'incontro fra il francese Skena (detentore) e l'italiano Giannelli (sfidante) valevole per il titolo europeo dei pesi mosca è terminato con la vittoria ai punti del francese dopo quindici animate riprese. Nelle prime riprese i due avversari si sono studiati; nella terza Skena rompeva gli indugi e attaccava incominciando ad accumulare punti, mentre Giannelli si limitava a una tattica di attesa e di difesa che metteva in evidenza il suo ottimo gioco di gambe e di velocissime schivate. Tuttavia il francese, anche se più lento e disordinato, continuava a mantenere l'iniziativa, portandosi ancora in vantaggio nelle riprese seguenti. Alla nona ripresa Skena suoiva un avvertimento dell'arbitro per un colpo a guanto aperto. Il combattimento continuava animatissimo fino alla tredicesima ripresa: sempre il francese era all'attacco, e Giannelli metteva al suo attivo alcuni magnifici colpi. Negli ultimi due «round», l'italiano abbandonava infine la tattica di attesa, portandosi con decisione all'attacco, ma era ormai troppo tardi per riguadagnare il terreno perduto.

Al termine dell'incontro, l'arbitro tedesco Pippow alzava il braccio al francese Skena che con una giusta vittoria ai punti conserva il titolo di campione d'Europa. Erano presenti all'incontro circa cinquemila persone, fra cui numerosi italiani venuti da Milano e della colonia ginevrina.

La vittoria del francese è stata commentata nei circoli sportivi ginevrini come una vittoria e buon mercato, a causa della tattica troppo prudente di Giannelli. Questi ha dimostrato di possedere una scuola migliore e di essere evidentemente superiore al francese sia in velocità che in tecnica e non si è compresa la ragione che ha spinto l'italiano a non approfittare di questa superiorità.

Zuddas e Rollo vincitori a Cagliari

Cagliari, 18

L'incontro Valentini-Melis è stato preceduto da quelli fra Zuddas di Cagliari e Stanczack di Parigi; Rollo di Cagliari e Colalongo di Chieti, tutti e quattro pesi gallo. Il combattimento Rollo-Colalongo è cominciato in modo molto deciso: colpi a doppio bersaglio con doppiette alla mascella da parte del sardo. Debole reazione dell'avversario, tuttavia più insistente nella seconda ripresa. Superiorità di Rollo nella terza ripresa e poi a metà del quarto tempo l'abruzzese ha abbandonato l'impari lotta.

Il confronto fra l'ex campione d'Italia Zuddas e il franco-polacco Stanczack sulla distanza di dieci riprese è stato vinto da' pugile cagliaritano, il quale non ha forzato nella prima parte dell'incontro terminando però in crescendo e ottenendo il più che meritato verdetto di vittoria. Sia Rollo che Zuddas hanno suscitato impressione favorevole. La riunione è stata preceduta da cinque incontri fra dilettanti cagliaritani e romani; quattro vittorie ai locali e una ai capitolini.

Ecco i risultati dei professionisti. Pesi gallo: Rollo di Cagliari (kg. 54,200) batte Calalongo di Chieti (kg. 55), per abbandono alla quarta ripresa. Pesi gallo: Zuddas di Cagliari (kg. 54,300) batte Stanczack di Parigi (kg. 54,100) ai punti in dieci riprese.

La riunione di Milano

Bussetto abbandona

Milano, 18

Risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Teatro Principe.

Pesi piuma: Posca di Milano (kg. 57,500) b. Zinno di Taranto (kg. 57) ai punti in sei riprese; Macale di Roma (kg. 57,600) b. Ciancarelli di Rieti (kg. 57,600) ai punti in sei riprese. Pesi leggeri: Paini di Milano (kg. 61,200) b. Beccaria di Roma (kg. 60,800) per abbandono alla quinta ripresa; Gallo di Sansevero di Foggia (kg. 60,800) batte Bussetto di Trieste (kg. 61,100) per abbandono alla quarta ripresa.

Bissaldi e Conti finalisti del torneo Coppa Libertas

Con gli incontri disputati ieri sera, alla presenza di un pubblico appassionato, si sono concluse le finali del I girone e del girone ricuperi del torneo di tennis da tavolo. Bissaldi, con un giuoco redditizio ma poco spettacolare, ha regolato di misura (2-1) il compagno di squadra Conti, classificandosi primo finalista della Coppa. Interessanti dal punto di vista tecnico ed agonistico le lotte sostenute dagli stranieri Kostromin G.-Matejev e dai locali Cambissa-Conti. Conti ha riconfermato il suo «exploit» precedente sul tenace Cambissa, vincendo per 2 a 1 la finale del girone ricuperi, classificandosi quindi secondo finalista.

La finalissima — che vedrà opposti i due giuocatori della Libertas — sarà disputata lunedì prossimo alle 19.30, preceduta dall'incontro di qualificazione per il quinto e sesto posto.

I campionati di basket

Le formazioni della S. G. T. per Milano e Udine

Il turno delle gare difficili non è ancora finito per i biancocelesti della Ginnastica, chiamati ad affrontare domani, al Palazzo dello Sport di Milano, i campioni d'Italia del Borletti. Dopo il forzato allontanamento di Zar dalla guida della squadra, dovuto alla indisposizione da cui è stato colpito, la formazione è stata presa in mano dal caposquadra Damiani, il quale ne curerà la preparazione fino al ristabilimento dello allenatore. Contro la squadra milanese si schiereranno i seguenti elementi, i quali partono questo pomeriggio alla volta di Milano: Damiani, Porcelli, Magrini, Bernardis, Miliani, Natali, Salich, Purinani, Bizzaro, Fabiani.

Dopo la poco convincente prestazione in occasione dell'incontro con le sanremesi, la squadra femminile si porterà a Udine per affrontare la Fiamma, matricola della Serie A, le cui maggiori credenziali sono rappresentate dalla recente vittoria casalinga sulla Comense. Nella formazione di Guarini e Ghietti avverrà l'esordio stagionale della Carniel, rimessasi dall'infortunio al ginocchio subito negli scorsi mesi. Ecco quindi i nominativi delle giocatrici che disputeranno la prossima gara di campionato: Padoan, Nunzi, Pausich, Prennushi, Martinoli, Magris, Sossi, Carniel, Maraspin, Persi.

Cambiamento d'orario del campionato ragazzi Lega Giovanile: Victoria-Alpina, campo 1.o Maggio, ore 9.15; Villaggio del Fanciullo-Muggesana, campo 1.o Maggio, ore 13.15; S. Giovanni A.-Audace A, campo San Giovanni, ore 12.30.

Rufby Trieste. Oggi, alle 15, sul campo di via Flavia partita di allenamento tra la prima e la seconda squadra.

ABBONAMENTI 1954

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«GIORNALE DI TRIESTE» Sei numeri settimanali	6.250	3.250	1.700	8.500	4.450	2.300
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì»	7.285	3.775	1.970	9.860	5.140	2.660
«LE ULTIME NOTIZIE» Sei numeri settimanali	5.800	3.000	1.600	8.050	4.200	2.200

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A — Off. pers. servizio — L. 10

CUOCA per osteria offresi. Caffè, via Castaldi 1. 50337 A

PERSONA stabile di cuore per lavori leggeri e compagnia a persona anziana, cercasi in cambio di vitto e alloggio. Cass. 14634 A UPI

B — Rich. pers. servizio — L. 25

A.A. INGHILTERRA! Viaggio gratuito! Ottimi posti presso famiglie agiate per ambi sessi, coniugi, procura, informazioni: Valigeria Finding, Pozzo del Mare 1, pianoterra. 0042 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, cercasi. Gullin, Vergerio 3. 70565 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

ACCORDATORE pianoforti offresi riparazioni (qualsiansi). Preventivi gratuiti. Stime. Tel. 41346. 70572 C

ASSISTENZA ammalati offresi signora. Tel. 64-69. 70558 C

SARTA a giornata offresi. Telefonare 26084 ore 8-10. 70546 C

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali francesi, 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 70453 CC

PERMANENTI bellissime, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 70587 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

BARBIERE cercasi subito. Via d'Alviano 80 (Ponziana). 70571 D

CORRISPONDENTE perfetto inglese e possibilmente altra lingua non oltre 40 anni, cerca importante società. Offerte, curriculum vitae: Cass. 14631 D UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, appartamentino indipendente, affittasi. XX Settembre 9-I, ufficio. 70586 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 70548 F

CAMERETTA grande mobiliata comoda, persona distinta, affittasi. Machiavelli 7, primo, sinistra. 70552 F

CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi. XX Settembre 20-I, sin. 70511 F

LETTO compagno stanza distinto affittasi. Felice Venezian 27, p. 11. 70568 F

MOBILIATA bella, due persone, uso cucina, affittasi distinti. Madonna Mare 7, porta 11. 70585 F

MOBILIATA bagno telefono pressi Giardino pubblico, affittasi distinto. Telefonare 91512. 70535 F

G — Istruzione — L. 25

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, lezioni inglese. Chiave Segreta Metodo Caldwell. Torrebianca 41. 70286 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari, medie, miti pretese. Centro. Tel. 46395. 70591 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

GATTINO piccolissimo grigio smarrito, pregasi informare Torrebianca 27. 70542 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI moderni quattro stanze anticamera, bagno, cucina installati, termosifone, ascensore, affittansi prontamente. Fabio Severo 84/1. Informazioni Clementi, Battisti 3, tel. 96351. 49818 I

CASETTA campagna scambiasi con quartierino città. Offerte Cassetta 14646 I UPI.

MAGAZZINO in bella posizione, attrezzato, adattabile negozio, cederebbesi, esclusi mediatori. Rivolgersi sig. Giuliano, Caffè Stella Polare, dalle 10 alle 12. 2280 I

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino; stivaletti donna, scarpe anfibio, lavoro, pedule. Ginnastica 1, primo piano. 50336 M

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna 15.500; giacche, pantaloni, giacchettoni, giubbini pelle, vendonsi. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi.

ASSUNTORE 8 mm. Euming fotocellula, occasione 36.000 vend. Spiridione 12-I, destra. 49816 M

CAPPOTTI due seminuovi vend. Via P. Diacono 6-II, destra. 70530 M

CUCINE salotti matrimoniali tinelli attaccapanni: visitate Bontempo, via Foscolo 7. 70560 NN

CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 2273 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi, anche rateaImente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 8543. 112233 M

CULLA, carrozzella, due lampade, smoking, vend. Ore 17-18, Battisti 19-I, destra. 70557 M

DISCHI sinfonici operistici, radio piccola Phillips, macchina scrivere vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70564 M

ESKIMO pantaloni nuovi sci con bastoni per signorina vend. straoccasionissima. Via Campanelle 30, I, destra. 70533 M

GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7.

MACCHINE cucire Singer e Necchi occasione mobiletto, vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50338 M

OGGETTI svariatissimi occasione, vendita continuata conto terzi, senza aste. ATEC, Goldoni 1. 1158 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

PELLICCE, giacche, stole, guarnizioni, prezzi bassi. Rimodernature, Bravin, De Amicis 29. 262 M

PELLICCIA persiano riccio modello, nuova, ampia, vendesi occasione 130.000. Telefonare 24507, Cadorna 15. 50344 M

PELLICCIA pregiata ottimo stato vendo prezzo bassissimo. Cavani, via Tarabochia 5. 70537 M

PELLICCIA zampe persiano, mantello nero, collo persiano, vend. Via Rossetti 67, I piano (dalle ore 15 alle 18). 70540 M

RADIO marca nuova metà prezzo, altra piccola 9500, vende privato. Ind. UPI 70580 M.

REMINGTON 60, rasoio elettrico perfetto a lire 1000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2264 M

STUFE ghisa smaltata germaniche fuoco continuo eleganti, piccole, minimo consumo, carbone, prezzo conveniente, da Bonifacio, via Roma 20. 50064 M

TAPPETI persiani eccezionale vendita di una partita alla Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. Si effettuano cambi grandi per piccoli. 70582 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

BARACCA (chiosco) usato, 4 per 2, acquisterei, noleggerei. Cassetta 14660 N UPI.

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divanīletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70465 NN

ARMADIO (chiffonier) una due porte, cassetto, acquisto d'occasione. Telefonare 92033. 70583 NN

CAMERA bella matrimoniale vendo occasione. Via Media 6-I, Bais. 70560 NN

CAMERA matrimoniale vendo occasione. Falegname, Servola 532. 70560 NN

CAMERA bellissima, affare, vendesi. Via Pascoli 5, pianoterra. 70560 NN

CAMERA pranzo, non moderna, ottima, signorile, noce massiccia, eterna, tavolo allungabile 12 persone, sei sedie in pelle, un letto con susta, psiche stesso tipo, svendo causa partenza, occasionissima. Pascoli 8, quarto, destra. 70584 NN

MATRIMONIALI solidissime prezzi sottocosto liquidazione. Via Ginnastica 37 (angolo via Gatteri). 50192 NN

MATRIMONIALE noce persiana lavorazione perfetta vend. grande occas. Torricelli 6 (ultima Marconi). 70566 NN

MATRIMONIALE lussuosa garantita, 5 porte, altra 4, vendo, grande occasione. Via Ponzianino 11, falegname. 70590 NN

MATRIMONIALE panniforti 220 mila vendesi 100.000, assortimento metà prezzo. Piccardi 64. 70588 NN

PIANINO buonissimo, tedesco, piastra, incrociate, occasione cedesi. Rossetti 49, porta 17. 50341 NN

PIANINO germanico marca mondiale rara perfezione vendesi scambiasi. Facilitazioni. Carducci 32, secondo. 999 NN

PIANINO incrociate metalliche perfetto vend. Dalle 8-12 mattino. Udine 37-I, destra. 70549 NN

PIANINO da studio acquista scuola contanti. Pregasi telef. 90688. 9 NN

STANZA pranzo modernissima vendesi. Xydias 4, fiaschetteria, Domenico. 70574 NN

O — Commerciali — L. 35

ALBERI di Natale all'ingrosso vendonsi. Magazzino A. Diaz 13-B. 70570 O

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P — Rapp. piazzisti — L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 6450 P

CASA ventennale drapperie, lanerie, seterie, biancheria, affida gratis grandioso campionario agenti introdottissimi vendita 10 rate mensili. Serie referenze. Tessilnova, Prato. 6533. P

INDUSTRIA sacchi materia plastica per imballo qualsiasi prodotto cerca rappresentante zona Trieste-Gorizia-Udine. Cass. 14644 P, U.P.I.

PRODUTTORE giovane dinamico cercasi per macchine cucire grande marca, rimborso spese, ottima provvigione. Cass. 2281 P UPI.

RINOMATA ditta specialità salsiccia trevigiana cerca serio introdotto rappresentante. Referenze. Scrivere Cass. 51, SPI, Treviso. 6532 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

ARDEA vendesi. Garage RACI, Gambini 4. 70575 Q

ISO scooter vend. Rivolgersi Campo Belvedere, Autolinee Triestine, orario 16-19. 70561 Q

1100 vendesi, unico proprietario. Garage via Ananian 7 tel. 41934. 49821 Q

1100 E, 500 C, vend. scamb. rateazioni. Viale Miramare 1. 70547 Q

1400 berlina blu scuro 1952 motore N. 60000 perfetta vendesi. Rivolgersi pomeriggio via Ronco 8, telefono 29475. 70592 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

BOTTEGHINO 800.000, commestibili 2.400.000, bar buffet 4.500.000, salone parrucchiere signora 550.000 trattabilissimi, cedonsi. XX Settembre 9-I, ufficio. 70586 R

MAGAZZINO e cortile con licenza carboni cedesi 180 mila. Crevatin, via Giarizzole 12. 70567 R

500-MILA cerco fortissimo interesse, scadenza 10-12 mesi. Cassetta 24308 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTO fino 5 stanze accessori poggiolo, acquistasi contante. Telef. 93520. 1158 S

V — Diversi — L. 50

A.A.A. ATTENZIONE: guadagno supplementare senza fatica. Non cestinate la corrispondenza, acquistiamo francobolli di Trieste usati anche su frammento di carta, qualsiasi quantitativo lire 100 ogni 100 francobolli. Picciacci, Bottini 1, Milano. 6487 V